



**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2017**

I Indice

I	Indice.....	2
II	Organi sociali	5
III	Relazione sulla gestione	7
1.	Premessa	8
2.	Struttura del Gruppo e dati di sintesi.....	9
3.	Fatti di rilievo dell’esercizio.....	11
4.	I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas.....	13
5.	Quadro regolatorio e tariffario	22
5.1	Regolazione	22
5.2	Altri eventi e/o aspetti di rilievo	28
5.3	Quadro tariffario.....	29
6.	Attività di sviluppo e gestione delle concessioni	31
6.1	Partecipazione a gare indette da singole amministrazioni comunali.....	32
6.2	Attività su “gare ATEM”	32
6.3	Concessioni aggiudicate	33
6.4	Concessioni perse.....	33
6.5	Partecipazione a gare per acquisizione società.....	34
6.6	Recupero di somme derivanti dalla cessione d’impianti.....	34
7.	Supporto alle attività di vettoriamento del gas	34
7.1	Principali Evoluzioni Normative.....	34
7.2	Rapporti con i Trader e Customer Care	35
7.3	Fatturazione e Bilanci Gas	36
7.4	Misura.....	38
8.	Costruzione impianti, ambiente e sicurezza	40
8.1	Impianti distribuzione gas	40
8.2	Progettazione reti e impianti.....	40
8.3	Continuità e sicurezza del servizio.....	41
8.4	Contatore Elettronico (Del. n. 155/08).....	42
8.5	Attività di presidio normativo.....	42

9.	Qualità Sicurezza e Ambiente	42
9.1	Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)	42
9.2	Servizio di Prevenzione e Protezione.....	44
9.3	Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.	46
10.	Settore acqua	47
11.	Risorse umane	48
11.1	Organizzazione aziendale	48
11.2	Relazioni sindacali.....	49
11.3	Selezione.....	49
11.4	Formazione e addestramento	50
12.	Sistemi informativi	51
13.	Attività di ricerca e sviluppo.....	53
14.	Gestione dei rischi	55
14.1	Rischi operativi	55
14.2	Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio.....	55
14.3	Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi di gas naturale	55
14.4	Rischi ambientali e di sicurezza	56
15.	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	57
15.1	Premessa	57
15.2	Gli Enti a supporto del CdA che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria.....	58
15.3	Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	61
16.	Prevedibile evoluzione della gestione.....	67
17.	Dati essenziali della capogruppo.....	68
17.1	Conto economico riclassificato.....	68
17.2	Stato Patrimoniale riclassificato	69
18.	Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio	70
IV	Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas	71
1.	Conto Economico	72
2.	Prospetto dell'utile complessivo	73
3.	Stato Patrimoniale.....	74
4.	Rendiconto finanziario	76
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	77

6.	Nota di Commento al Bilancio Consolidato	78
V	Relazione del Collegio Sindacale	150
VI	Relazione della Società di Revisione	151
VII	Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.....	152
1.	Conto Economico	153
2.	Prospetto dell'utile complessivo	154
3.	Stato Patrimoniale	155
4.	Rendiconto finanziario	157
5.	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	158
6.	Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.	159
7.	Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio.....	211
VIII	Relazione del Collegio Sindacale	212
IX	Relazione della Società di Revisione	213

II Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Paola Muratorio

Vice Presidente

Carlo Michelini

Amministratore Delegato

Michele Enrico De Censi

Consiglieri

Matteo Ambroggio

Matias Sebastian Burghardt

Rita Ciccone

Rosario Mazza

Luca Galli

Giuseppe Picco Rogantini

Stephan Fedrigo

Rosaria Calabrese

Collegio Sindacale

Presidente

Marco Antonio

Modesto Dell'Acqua

Sindaci effettivi

Gian Luigi Gola

Marco Giuliani

Sindaci supplenti

Andrea Cioccarelli

Giuseppe Panagia

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers
S.p.A.



Sede di Milano

III Relazione sulla gestione

1. Premessa

Secondo il recente bollettino economico della Banca d'Italia di gennaio 2018¹ riferito all'anno 2017, l'espansione dell'economia italiana nell'anno si è consolidata, pur mostrando una crescita ancora inferiore rispetto agli altri paesi europei.

Il valore del prodotto interno lordo è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni e gli indicatori di fiducia delle imprese nei comparti dei beni strumentali e intermedi si collocano su valori elevati nel quarto trimestre del 2017.

L'andamento dei flussi di trasporto merci e l'incremento dei consumi elettrici nella media dell'ultimo trimestre dell'anno forniscono ulteriori indicazioni positive sulla crescita dell'attività industriale.

Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 1,5 per cento nel 2017 e che lo stesso dovrebbe crescere attorno allo 1,4 per cento anche nel 2018 e all'1,2 per cento sia nel 2019 sia nel 2020.

La dinamica dello sviluppo della rete di distribuzione gas e delle nuove connessioni alla rete stessa, pur evidenziando una leggera crescita fisiologica del numero di clienti attivi, rimane influenzata dalla scarsa fiducia delle imprese edili che riportano problemi di accesso al credito per l'anno 2017.

Pur non impattando direttamente sul Conto Economico del Gruppo, per il 2017 il rapporto del Ministero per lo Sviluppo economico sul bilanciamento gas mostra a livello nazionale un ulteriore incremento dei consumi interni lordi di gas con un dato relativo al dicembre 2017 di +6,0%, pari a 75.151 milioni di metri cubi consumati al dicembre 2017 verso i 70.914 milioni di metri cubi dell'anno precedente.

Il Gruppo Zi Rete Gas per l'anno 2017 presenta dati operativi in miglioramento rispetto agli analoghi dati del 2016, con una ulteriore ripresa dei volumi vettoriati e un lieve incremento nel numero di Punti di Riconsegna forniti; dal punto di vista economico presenta un incremento di risultati a livello di Margine Operativo Lordo al netto della variazione dei fondi rischi e oneri.

Gli oneri finanziari in questo esercizio aumentano in maniera significativa per il solo effetto delle operazioni di riacquisto e riemissione di parte del prestito obbligazionario esistente (operazioni di cosiddetto "*liability management*") portate a termine con successo dalla Capogruppo; tali operazioni hanno consentito di allungare la durata del debito del Gruppo migliorando la struttura finanziaria.

L'utile netto risulta pertanto pari a 121,6 milioni di euro, inferiore rispetto allo scorso anno solo per l'incidenza degli oneri finanziari una tantum dovuti alle citate operazioni di *liability management*.

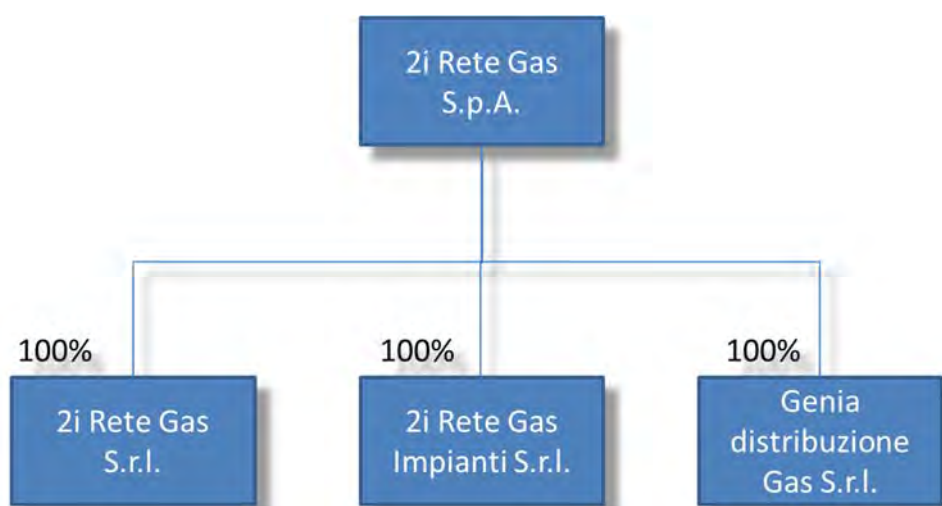
¹ Banca D'Italia – Bollettino economico n. 1 2018 del 19 gennaio 2018

Infine l'incremento della posizione finanziaria netta è principalmente legato ai rilevanti investimenti dell'esercizio e all'operazione di *liability management*.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata bandita una sola ulteriore "gara per Ambiti" per un totale di 20 procedimenti aperti; al 31 dicembre 2017 il Gruppo aveva presentato offerta per due gare (Milano 1 e Belluno) per le quali non è ancora disponibile l'aggiudicazione definitiva. Nel corso del 2018 è prevedibile che altre gare arrivino alla fase di offerta.

2. Struttura del Gruppo e dati di sintesi

Il seguente grafico illustra la situazione delle partecipazioni che formano il Gruppo al 31.12.2017:

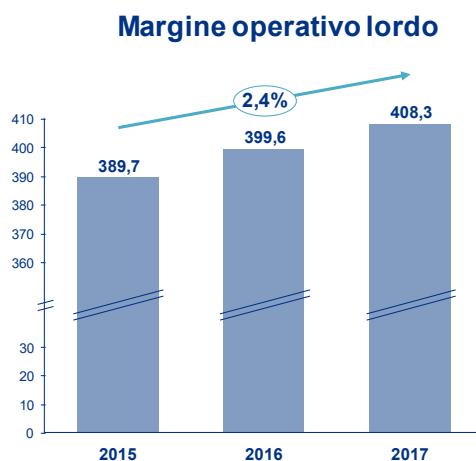


Per quanto riguarda i dati di sintesi del Gruppo, nello schema seguente si riportano gli indicatori chiave operativi, economici e patrimoniali del Gruppo:

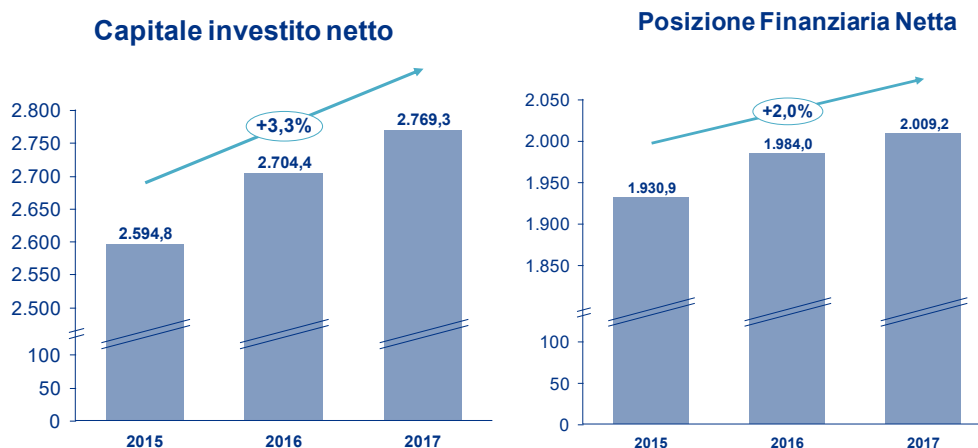
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Concessioni attive:	1.943	1.943	-
Punti di riconsegna attivi:	3.918.100	3.900.186	17.914
Gas Distribuito (Naturale e GPL) in milioni di Mc:	5.743	5.455	288
Margine Operativo Lordo in milioni di euro:	408,3	399,6	9
Utile Netto in milioni di euro:	121,6	129,5	(8)
Consistenza reti gestite in km:	58.589	58.244	345
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Posizione finanziaria Netta in milioni di euro:	2.009,2	1.984,0	25
Capitale Netto Investito in milioni di euro:	2.769,3	2.704,4	65

Al fine di meglio apprezzare l'evoluzione nel tempo di alcuni parametri fondamentali del Gruppo, si riporta in formato grafico il confronto di alcuni tra i principali indicatori economici e patrimoniali. Per una analisi dei valori presentati, si rimanda al paragrafo "I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas".

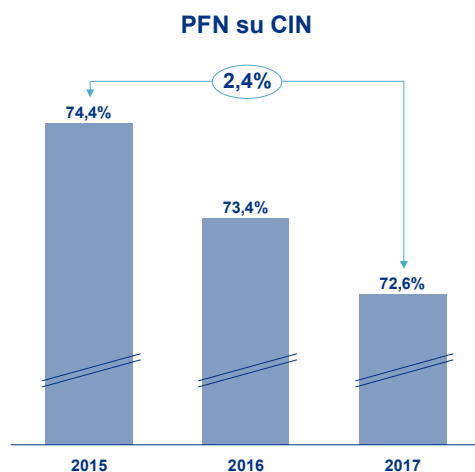
Evoluzione del Margine Operativo Lordo dal 2015 al 2017:



Evoluzione del Capitale Investito Netto e della Posizione Finanziaria Netta dal 2015 al 2017:



Per meglio apprezzare la movimentazione dei valori patrimoniali attraverso gli anni, si indica di seguito il rapporto esistente tra la Posizione Finanziaria Netta e il Capitale Investito Netto:



3. Fatti di rilievo dell'esercizio

Il 2017 è stato un anno particolarmente dinamico per il Gruppo, sia dal punto di vista operativo che da quello finanziario.

Per quanto riguarda lo sviluppo operativo, 2i Rete Gas S.p.A. durante il mese ottobre ha firmato con il gruppo spagnolo Gas Natural Fenosa un accordo di compravendita per il 100% del capitale sociale di Nedgia S.p.A. e di Gas Natural Italia S.p.A.

Tale accordo era sottoposto alla condizione sospensiva del parere positivo dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, condizione che si è avverata alla fine del mese di gennaio 2018.

Gli asset, acquisiti dunque in via definitiva il 1 febbraio 2018, comprendono 223 concessioni, quasi 460 mila clienti gestiti e una rete di distribuzione di circa 7.300 km; la società 2i Rete Gas Impianti S.r.l., controllata al 100% da 2i Rete Gas S.p.A., è stata designata ad effettuare il *closing* dell'operazione.

Alla data di formazione del presente bilancio consolidato il processo di allocazione del prezzo di acquisto non si è ancora completato in quanto il Gruppo sta ancora acquisendo le informazioni necessarie per effettuare il processo di valutazione e la relativa informativa richiesti dall'IFRS 3.

Per quanto riguarda invece le altre società del Gruppo, nel gennaio 2017 2i Rete Gas S.r.l. ha consegnato al Comune di Milano l'offerta di gara relativa all'aggiudicazione della gestione della rete di distribuzione dell'ATEM Milano 1, mentre nel dicembre 2017 è stata liquidata la controllata Italcogim Trasporto S.r.l., in quanto società non più dotata di alcuna attività.

Dal punto di vista delle operazioni finanziarie, invece, nel gennaio 2017 la Capogruppo ha effettuato il riacquisto e annullamento di 225 milioni di euro della tranche a più prossima scadenza del prestito obbligazionario esistente, con il contestuale

aggiornamento del prospetto relativo all'EMTN *Programme* (*European Medium Term Notes Programme*).

Nel febbraio dello stesso anno, la stessa società ha proceduto inoltre all'acquisto, annullamento e riemissione della nuova tranche del prestito obbligazionario per complessivi 435 milioni di euro, seguito nell'ottobre dello stesso anno dall'emissione di un nuovo prestito obbligazionario a valere sul programma EMTN approvato per 550 milioni di euro e successiva emissione integrativa per ulteriori 180 milioni di euro. Le ultime due operazioni sono da ricollocare nell'ambito dell'attività di prefinanziamento per l'acquisto degli asset di Nedgia S.p.A. e Gas Natural Italia S.p.A.

Nei mesi di maggio e giugno 2017 infine, nell'ambito della *review* annuale del rating operata da Standard and Poors e Moody's, la società ha rappresentato alle due rating agencies l'evoluzione del proprio business e dei parametri fondamentali per le valutazioni di solidità finanziaria. Al termine dell'analisi, entrambe le agenzie hanno confermato il rating attribuito nei precedenti anni (rispettivamente BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Stabile) con Standard and Poors che ha assegnato nuovamente la valutazione "Strong" al cosiddetto "*Liquidity profile*" (parametro che evidenzia l'equilibrio tra gli utilizzi e l'approvvigionamento della liquidità). In seguito alla firma con Gas Natural Fenosa dell'accordo di compravendita per il 100% del capitale sociale di Nedgia SpA e di Gas Natural Italia SpA avvenuto nel mese di ottobre 2017, la società ha rappresentato alle due *rating agencies* un aggiornamento dell'evoluzione del proprio business a seguito delle acquisizioni. Al termine dell'analisi, entrambe le agenzie hanno confermato nuovamente il rating attribuito nel corso dell'anno (rispettivamente BBB Outlook Stabile e Baa2 Outlook Stabile) con Standard and Poors che ha assegnato la valutazione "*Adequate*" al cosiddetto "*Liquidity profile*".

4. I Risultati del Gruppo 2i Rete Gas

Nel commentare i propri dati economici e patrimoniali, il Gruppo utilizza, in modo omogeneo e continuo nel tempo, alcuni indicatori di larga diffusione, non previsti o altrimenti definiti dagli IAS/IFRS. In particolare, nel conto economico sono evidenziati risultati intermedi, quali l'EBITDA e l'EBIT, derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale, considerazioni analoghe valgono per il capitale investito netto, la posizione finanziaria netta, la posizione finanziaria ESMA, la posizione finanziaria *adjusted* e l'indebitamento finanziario netto contabile, le cui componenti sono dettagliate nei prospetti che seguono in questo paragrafo. Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi non essere comparabili. La gestione economica dell'esercizio è rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando i dati del conto economico secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

Millioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Ricavi	1.028,8	930,5	98,3
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	562,3	558,1	4,2
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	14,7	19,5	(4,8)
Altre vendite e prestazioni	23,3	21,0	2,3
Ricavi per attività immateriali/ in corso	238,1	207,1	31,0
Altri ricavi	190,4	124,7	65,6
Costi operativi	(620,5)	(530,9)	(89,6)
Costo del lavoro	(110,3)	(118,3)	8,0
Costo materie prime e rimanenze	(79,0)	(83,5)	4,5
Servizi	(239,1)	(207,6)	(31,5)
Altri costi	(188,6)	(112,7)	(76,0)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(4,6)	(9,0)	4,4
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,1	0,2	0,9
Margine operativo lordo	408,3	399,6	8,7
Ammortamenti e svalutazioni	(161,2)	(155,9)	(5,3)
Ammortamenti e perdite di valore	(161,2)	(155,9)	(5,3)
Risultato operativo	247,1	243,6	3,5
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(73,0)	(47,4)	(25,6)
Risultato prima delle imposte	174,1	196,2	(22,1)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(52,5)	(66,7)	14,3
Risultato delle continuing operation	121,6	129,5	(7,8)
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	121,6	129,5	(7,8)

L'interpretazione IFRIC 12, su cui si basa l'esposizione degli schemi del bilancio separato e consolidato del Gruppo 2i Rete Gas, non comporta effetti sulla marginalità ma solo l'iscrizione in pari misura di ricavi e costi, che risultano pari a 238,1 milioni di euro nell'esercizio, attinenti alla costruzione delle infrastrutture di rete di distribuzione; pertanto ai fini di una più agevole analisi degli scostamenti gestionali, si espone di seguito anche il conto economico riportante i ricavi e i costi consolidati al netto degli effetti dell'applicazione della sopracitata interpretazione.

Milioni di euro	31.12.2017 senza IFRIC 12	31.12.2016 senza IFRIC 12	Variazione
Ricavi	790,7	723,4	67,3
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	562,3	558,1	4,2
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	14,7	19,5	(4,8)
Altre vendite e prestazioni	23,3	21,0	2,3
Ricavi per attività immateriali/ in corso	-	-	-
Altri ricavi	190,4	124,7	65,6
Costi operativi	(382,4)	(323,8)	(58,6)
Costo del lavoro	(56,7)	(70,8)	14,1
Costo materie prime e rimanenze	(5,5)	(6,7)	1,2
Servizi	(128,9)	(125,5)	(3,4)
Altri costi	(187,8)	(112,1)	(75,7)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(4,6)	(9,0)	4,4
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,1	0,2	0,9
Margine operativo lordo	408,3	399,6	8,7

I ricavi, pari a 790,7 milioni di euro, evidenziano un incremento di 67,3 milioni di euro. Dal punto di vista dei ricavi da vettoriamento del gas naturale e GPL, che risultano pari 562,3 milioni di euro, si registra un incremento di 4,2 milioni di euro per la normale dinamica del vincolo dei ricavi tariffario, dati gli investimenti sostenuti nelle precedenti annualità.

I contributi di allacciamento e i diritti accessori, pari a 14,7 milioni di euro, si decrementano nel periodo di 4,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando erano pari a 19,5 milioni di euro sia per un minor numero di preventivi accettati ma anche a causa di una differente contabilizzazione operata al fine di meglio cogliere il collegamento tra l'impatto a conto economico del contributo e quello del cespite cui esso è legato. Nell'anno inoltre non si sono verificate operazioni di dismissione di concessione con relativo rilascio del contributo.

I ricavi per le altre vendite e prestazioni, complessivamente pari a 23,3 milioni di euro, risultano in lieve incremento rispetto al precedente esercizio, principalmente a causa della dinamica dei ricavi per attivazione e riattivazione dei clienti morosi, pur controbilanciati da minor ricavi del settore idrico a seguito del programma di dismissione di concessioni idriche intrapreso già lo scorso anno dalla società.

Gli altri ricavi, diversi dai precedenti, comprendono principalmente ricavi per Titoli di Efficienza Energetica e sono complessivamente pari a 190,4 milioni di euro, mostrando rispetto al precedente esercizio un ulteriore incremento per 65,6 milioni di euro. Tale risultato è sostanzialmente attribuibile alla valorizzazione dei certificati acquistati nell'anno pari a 161,4 milioni di euro (contro i 90,8 milioni di euro del precedente esercizio), nonché ai ricavi ex delibera 574/13 pari a 14,1 milioni di euro. Rispetto al

precedente esercizio, in calo invece le plusvalenze da realizzo cespiti in quanto nell'anno non sono avvenute consegne rilevanti di concessioni a gestori subentranti.

I costi operativi, complessivamente pari a 382,4 milioni di euro, mostrano un incremento di 58,6 milioni di euro dovuto esclusivamente alle maggiori spese per acquisto dei Certificati di Efficienza Energetica come di seguito commentato.

Il costo del lavoro, complessivamente pari a 56,7 milioni di euro al netto delle capitalizzazioni, presenta un decremento di 14,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio attribuibile in parte al maggior utilizzo di personale tecnico in attività di investimento nel rinnovo delle reti e degli impianti e in parte alla riduzione del personale.

Il costo delle materie prime e rimanenze risulta in leggera riduzione rispetto al precedente esercizio (-1,2 milioni di euro).

I costi per servizi a livello consolidato aumentano complessivamente di 3,4 milioni di euro, con i minori costi per utilities (-0,6 milioni di euro), per premi assicurativi (-0,8 milioni di euro), che però sono più che controbilanciati da maggiori costi per il servizio di reperibilità e lettura contatori affidati a terzi (0,9 milioni di euro) e per consulenze legate sia all'operazione di *liability management* sia all'attività di predisposizione dei piani e della struttura finanziaria per permettere al Gruppo le operazioni di acquisizione completate nel 2018 (2,5 milioni di euro). Aumentano complessivamente i costi per godimento beni di terzi per 0,7 milioni di euro a causa dell'incremento dei canoni concessori dato dalla presenza per l'intero anno della concessione di Como, pur in presenza di una diminuzione dei costi per affitti, locazioni e noleggi.

Gli altri costi aumentano di 75,7 milioni di euro essenzialmente per effetto del costo di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica cresciuto rispetto allo scorso anno di 72,2 milioni di euro e parzialmente per le maggiori minusvalenze da stralcio dovute alla campagna di sostituzione dei misuratori tradizionali e delle reti vetuste (4,5 milioni di euro).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, infine, diminuiscono di 4,4 milioni di euro per la normale movimentazione dei fondi, che hanno visto nel periodo il rilascio dei fondi per il contezioso sul valore di acquisto della società Genia Distribuzione S.p.A. per avvenuta transazione, nonché la chiusura a totale favore della società del decennale contezioso con il Ministry of Housing siriano riguardante il corretto funzionamento di un depuratore.

Il Margine Operativo Lordo risulta pertanto pari a 408,3 milioni di euro, in ulteriore aumento di 8,7 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (399,6 milioni di euro) grazie sia all'incremento dei ricavi che al contenimento dei costi del personale.

Gli ammortamenti e le svalutazioni, in lieve incremento rispetto allo scorso anno, ammontano complessivamente a 161,2 milioni di euro e sono principalmente relativi agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Il Risultato Operativo ammonta pertanto a 247,1 milioni di euro e si confronta con un risultato dell'anno precedente pari a 243,6 milioni di euro.

Il saldo dei Proventi e degli Oneri finanziari, negativo per 73 milioni di euro, è in peggioramento rispetto allo scorso esercizio esclusivamente a causa della già commentata operazione di *liability management* che ha comportato costi una tantum per il riacquisto di una parte del precedente prestito obbligazionario. Al netto di tale operazione tali costi si presenterebbero in linea con il precedente esercizio.

Il Risultato prima delle imposte, pari a 174,1 milioni di euro, presenta quindi una diminuzione di 22,1 milioni di euro rispetto al 2016, dovuta principalmente ai maggiori oneri finanziari one-off del periodo.

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 52,5 milioni di euro per il Gruppo (erano negative per 66,7 milioni di euro nell'esercizio 2016). L'andamento è in linea con la normale dinamica fiscale, tenuto conto del risultato ante imposte.

In conseguenza di quanto sopra, il risultato netto di esercizio è positivo per 121,6 milioni di euro, con un decremento pari a 7,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale dell'esercizio viene rappresentata nel prospetto sotto riportato, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale secondo criteri gestionali.

Milioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	2.739,2	2.663,2	76,0
Immobili, impianti e macchinari	37,5	37,8	(0,3)
Attività immateriali	2.937,4	2.862,7	74,6
Partecipazioni	3,1	3,4	(0,3)
Altre attività non correnti	51,8	45,1	6,7
Altre passività non correnti	(311,4)	(303,1)	(8,3)
Fair Value Derivati	21,0	17,4	3,6
Capitale circolante netto:	89,0	106,0	(17,0)
Rimanenze	19,0	20,3	(1,3)
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	273,9	234,1	39,8
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	19,3	(5,7)	25,1
Altre attività correnti	172,4	181,1	(8,7)
Debiti commerciali verso terzi	(208,1)	(166,7)	(41,4)
Altre passività correnti	(187,5)	(157,0)	(30,5)
Capitale investito lordo	2.828,2	2.769,2	59,1
Fondi diversi	58,9	64,7	(5,8)
TFR e altri benefici ai dipendenti	46,0	48,1	(2,1)
Fondi rischi ed oneri	86,3	84,7	1,6
Imposte differite nette	(73,4)	(68,0)	(5,3)
Capitale investito netto	2.769,3	2.704,4	64,9
Attività destinate alla vendita	2,1	-	2,1
Passività destinate alla vendita	2,3	-	2,3
Patrimonio netto	759,9	720,4	39,5
Posizione Finanziaria Netta	2.009,2	1.984,0	25,2

Le attività immobilizzate nette, pari complessivamente a 2.739,2 milioni di euro, rappresentano soprattutto le attività immateriali relative alle concessioni di distribuzione del gas e mostrano un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 76 milioni di euro.

L'incremento rilevato nella voce "attività immateriali", pari a 74,6 milioni di euro, è il risultato netto di nuovi investimenti per 252,8 milioni di euro, che si sommano a decrementi per 23,3 milioni di euro, riclassifiche nelle attività destinate alla vendita per 1,5 milioni di euro e all'ammortamento dell'esercizio per complessivi 153,4 milioni di euro.

Il decremento della voce "Immobili, Impianti e macchinari", pari a 0,3 milioni di euro, è riconducibile ai nuovi investimenti per 5,7 milioni di euro, dismissioni per 1,0 milioni di euro e ammortamenti e perdite di valore per 5,0 milioni di euro.

A livello consolidato le partecipazioni diminuiscono di 0,3 milioni di euro grazie all'operazione di cessione della partecipazione in CBL Distribuzione S.p.A., società non più di interesse per il Gruppo, mentre l'incremento delle "altre attività non correnti" e delle "altre passività non correnti", pari rispettivamente a 6,7 milioni di euro e a 8,3 milioni di euro è riconducibile per le prime all'incremento dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) dovuta alla stima del credito derivante dalla sostituzione di misuratori tradizionali non totalmente ammortizzati con misuratori elettronici, mentre per le seconde ai maggiori risconti a medio - lungo termine per contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti ed estensione rete. Il *fair value* dei derivati in essere, infine, si incrementa ulteriormente al 31.12.2017 arrivando a una valorizzazione di 21 milioni di euro.

Il capitale circolante netto, pari a 89 milioni di euro, mostra un decremento di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, i crediti commerciali si incrementano di 39,8 milioni di euro, a fronte di un aumento delle altre passività correnti legato all'incremento delle componenti passanti verso CSEA. Le altre attività correnti si riducono principalmente per un minore credito per TEE grazie alla nuova modalità di pagamento di acconti da parte di CSEA.

A fronte delle suddette variazioni, che complessivamente tendono a compensarsi, i debiti commerciali si incrementano per 41,4 milioni di euro a causa del maggiore volume di investimento nell'esercizio, rappresentando perciò la voce più significativa di riduzione del capitale circolante netto.

I crediti per imposte sul reddito bilanciano solo in parte tale dinamica, scontando il pagamento di acconti nell'anno in base ad aliquote storiche 2016, generando un incremento di 25,1 milioni di euro ed un credito netto destinato a essere utilizzato nel prossimo esercizio.

La variazione delle rimanenze nel periodo è infine negativa per 1,3 milioni di euro.

Pertanto, per effetto combinato della movimentazione delle attività immobilizzate nette e del capitale circolante netto, il capitale investito lordo passa da 2.769,2 milioni di euro del precedente esercizio a 2.828,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016, rilevando quindi un incremento di 59,1 milioni di euro.

I fondi diversi, il cui saldo complessivo è pari a 58,9 milioni di euro, si sono complessivamente decrementati per 5,8 milioni di euro, principalmente per la movimentazione del fondo imposte differite.

Il capitale investito netto passa pertanto da 2.704,4 milioni di euro del precedente esercizio a 2.769,3 milioni di euro rilevando di conseguenza un incremento per 64,9 milioni di euro.

Nelle voci Attività e Passività destinate alla vendita sono state classificate le poste attive e passive inerenti il ramo di azienda di Villasanta e la concessione idrica di Moscufo che alla data del 31.12.2017 risultavano in fase di dismissione.

Il patrimonio netto passa da 720,4 milioni di euro del 2016 a 759,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017 per l'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per 85 milioni di euro in seguito alla distribuzione di dividendi ordinaria;
- variazione positiva delle riserve strumenti derivati e diverse 2,9 milioni di euro al netto del relativo impatto fiscale;
- incremento per 121,6 milioni di euro in seguito all'iscrizione del risultato del periodo al 31 dicembre 2017.

Nella seguente tabella è rappresentato il dettaglio delle voci che costituiscono la Posizione finanziaria netta contabile, la posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

Milioni di euro		31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Finanziamenti bancari a medio/lungo termine	25	(425,0)	(270,0)	(155,0)
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25	(2.394,9)	(1.890,0)	(504,9)
Disponibilità liquide presso terzi	21	816,1	183,2	632,9
Crediti finanziari a breve termine	19	0,0	0,9	(0,9)
Altre attività finanziarie correnti	20	0,0	0,0	(0,0)
Passività finanziarie correnti	35	(19,6)	(21,1)	1,5
Posizione Finanziaria Netta ESMA		(2.023,3)	(1.997,0)	(26,3)
Attività finanziarie non correnti	15	0,7	0,8	(0,0)
Posizione Finanziaria Netta Adjusted		(2.022,6)	(1.996,2)	(26,4)
Attività finanziarie non correnti-costi su finanziamento	15	0,5	0,6	(0,1)
Rettifica debito per costi su finanziamento (IAS 39)	25	12,9	11,6	1,3
Posizione Finanziaria Netta		(2.009,2)	(1.984,0)	(25,2)
Fair Value positivo Derivati	20	21,0	17,4	3,6
Indebitamento finanziario netto contabile		(1.988,2)	(1.966,6)	(21,6)

La posizione finanziaria netta passa da 1.984,0 milioni di euro del 2016 a 2.009,2 milioni di euro del 31.12.2017. La Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* invece passa da 1.996,2 milioni di euro a 2.022,6 milioni di euro principalmente per l'effetto degli investimenti e dell'operazione una tantum di *liability management*. Al netto del costo ammortizzato e del valore del derivato, l'indebitamento finanziario netto contabile è pari a 1.988,2 milioni di euro rispetto a 1.966,6 milioni di euro dello scorso anno.

Milioni di euro	31.12.2017	31.12.2016
A) PFN Adjusted	(1.996,2)	(1.949,6)
A) PFN acquisita		
Margine Operativo Lordo	408,3	399,6
Svalutazione dei crediti	(2,8)	(1,8)
Minusvalenze/ (Plusvalenze)	19,2	11,2
Imposte di periodo	(52,5)	(66,7)
B) GROSS CASH FLOW	372,2	342,3
Variazione del Capitale Circolante	18,7	(37,5)
Variazione dei Fondi (rischi ed oneri, TFR, anticipate e differite)	(6,6)	7,4
Variazione altre attività non correnti	(6,7)	(13,0)
Variazione altre passività non correnti	8,3	7,0
RETTIFICA VARIAZIONE FONDI PER EFFETTO DERIVATO		
C) OPERATIVE CASH FLOW	386,0	306,1
Investimenti netti	(253,4)	(226,8)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0,4	0,1
D) FREE CASH FLOW	133,0	79,5
Proventi/(Oneri) finanziari	(73,1)	(47,6)
Rettificata per variazione costo ammortizzato e debito per commissioni	(1,2)	6,6
Distribuzione dividendi	(85,0)	(85,0)
Variazione delle riserve di Patrimonio Netto	(0,0)	-
E) FLUSSO GESTIONE FINANZIARIA	(159,3)	(126,1)
F) VARIAZIONE INDEBITAMENTO (D+E)	(26,4)	(46,6)
G) PFN Adjusted FINALE (A+F)	(2.022,6)	(1.996,2)
Rettifica IAS costo del debito	13,4	12,2
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(2.009,2)	(1.984,0)

Il presente rendiconto finanziario permette di rappresentare la variazione della Posizione Finanziaria Netta *Adjusted* determinata secondo i criteri principalmente utilizzati dalle agenzie di rating.

La generazione di cassa dell'anno è negativa per circa 26,4 milioni di euro e si confronta con una variazione negativa più marcata nell'anno precedente per 46,6 milioni di euro nonostante l'incremento degli investimenti e la già citata operazione di *liability management*.

L'*Operative Cash Flow* prima degli investimenti mostra un saldo positivo della gestione per 386 milioni di euro rispetto ad un precedente risultato pari a 306,1 milioni di euro, mentre gli investimenti netti dell'anno (253,4 milioni di euro), superiori al passato per 26,6 milioni di euro insieme ai maggiori oneri finanziari (73,1 milioni di euro con un incremento di 25,5 milioni di euro anno su anno) portano i flussi di cassa e la corrispondente variazione dell'indebitamento ai citati 26,4 milioni di euro negativi.

5. Quadro regolatorio e tariffario

5.1 Regolazione

Nel corso del 2017 gli interventi dell’*Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico* (denominata, dal 01.01.2018, *Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente* - ARERA - con l’attribuzione delle competenze anche in materia di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, per effetto di quanto stabilito dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 – “Legge di bilancio 2018”) si sono sviluppati secondo linee e obiettivi in gran parte già delineati nell’ambito del quadro strategico della regolazione per il quadriennio 2015-2018.

L’Autorità, nel periodo in esame, ha emanato numerosi provvedimenti di interesse del Gruppo e riguardanti il settore gas o quello dei servizi idrici; tra questi, di specifico interesse della distribuzione gas, diverse deliberazioni in materia tariffaria, in materia di regolazione del servizio di misura e della relativa qualità del servizio, di disciplina della morosità nei settori dell’energia elettrica e del gas naturale e del servizio di default della distribuzione gas, in materia di *unbundling* contabile e funzionale, di obiettivi di efficienza energetica e contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica (TEE) da parte dei distributori obbligati, in materia di accesso al servizio di distribuzione gas, codice di rete tipo e *settlement* gas, in materia di scambio dati tra operatori e con il Sistema Informativo Integrato (SII) e di applicazione della disciplina attuativa delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas, nonché in materia di reti isolate GNL e di aggiornamento delle direttive per le connessioni di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale, in materia di tutela dei clienti finali e di disciplina per la risoluzione delle controversie tra questi e gli operatori o i gestori, in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico) e di agevolazioni circa i servizi elettrico, gas e idrico per le popolazioni colpite dagli eventi sismici del Centro Italia verificatisi ad agosto e ottobre 2016 ed infine in materia di controlli nei confronti degli operatori.

Regolazione in materia di tariffe del servizio di distribuzione e misura del gas

Nell’ambito delle disposizioni in vigore per il periodo regolatorio 2014-2019, dopo la revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas approvata a fine 2015 e la revisione infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas definita a fine 2016 per il triennio 2017-2019, l’Autorità, a seguito delle consultazioni svolte sull’argomento, ha completato a fine 2017 (delibera 904/2016/R/gas del 27.12.2016) la revisione per gli anni tariffari 2018 e 2019 delle componenti tariffarie a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche dei gruppi di misura e a copertura dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori. Con tale provvedimento, a chiusura del procedimento avviato nel corso dell’anno, sono stati anche definiti i costi *standard* degli *smart meter* gas per gli anni 2018 e 2019 (con revisione del meccanismo di *profit/loss sharing* ad essi applicato, ma confermando i valori applicati nel 2017 per i

contatori di calibro G4 e G6, oggetto del piano massivo di sostituzione in corso); è stato altresì posticipato di un anno (a partire dagli investimenti dell'anno 2019, per le tariffe dell'anno 2020) l'avvio del riconoscimento a costi standard dei nuovi investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti da effettuare nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto con le imprese di distribuzione e le associazioni di categoria, avviato nel corso del 2017.

Nel 2017 l'Autorità ha anche provveduto a determinare le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2016 (sulla base dei dati patrimoniali consuntivi dell'anno 2015 comunicati dalle imprese), le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori sostenuti dalle imprese negli anni 2011-2013, gli usuali aggiornamenti periodici di alcune componenti tariffarie (per gli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale e per le tariffe dei gas diversi) e, a fine anno, le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, per l'anno 2018.

Ulteriori informazioni in materia tariffaria sono riportate al paragrafo 5.3 "Quadro tariffario".

Regolazione della qualità del servizio di misura del gas

A seguito della riforma del servizio di misura adottata nel 2015 e delle ulteriori disposizioni adottate nel 2016 in tema di indennizzi automatici in caso di mancato rispetto dei termini di messa a disposizione dei dati di misura, sono stati introdotti (delibera 522/2017/R/gas) aggiornamenti alla regolazione della qualità del servizio di misura per i punti di riconsegna (PDR) connessi alle reti di distribuzione di gas naturale e alla c.d. *performance* del servizio di misura di cui alla RQDG 2014-2019 (delibera 574/2013/R/gas), al fine di migliorare i relativi standard di servizio, con risvolti riguardanti anche il piano di installazione degli *smart meter* gas e con entrata in vigore dal 01.01.2018.

Disciplina della morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e del servizio di default della distribuzione gas

In relazione al procedimento avviato a fine 2016 e a seguito della consultazione svolta sull'argomento, l'Autorità ha definito tramite la delibera 376/2017/R/com alcune modifiche della disciplina relativa alla morosità nei mercati *retail*, al fine di integrarla e coordinarla tra i due settori dell'energia elettrica e del gas naturale, rivedendo e chiarendo in particolare le modalità di applicazione degli indennizzi in caso di mancata comunicazione degli esiti dell'intervento di chiusura al fine di garantire una loro corretta applicazione.

Inoltre, a chiusura del procedimento avviato nel 2016, l'Autorità ha definito (delibera 513/2017/R/gas) la disciplina di dettaglio per la valutazione delle istanze finalizzate all'esonero parziale o totale dal versamento delle penali in capo alle imprese di distribuzione previste nei casi di mancata disalimentazione fisica dei PDR forniti nell'ambito del servizio di default distribuzione. Con tale disciplina sono state in particolare individuate alcune casistiche "tipo" al ricorrere delle quali, in relazione all'azione giudiziaria attivata per la disalimentazione del PDR, le imprese di distribuzione possono automaticamente beneficiare

dell'esonero parziale ed è stato anche riconosciuto che il tempo di svolgimento del procedimento giudiziario non venga conteggiato ai fini della verifica del rispetto del termine per effettuare la disalimentazione fisica dei PDR.

Unbundling contabile e funzionale

L'ARERA ha avviato (delibera 742/2017/R/com) un procedimento per la revisione generale della disposizioni in materia di separazione contabile per i settori elettrico, gas e idrico e di cui al TIUC (delibera 137/2016/R/com), volto alla semplificazione amministrativa e al miglioramento della qualità delle informazioni fornite a fini regolatori, nonché degli obblighi di separazione contabile a carico delle imprese di energia elettrica e gas, tra i quali quelli relativi alla separazione del bilancio consolidato. Nel procedimento sono peraltro stati fatti confluire anche i procedimenti già avviati in materia di separazione contabile e amministrativa nel servizio di teleriscaldamento/teleraffrescamento (delibera 111/2017/R/tlr) e in materia di separazione contabile relativa ai servizi di GNL *Small Scale* (delibera 141/2017/R/gas).

L'Autorità, nel corso dell'anno, ha anche effettuato l'aggiornamento delle informazioni in materia di separazione funzionale, richiedendo a tutte le imprese che operano nelle attività di cui al Testo Integrato *Unbundling* Funzionale (TIUF - delibera 296/2015/R/com), ivi compresa la distribuzione del gas naturale, informazioni circa il proprio stato e/o condizione di impresa verticalmente integrata o meno.

Obiettivi di efficienza energetica e contributo per il conseguimento dei titoli di efficienza energetica (TEE) da parte dei distributori obbligati

Per quanto riguarda gli obiettivi di efficienza energetica e i corrispondenti obblighi di conseguimento di TEE (i c.d. certificati bianchi) da parte dei soggetti obbligati, a seguito del decreto ministeriale che ha fissato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 (D.M. 11.01.2017, pubblicato in G.U. il 03.04.2017), l'Autorità nel mese di aprile ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Gestore dei Servizi Energetici (determinazione 6/2017 DMRT) i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2017 (a 2i Rete Gas è stato assegnato un obiettivo corrispondente a 567.291 TEE).

Inoltre, a seguito dell'istruttoria conoscitiva sull'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica chiusa ad aprile (delibera 292/2017/E/efr) e in relazione al procedimento avviato per la revisione delle modalità di determinazione del contributo tariffario inerente il meccanismo dei TEE (delibera 172/2017/R/efr), dopo la consultazione promossa sull'argomento nel mese di maggio, l'Autorità nel mese di giugno ha modificato (delibera 435/2017/R/efr) le regole per la definizione del contributo spettante ai soggetti obbligati per il raggiungimento dei propri obiettivi di efficienza energetica. Le nuove regole sono state poi integrate nel mese di settembre con un nuovo provvedimento (delibera 634/2017/R/efr), con cui è stata prevista gradualità nell'introduzione del criterio di competenza, in luogo del precedente criterio di cassa, ai fini del riconoscimento del contributo per i TEE conseguiti in ciascun anno d'obbligo, ed è stato anche approvato un

aggiornamento delle regole di funzionamento del mercato (già aggiornate dopo la delibera 435/2017/R/efr) e del regolamento per le transazioni bilaterali nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

Nel mese di luglio sono stati invece stabiliti (determinazione 10/2017 DMRT), sulla base delle modalità di definizione precedenti, il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno 2016 (191,40 €/TEE) e, sulla base delle nuove modalità, il valore del contributo tariffario preventivo (ora denominato "di riferimento") per l'anno 2017 (170,29 €/TEE).

Accesso al servizio di distribuzione gas, codice di rete tipo e *settlement* gas

In merito alla disciplina dei rapporti tra imprese di distribuzione e soggetti utenti delle reti (società di vendita), l'Autorità ha avviato un procedimento (deliberazione 465/2017/R/gas) finalizzato alla revisione del codice di rete tipo della distribuzione gas, volto in particolare all'aggiornamento di aspetti connessi alle modalità di fatturazione, alla disciplina delle garanzie e alla gestione dei relativi inadempimenti.

L'Autorità ha inoltre provveduto (delibera 625/2017/R/gas) all'usuale aggiornamento annuale dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2017-2018, mentre in tema di *settlement* gas ha adottato (delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas e determinazione 14/2017 - DMEA) le prime disposizioni in riferimento alla metodologia da utilizzare per la ri-determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina a regime.

Scambio dati tra operatori e con il Sistema Informativo Integrato (SII)

L'Autorità anche nel 2017 ha proseguito nell'adozione di disposizioni volte alla progressiva estensione, anche al settore gas, del c.d. Sistema Informativo Integrato (SII), già avviato per il settore elettrico e destinato, negli intendimenti dell'Autorità, ad agevolare i flussi di informazioni tra distributori e venditori di energia nell'ambito di molti dei processi dagli stessi gestiti.

In particolare, relativamente all'attività di misura, è stato disposto (delibera 434/2017/R/gas) l'avvio, a partire da ottobre 2017, della sperimentazione relativa alla messa a disposizione del SII, da parte delle imprese distributrici, dei dati di misura nel settore gas, contestualmente alla messa a disposizione degli stessi dati alle società di vendita utenti della rete di distribuzione. Sono stati inoltre stabiliti (delibera 593/2017/R/gas) criteri e modalità con cui la disciplina del sistema indennitario tra imprese di vendita in occasione di *switching* venga implementata nell'ambito del SII ed estesa dal settore elettrico anche al settore del gas naturale, con alcuni risvolti - di tipo gestionale/procedurale - anche per le imprese di distribuzione. Inoltre sono state approvate (delibera 783/2017/R/com) disposizioni in materia di modalità implementative della gestione, per il tramite del SII, del processo di recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas per cambio fornitore (*switching*).

Sempre in tema di *switching*, l'Autorità ha posto in consultazione (DCO 544/2017/R/gas) i propri orientamenti in merito alla riforma di tale processo nel mercato *retail* del gas naturale,

finalizzata alla sua centralizzazione nell'ambito del SII, sulla scorta di quanto già implementato nel settore elettrico, ma non ha ancora dato seguito alla consultazione con l'adozione del relativo provvedimento.

Con riferimento al settore del gas naturale, sono state infine approvate, a dicembre, disposizioni (delibera 850/2017/R/com) in merito all'estensione e all'aggiornamento dei dati contenuti nel registro centrale ufficiale del SII.

Provvedimenti in attuazione della disciplina delle gare di affidamento del servizio di distribuzione gas

A maggio 2017 l'Autorità ha adottato (delibera 344/2017/R/gas) disposizioni per la semplificazione dell'*iter* di analisi degli scostamenti VIR-RAB per i casi in cui i Comuni attestino l'integrale applicazione delle Linee guida 7 aprile 2014 predisposte dal MiSE (le semplificazioni che non si applicano comunque per valori di rimborso relativi alle reti di distribuzione situate nel Comune dell'ambito con il maggior numero di PDR e negli altri Comuni dell'ambito con oltre 100.000 abitanti e con oltre 10.000 punti di riconsegna). Successivamente, in attuazione di quanto stabilito dalla legge 124/2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) e a seguito di una consultazione svolta nel mese di novembre, sono state adottate (delibera 905/2017/R/gas) disposizioni in materia di semplificazione dell'*iter* di valutazione:

- dei valori di rimborso, in caso di differenza VIR-RAB a livello aggregato d'ambito non superiore all'8%, con scostamento per singolo Comune non superiore al 20%;
 - dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale;
- adottando al riguardo testi integrati sulle modalità di verifica del valore di rimborso e di verifica dei bandi di gara, che combinano le nuove disposizioni con quelle precedentemente già applicate dall'Autorità.

Sono stati peraltro adottati anche provvedimenti relativi ad osservazioni riguardanti il valore di rimborso (VIR) e/o la documentazione di gara presentati dalle stazioni appaltanti per alcuni ATEM (Ambito Territoriale Minimo).

Regolazione in materia di reti isolate GNL

Riguardo le reti isolate alimentate a GNL, l'Autorità, per l'attuazione delle disposizioni dell'art. 14 del D.Lgs. 257/16 in materia, ha avviato un procedimento ai fini della determinazione del regime tariffario per i servizi di distribuzione e misura e della definizione dei corrispettivi relativi al servizio di vendita.

Direttive per le connessioni di impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale

Per quanto riguarda la regolazione riguardante l'immissione in rete di biometano, in relazione al venir meno della condizione di *standstill* a seguito della pubblicazione norma CEN EN 16723-1, come recepita in Italia con la pubblicazione della norma UNI EN 16723-1, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'aggiornamento delle direttive per le

connessioni di impianti di biometano alle reti del gas naturale che, rendendo più completo il quadro regolatorio in proposito, dovrebbe favorire le richieste di connessione.

Tutela dei clienti finali e di disciplina per la risoluzione delle controversie con gli operatori o i gestori

In tema di tutela dei clienti finali l'Autorità ha approvato disposizioni (delibera 228/2017/R/com) relative alla procedura ripristinatoria in caso di contratti di fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale attivati ma contestati, con riflessi operativi anche sulle attività gestite dalle imprese di distribuzione.

E' stata inoltre approvata la disciplina della procedura decisoria, nei settori regolati, per la risoluzione delle controversie tra clienti finali e operatori o gestori non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità).

Disciplina in materia di bonus sociale (elettrico, gas e idrico)

Nel corso del 2017 sono state approvate (delibera 94/2017/R/com) modifiche e aggiornamenti del Testo integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas (TIBEG), sulla base del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29.12.2016 e con taluni riflessi nella gestione anche delle attività in capo alle imprese di distribuzione. Sono state inoltre definite (delibera 917/2017/R/idr) le modalità applicative, in vigore dal 2018, del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale.

Agevolazioni relative agli eventi sismici verificatisi nel Centro Italia ad agosto e ottobre 2016

A seguito delle disposizioni già adottate nel 2016, l'Autorità ha approvato ulteriori disposizioni in materia di agevolazioni a favore per le popolazioni colpite, riguardanti i servizi elettrico, gas e idrico e con risvolti gestionali e operativi in capo a distributori, venditori e clienti finali nella gestione delle agevolazioni medesime (delibere 252/2017/R/com, 517/2017/R/com, 608/2017/R/com e determinazione 5/2017 - DACU).

Controlli nei confronti degli operatori

In materia di controlli nei confronti degli operatori l'Autorità ha disposto l'usuale campagna annuale di n. 50 controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, oltre all'usuale campagna di n. 60 controlli tecnici relativi al grado di odorizzazione, al potere calorifico superiore effettivo e alla pressione relativa del gas, da svolgere nel periodo dall'1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018.

L'Autorità ha anche disposto un programma di n. 5 verifiche ispettive per l'anno 2017 in materia di recuperi di sicurezza del servizio, nei confronti di imprese di distribuzione di gas

naturale, individuate tra quelle che percepiscono gli incentivi più significativi ovvero tra quelle non ancora assoggettate a verifica, da effettuare entro il 31.03.2018.

In materia di servizi idrici, l'Autorità nel 2017 ha adottato anche diverse disposizioni inerenti la regolazione delle tariffe e della qualità del servizio idrico integrato (SII), con riflessi anche sulle residue gestioni idriche in capo a 2i Rete Gas S.p.A.

5.2 Altri eventi e/o aspetti di rilievo

Nell'ambito del programma delle attività di controllo svolte ogni anno dall'ARERA in materia di sicurezza del servizio e di pronto intervento gas, l'Autorità ha effettuato nei giorni 25 e 26 luglio una verifica ispettiva riguardante l'applicazione della disciplina del pronto intervento gas ai sensi della deliberazione 574/2013/R/gas, con riferimento all'impianto di distribuzione di Lecce e al periodo 2009-2017. Né nel corso delle verifiche da parte del personale ispettivo, né successivamente sono stati mossi rilievi o contestazioni all'operato della società.

A seguito delle verifiche effettuate nel 2016, l'Autorità non ha completato nel 2017 la determinazione degli incentivi e delle penalità per i livelli di sicurezza conseguiti nel 2015 dai distributori di gas naturale. L'approvazione e l'erogazione degli incentivi riferiti al 2015 è quindi prevista nel primo semestre del 2018, nel corso del quale dovrebbe essere anche avviata l'attività istruttoria propedeutica alla determinazione degli importi di premio/penale per i livelli di sicurezza conseguiti nel 2016.

Con provvedimento del 05.12.2017 (delibera 808/2017/E/gas) l'ARERA ha deciso in merito al reclamo presentato da 2i Rete Gas nei confronti di Snam Rete Gas (SRG) per l'interruzione del servizio di trasporto gas del 10.03.2014 con conseguente interruzione del servizio di distribuzione nel Comune di Gravina in Puglia (BA), stabilendo di:

non accogliere il reclamo relativamente alla richiesta di riconoscere la responsabilità di SRG per l'interruzione dato che, sulla base degli elementi disponibili, per l'Autorità non è possibile accertare la sussistenza di un nesso causale tra la condotta del gestore e l'evento interruttivo;

accogliere il reclamo riguardo il riconoscimento, sotto il profilo della regolazione della qualità del servizio, dell'errata classificazione delle cause dell'evento da parte di SRG, come "cause esterne, intese come danni provocati da terzi per fatti non imputabili all'impresa di trasporto" anziché come "cause imputabili all'impresa di trasporto, ... comprese le cause non accertate".

Nel corso del 2017 l'Autorità ha svolto numerose consultazioni su temi di interesse della distribuzione gas e della società e delle controllate, con pubblicazione di documenti in riferimento ai quali la società ha sempre presentato proprie osservazioni e proposte su tutti gli argomenti ritenuti di rilievo.

Dopo il 31.12.2017 non sono stati adottati da parte dell'Autorità provvedimenti di particolare rilevanza per i settori di interesse.

Non si sono rilevati ad oggi ulteriori fatti e/o aspetti di particolare rilievo relativamente alla regolazione dell'Autorità di settore.

5.3 Quadro tariffario

Nell'anno 2017 è continuata l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi introdotti con la deliberazione 367/2014/R/gas per il quarto periodo di regolazione (2014-2019) in cui le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti (netti) realizzati nell'anno t-1. I principi della suddetta deliberazione sono stati in parte modificati con la deliberazione 583/2015/R/com, che ha introdotto in particolare la revisione delle modalità di definizione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas ed in parte con le deliberazioni 775/2016/R/gas e 904/2017/R/gas, in riferimento ai costi operativi, ai costi della verifica metrologica, ai costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione/concentratori ("TEL" e "CON") ed ai costi standard degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6.

Per effetto delle suddette disposizioni il WACC dell'attività di distribuzione e misura del gas naturale per il triennio 2016-2018 è stato fissato, rispettivamente, pari a 6,1% e 6,6%.

Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) continua ad essere articolato in due categorie:

- il capitale investito di località;
- il capitale investito centralizzato.

Il criterio di valutazione del capitale investito di Località dell'attività di Distribuzione e Misura è basato fondamentalmente sul metodo del costo storico rivalutato. Per le tariffe 2018 i nuovi investimenti dell'attività della Misura (contatori elettronici inferiori o uguali a G6) saranno determinati come media tra il costo storico rivalutato ed il costo standard fissato dall'Autorità. Con la deliberazione 904/2017/R/gas, l'Autorità ha inoltre previsto la valutazione, dei nuovi investimenti 2019 dell'attività di Distribuzione sulla base di costi standard, previa definizione del relativo prezzario entro novembre 2018, da applicare alle tariffe 2020.

Il criterio di valutazione del capitale investito Centralizzato è basato su una metodologia parametrica, tranne per gli asset afferenti i sistemi di telelettura/telegestione/concentratori, valutati a costo effettivo. A partire dalle tariffe 2018 il capitale investito di tali asset dovrà tener conto di un tetto comprensivo della remunerazione del capitale e del riconoscimento dei costi operativi.

Riguardo agli altri aggiornamenti di cui alle deliberazioni 775/2016/R/gas e 904/2017/R/gas, i costi operativi, riconosciuti dall'Autorità sulla base dei livelli iniziali dei costi di gestione e stabiliti nella deliberazione 367/2014/R/gas, sono stati aggiornati con l'inflazione e assoggettati ad un X-factor del 1,7% per il servizio di distribuzione e 0% per il servizio di misura e commercializzazione per il triennio 2017-2019, mentre il costo unitario del servizio di commercializzazione è aumentato e fissato a 2,0 €/pdr. I costi della verifica metrologica (delta Cver) sono stati definitivamente fissati, per le tariffe 2017, in 50 €/pdr, mentre dalle tariffe 2018 verranno remunerati solamente i costi effettivamente sostenuti.

L'Autorità ha proceduto alla determinazione delle tariffe di riferimento "provvisorie" 2017 per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, calcolate sulla base dei dati patrimoniali "provvisori" dell'anno 2016 (t-1), con deliberazione 220/2017/R/gas del 6 aprile 2017.

La rendicontazione annuale "definitiva" degli investimenti 2016 ai fini della determinazione del capitale investito netto di distribuzione e misura dell'anno 2017 è avvenuta il 17 novembre, consentendo l'aggiornamento del valore della RAB 2017. Le tariffe "definitive" 2017 che accolgono le variazioni di cui sopra dovrebbero essere pubblicate dall'Autorità entro il mese di marzo 2018 ed applicate dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) alla perequazione, il cui calcolo e liquidazione avverranno entro la fine dell'anno 2018.

Nei primi mesi del 2017 l'Autorità ha proceduto alla determinazione delle tariffe di riferimento "definitive" per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016 con la deliberazione 145/2017/R/gas, integrata con la deliberazione 288/2017/R/gas. Nello stesso periodo, con la deliberazione 146/2017/R/gas, l'Autorità ha proceduto alla rideterminazione delle tariffe di taluni operatori per gli anni 2009-2015.

Infine, con deliberazione 541/2017/R/gas, l'Autorità ha rideterminato retroattivamente dal 2009 (e fino al 2013 o al 2015) le tariffe di riferimento di un elenco di località di 2i Rete Gas in cui gli Enti Locali sono proprietari di quote delle reti di distribuzione del gas metano, dando esecuzione alla deliberazione 626/2016/R/gas. L'Autorità ha riconosciuto i valori già dichiarati dagli Enti solo a partire dall'anno successivo alla trasmissione delle fonti contabili obbligatorie da parte dell'Ente Locale stesso. L'Autorità, in ragione del protrarsi dell'istruttoria ha concesso a 2i Rete Gas di presentare entro il 30 settembre 2017 un piano quinquennale di restituzione degli importi oggetto della rettifica, senza interessi, a decorrere dal 2018. Gli importi sono stati adeguatamente accantonati in un fondo rischi. In riferimento alla deliberazione 626/2016/R/gas ed agli esiti della verifica ispettiva effettuata a giugno 2011, la società ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia. La società ritiene di avere valide ragioni per dimostrare in sede giudiziale che la rettifica imposta dall'Autorità è illegittima e non dovuta, visto che i dati patrimoniali contenuti in tariffa e dichiarati dagli Enti Locali nel 2009 sono stati sostanzialmente confermati anche dalle fonti contabili obbligatorie raccolte e trasmesse in Autorità a seguito della verifica ispettiva. È opportuno, altresì,

ricordare che l'attuale normativa, D.lgs. 118/2011 e s.m.i, consente agli Enti Locali di compiere le azioni ricognitive utili al completamento delle scritture inventariali dei beni di proprietà, ivi comprese le reti del gas metano, fino alla chiusura dei Bilanci 2016 o 2017, a seconda della dimensione e/o della scelta dei Comuni.

Con Sentenza n. 733 del 15 marzo 2018 il TAR di Milano ha annullato la delibera 626/2016/R/gas dell'Autorità che rideterminava nei Comuni interessati, riducendole, le tariffe spettanti dal 2009 al 2016, con applicazione della tariffa d'ufficio; la sentenza è tuttora soggetta a eventuale appello.

Nel mese di dicembre l'Autorità ha pubblicato con la deliberazione 859/2017/R/gas le tariffe obbligatorie 2018 per la fatturazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto e le opzioni tariffarie dei gas diversi dal naturale. Con la medesima deliberazione è stato approvato l'ammontare massimo del riconoscimento in tariffa dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione (COL) da riconoscere ai Comuni ai sensi dell'art. 46 bis D.L. 159/2007. La pubblicazione delle tariffe di distribuzione e misura dei gas diversi dal naturale di interesse della società è stata completata dall'Autorità in data 28 dicembre 2017 con la deliberazione 926/2017/R/gas.

6. Attività di sviluppo e gestione delle concessioni

Il mercato concorrenziale delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano durante il 2017 ha visto l'esperimento di un numero di gare significativamente ridotto rispetto a quanto previsto dalla norma: nel corso del suddetto anno sono state esperite solamente 3 gare d'ATEM (Milano 1 – Città e impianto di Milano, Torino 2 – Impianto di Torino e Belluno) delle 20 bandite dall'anno 2015 al 2017.

Per la precisione, oltre alle 3 gare esperite di cui sopra, nel corso del 2017 si è quindi assistito alla pubblicazione di:

- una sola ulteriore gara d'ATEM (Varese 3-Sud), oltre alle prime 19 già bandite negli anni precedenti. È stata annullata dal TAR Veneto, con sentenza n. 655/2017 del 07/07/2017 la gara bandita dalla città di Venezia in qualità di Stazione appaltante dell'ATEM Venezia 1 - Laguna Veneta, mentre risultano sospesi i termini delle seguenti gare: Alessandria 2 - Centro, Cremona 2 – Centro e Cremona 3 – Sud, Massa e Carrara, Biella, Torino 3 - Sud Ovest. Infine si ricorda che la gara di Monza e Brianza 2 – Ovest è stata ritirata in autotutela dalla Stazione Appaltante (Comune di Lissone);
- due *project financing* per singola concessione, la prima nel Comune di Bonea (BN) (GURI 17.05.2017) autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico in deroga a quanto previsto dal D.lgs. 01.06.2011, n. 93 (cosiddetto "Terzo

Pacchetto Energia”), la seconda nel Comune di Pietraroja (BN) (GURI 30.08.2017) e una gara per la vendita gas e la gestione della rete del Consorzio Industriale nel Comune di Pozzilli (IS) (GURI 15.05.2017);

- una gara non ATEM autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico in deroga a quanto previsto dal D.lgs. 01.06.2011, n. 93 (cosiddetto “Terzo Pacchetto Energia”), indetta dal Comune di San Nicola in Baronia (AV) in qualità di Comune capofila, anche per i Comuni di Carife, Castel Baronia, San Sossio Baronia, Campitella, Trevico, Vallata e Vallesaccarda (GUCE 29.08.2017).

6.1 Partecipazione a gare indette da singole amministrazioni comunali

In merito alla procedura indetta per gare non riguardanti ATEM, 2i Rete Gas S.p.A. ha presentato offerta per la gara indetta dal Comune di San Nicola in Baronia (AV) in qualità di Comune capofila, anche per i Comuni di Carife, Castel Baronia, San Sossio Baronia, Campitella, Trevico, Vallata e Vallesaccarda (da completare realizzazione rete per complessivi 2.100 clienti potenziali); la gara è stata aggiudicata alla nostra società in data 24.11.2017 ed è in corso la verifica dei requisiti. In merito a detta procedura si segnala che il gestore uscente, SI.DI.GAS S.p.A., ha impugnato il bando di gara e, con successivo ricorso per motivi aggiunti muniti di istanza cautelare di sospensione, anche l’aggiudicazione in favore di 2i Rete Gas S.p.A. All’udienza cautelare tenutasi il 10.01.2018, la società ricorrente SI.DI.GAS S.p.A. ha chiesto di abbinare la discussione dell’istanza di sospensione alla trattazione del merito della controversia, nell’udienza pubblica già fissata per il 7.02.2018.

6.2 Attività su “gare ATEM”

2i Rete Gas S.r.l., società soggetta a direzione e coordinamento da parte di 2i Rete Gas S.p.A., in data 16.01.2017 ha presentato offerta per la gara ATEM Milano 1 – Città e Impianto di Milano (circa 839.000 utenti finali, valore del contratto pari a ca. 1,3 Mld di euro per la gestione della Città Metropolitana di Milano ed altri 6 Comuni limitrofi). Si sono svolte le valutazioni dei piani industriali presentati da 2i Rete Gas S.r.l. e dall’altra partecipante Unareti S.p.A. (società del gruppo A2A), entrambe ammesse a seguito della verifica della documentazione amministrativa. A seguito di espressa richiesta della Stazione Appaltante, i concorrenti hanno prorogato la validità delle loro offerte di ulteriori 180 giorni, quindi fino al 15.07.2018, così da permettere alla Commissione di gara di completare la valutazione delle offerte presentate.

Il 7 marzo 2018 il Presidente della Commissione di gara ha comunicato il punteggio finale quale somma del punteggio dell’offerta tecnica e di quella economica attribuito ai due partecipanti indicando un vantaggio di circa 5 punti per Unareti.

Essendo risultate entrambe le offerte superiori al punteggio soglia identificato dalla norma, a fine seduta il Presidente ha conseguentemente comunicato l'inizio della fase di verifica delle offerte.

La società, che ha formulato istanza di accesso agli atti, è in attesa di poter verificare la complessiva documentazione di gara per ogni tutela dei propri interessi.

La Capogruppo, inoltre, in data 01.09.2017 ha presentato offerta per la gara ATEM di Belluno (circa 48.000 utenti finali, valore del contratto pari a circa 90 milioni di euro per la gestione del Comune di Belluno ed altri 63 Comuni limitrofi). Contro il bando di gara è stato promosso ricorso dalla società Erogasmet S.p.A.. Il TAR di Venezia ha dapprima sospeso gli atti impugnati, ma con sentenza n. 78 del 24.01.2018 ha respinto il ricorso ritenendo che la Stazione appaltante ha operato nel rispetto della disciplina regolamentare.

Anche nel corso dell'anno 2017, il Gruppo ha continuato l'attività di predisposizione e trasmissione alle Amministrazioni Comunali e/o alle Stazioni Appaltanti che ne hanno fatto richiesta di tutta la documentazione necessaria affinché queste ultime possano redigere e successivamente pubblicare il bando di gara. Trattasi di informazioni che, ove necessario, dovranno essere aggiornate in sede di gara e che sono previste dall'art. 4 (Obblighi informativi dei gestori) e dall'art. 5 (Rimborso al gestore uscente nel primo periodo) del D.M. 226/2011.

6.3 Concessioni aggiudicate

Per la concessione del Comune di Castronno (circa 2.200 utenti finali), già aggiudicata a mezzo gara nel 2011, 2i Rete Gas S.p.A. ha sottoscritto il nuovo contratto di servizio il giorno 27.02.2017, con avvio della gestione a partire dal 01.03.2017.

6.4 Concessioni perse

In merito alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale bandita dal Comune di Manfredonia (FG) (circa 16.000 utenti finali), si ricorda che il TAR Puglia con Sentenza n. 1150 del 29.07.2015 aveva accolto il ricorso di 2i Rete Gas, annullando l'esclusione dalla gara per anomalia dell'offerta e la conseguente aggiudicazione alla società Gasman S.r.l.. A seguito di tale sentenza, quest'ultima ha proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 1826 del 05.05.2016 ha disposto una C.T.U. (Consulenza Tecnica di Ufficio) per rispondere a ulteriori quesiti tecnici rispetto a quelli già posti in primo grado al Verificatore e risolti in senso favorevole a 2i Rete Gas. Con Ordinanza dell'08.08.2016, il Consiglio di Stato ha posticipato l'udienza pubblica fissata per il giorno 08.09.2016 al 24.11.2016. Con sentenza n. 258 del 23.01.2017 il Consiglio di Stato ha accolto

l'appello di Gasman e ha annullato la decisione del TAR Puglia che aveva ritenuto l'offerta di 2i Rete Gas non anomala e aveva quindi annullato l'esclusione di 2i Rete Gas dalla gara.

6.5 Partecipazione a gare per acquisizione società

2i Rete Gas S.p.A. ha partecipato alla gara per l'acquisizione di alcune società del Gruppo Gas Natural Fenosa in Italia, con una offerta che è risultata vincente. In data 13.10.2017 infatti la società ha sottoscritto con Gas Natural Fenosa S.A. l'accordo di compravendita per il 100% del capitale sociale della società Nedgia S.p.A., settimo operatore nel settore della distribuzione del gas in Italia (circa 460.000 utenti finali in 226 Comuni in gas per poco più di 7.100 km di rete gestita) e per la Gas Natural Italia S.p.A., società di servizi del gruppo spagnolo operante in Italia, per cui aveva presentato offerta vincolante in data 25.09.2017.

6.6 Recupero di somme derivanti dalla cessione d'impianti

Nel corso dell'anno è stato stipulato un accordo sulle modalità di pagamento degli impianti di Fontanella, con relativo incasso avvenuto nel corso dell'anno, nonché per quelli di Sabbioneta, per i quali ed è stato definito un piano di rientro con l'amministrazione comunale interessata.

7. Supporto alle attività di vettoriamento del gas

7.1 Principali Evoluzioni Normative

Per quanto riguarda l'attività di vettoriamento gas, nel corso del 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha emanato numerosi provvedimenti, riportati e sommariamente spiegati nel paragrafo 5.1 "Regolazione".

Dal punto di vista operativo, è stata completata l'implementazione delle modifiche normative previste dalla Delibera 413/2016/R/com del 21/07/2016 e s.m.i., che approva il nuovo testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita e apporta modifiche ad aspetti correlati della regolazione della qualità dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, in vigore con decorrenza 01.07.2017.

Sono state, inoltre, completate le implementazioni delle modifiche normative previste ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che, in data 27 giugno 2017, ha fissato le modalità di attuazione dell'art.1 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA.

Nell'ambito del decreto, è stato pubblicato anche l'elenco, valido per l'anno 2017, delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice FTSE MIB, su cui sono applicate le nuove disposizioni.

Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento dei sistemi di fatturazione coerentemente con l'emissione delle competenze di luglio 2017, primo mese di attuazione del decreto.

Nel mese di dicembre 2017 è stato, inoltre, consolidato l'elenco dei soggetti su cui devono essere applicate le nuove disposizioni per l'anno 2018.

7.2 Rapporti con i Trader e Customer Care

Maggiori clienti

Nell'anno 2017 il Gruppo ha proseguito nella gestione del business di distribuzione del gas intrattenendo normali rapporti commerciali con i propri clienti (le società di vendita del gas o "traders").

I principali clienti del Gruppo sono società italiane di primario standing sul mercato del gas. In particolare, i clienti il cui fatturato è superiore al 5% del totale nell'anno sono stati:

- Enel Energia S.p.A con il 41,7%
- Engie Italia S.p.A. con il 11,7%
- E.On Energia S.p.A. con il 8,1%

Qualità commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni non eseguite nei tempi standard previsti da ARERA, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 574/2013 ed in riferimento ad attivazioni, riattivazioni, disattivazioni, preventivi ed esecuzione di lavori semplici e complessi.

L'indice generale di qualità progressivo, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera 574/2013, è pari a 0,10% ed in linea con lo scorso esercizio, e risulta per i livelli specifici pari a 0,09% (0,10% lo scorso anno), mentre per i livelli generali pari a 0,83% (0,72% lo scorso esercizio).

Front Office

Nel corso del 2017, l'attività di gestione delle prestazioni commerciali richieste dalle società di vendita è avvenuta, in continuità con quanto già evidenziato nel 2016, quasi esclusivamente tramite il portale Four; strumento adottato ormai dalla maggioranza delle società di vendita, sia nella soluzione "web" che "application to application".

I processi di attivazione dei servizi di ultima istanza, Fornitura di ultima istanza (Fui) e Servizio di default (Default), mantengono numeriche significative sia in termini di attivazioni per morosità dei clienti finali nei confronti delle rispettive società di vendita che per motivi diversi dalla morosità, quali le risoluzioni contrattuali, richieste dalle società di vendita per impossibilità di chiusura o interruzione della fornitura, e la perdita dei requisiti per l'accesso alla rete di distribuzione della società di vendita.

Alla data del 31.12.2017, il numero delle attivazioni dei servizi di ultima istanza è stata pari a 17.017, di cui 3.608 Fui e 14.109 Default.

In continuità con gli anni precedenti, prosegue a regime l'attività effettuata in ottemperanza alla normativa vigente in tema di disalimentazione dei Punti di Riconsegna in regime di Default.

Il processo di gestione del default sta procedendo verso una maggiore automazione attraverso l'integrazione nella mappa applicativa di nuovi strumenti informativi per la completa gestione del processo.

Nel corso del 2017, le richieste di cambio fornitore si sono attestate a una media di 29.200 al mese, per un totale di circa 351.073 richieste di *switching*, di cui 291.038 accettate, con una media mensile di 24.200.

7.3 Fatturazione e Bilanci Gas

Fatturazione Vettoriamento e Prestazioni

Le attività di fatturazione del servizio di vettoriamento e prestazioni commerciali si sono svolte con cadenza mensile e regolarmente nel corso del 2017.

A seguito del sisma del 24 agosto 2016 e successivi, nel corso del 2016, erano stati prudenzialmente sospesi alla fatturazione del vettoriamento circa 12.500 punti di riconsegna (PDR). Tale blocco si riferiva essenzialmente ai soli comuni ricompresi nel c.d. «Cratere Sismico», ai sensi del decreto legge n° 189 del 17 ottobre 2016 (Allegato 1).

Nel corso del secondo semestre 2017, tale blocco è stato ampliato agli altri comuni ricompresi nel c.d. «Cratere Sismico» (Allegato 2 e 2bis), per un totale di circa 25.000 PDR.

A seguito della pubblicazione del provvedimento AEEGSI 252/2017 del 18 aprile 2017, sono state definite le agevolazioni tariffarie per le popolazioni colpite dagli eventi sismici: per quanto riguarda il servizio di vettoriamento, il provvedimento pone pari a zero alcune delle componenti che costituiscono la tariffa obbligatoria da fatturare alle società esercenti la vendita ai clienti finali titolari delle utenze attive alle date dei 3 eventi sismici (24 agosto, 26 ottobre e 18 gennaio 2017).

Nell'ambito della fatturazione delle prestazioni, inoltre, lo stesso provvedimento prevede l'azzeramento dei corrispettivi relativi alle prestazioni commerciali di allacciamento ed attivazione delle strutture abitative di emergenza, nonché i corrispettivi di disattivazione dei punti di riconsegna rientranti nei cosiddetti "Crateri Sismici" e la loro successiva riattivazione. Vengono infine definite le modalità di gestione della fatturazione delle cosiddette agevolazioni su richiesta del cliente finale, nonché le modalità e le tempistiche di conguaglio nei confronti delle società di vendita titolari delle utenze agevolate.

Si è conclusa nell'esercizio la seconda parte del progetto "Stampe Zero" per l'Area Fatturazione delle Prestazioni; tale progetto ha consentito la modifica della modalità di trasmissione delle fatture e dei relativi allegati attinenti alle prestazioni commerciali alle società di vendita, passando dall'invio tramite servizio postale all'inoltro a mezzo Posta Elettronica Certificata e pubblicazione sul portale FOUR, con conseguente beneficio in termini di certezza del recapito e eliminazione dei costi connessi alla spedizione.

È stato infine avviato il processo di fatturazione per il riaddebito degli oneri legali sostenuti da 2i Rete Gas S.p.A. nei procedimenti per disalimentazione dei PDR in regime di default.

Bilanci Gas

Nel corso del 2017 sono state finalizzate, rispettivamente a febbraio e luglio, in ottemperanza alla Delibera 229/2012/R/gas – TISG (Testo Integrato Settlement Gas) le attività di:

- consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento pluriennale per gli anni solari 2013, 2014 e 2015;
- consegna ai Trasportatori Nazionali/Regionali dei dati relativi alla sessione di aggiustamento dell'anno solare 2016

Le attività mensili legate al calcolo del bilanciamento risultano essere state regolarmente eseguite nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa di settore.

Nel corso del secondo semestre 2017, ARERA ha finalizzato gli aspetti relativi alla riforma del processo di settlement, normando, con le Delibere 670/R/2017/GAS e 782/R/2017/GAS quanto in precedenza introdotto nell'ambito del Documento DCO 590/2017/R/gas del 03/08/2017 "Orientamenti finali in tema di semplificazione del settlement gas", in merito al cosiddetto "periodo pregresso", rappresentato dagli anni solari dal 2013 al 2017.

Le prescrizioni introdotte per tale periodo si intendono valide fino all'emanazione di ulteriore e successivo provvedimento.

Lo spirito della riforma introdotta ha come obiettivo la revisione strutturale della disciplina del settlement del gas naturale volta a garantire l'ordinato funzionamento del mercato e il contenimento delle differenze c.d. "in-out" (gas immesso - gas prelevato), con l'ipotesi di recupero di tali differenze attraverso l'introduzione di appositi corrispettivi, determinati a livello medio nazionale in analogia con quanto già normato nel settore elettrico.

Tale meccanismo viene realizzato tramite:

- il riconoscimento agli utenti del bilanciamento delle differenze “in-out” con l’introduzione di una franchigia pari allo 0,4%;
- il recupero dei costi della materia prima attraverso l’introduzione di una componente aggiuntiva alla tariffa di trasporto, unica a livello nazionale posta pari a zero fino al 30.06.2018.

La responsabilizzazione delle imprese di distribuzione per il controllo della rete gestita tramite meccanismi di carattere economico, l’introduzione della c.d. “profilazione dinamica”, che tenga conto dell’andamento climatico sui consumi anche in caso di indisponibilità del dato di misura, e la c.d. “roadmap” di trasferimento delle attività svolte dall’impresa di distribuzione al Sistema Informativo Integrato vengono rimandate a successivo provvedimento.

7.4 Misura

Sono stati completati con successo, ed attualmente a regime, i necessari interventi e le azioni interne di implementazione dei processi legati alle modifiche normative previste dalla Delibera ARERA 463/2016/R/com, in vigore dal 01.01.2017; il provvedimento ha introdotto, in particolare, una serie di indennizzi in capo all’impresa di distribuzione, in favore delle società di vendita, qualora non sia rispettato il termine di messa a disposizione delle letture di ciclo.

Sono stati, inoltre completati tutti gli adempimenti previsti dalla Delibera 434/2017/R/gas del 16.06.2017, che definisce le disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell’ambito del Sistema Informativo Integrato, con riferimento al settore gas.

Si è conclusa la fase di sperimentazione avviata a partire dal mese di ottobre 2017 con una procedura semplificata, relativa alla messa a disposizione al SII ed alle società di vendita dei dati di misura e delle relative rettifiche nelle medesime modalità e tempistiche attualmente previste per l’invio alle sole società di vendita; con la decorrenza 01/02/2018 inizierà la fase a regime denominata “next cloud”.

L’entrata in vigore della Delibera 522/2017/R/gas, con data di decorrenza 01.01.2018, prevede l’applicazione di modifiche a quanto previsto dalla Delibera 574/2013, in materia di raccolta della misura per i misuratori accessibili. Le nuove disposizioni vedono un ampliamento del perimetro di applicazione degli indennizzi, in precedenza riconosciuti solamente in caso di mancata lettura dei contatori accessibili: in particolare, l’indennizzo dovrà essere riconosciuto in assenza di lettura effettiva sui misuratori accessibili, superando il precedente concetto di “tentativo di lettura”.



Sede Direzione Territoriale Nord Ovest - Cremona

8. Costruzione impianti, ambiente e sicurezza

8.1 Impianti distribuzione gas

Nel corso del periodo sono stati posati complessivamente oltre 300 km di rete (erano 170 km nel 2016), di cui circa il 40% in Alta-Media Pressione e il 60% in Bassa Pressione. In linea con gli scorsi anni e coerentemente con le scelte tecnologiche aziendali adottate le reti posate nel corso dell'anno sono state, per circa il 97%, realizzate con tubazioni in PEAD (Polietilene ad Alta Densità) che costituisce un materiale tecnologicamente più recente, già ampiamente diffuso presso i principali operatori gas internazionali, con minori costi di gestione e di posa rispetto alla tradizionale tubazione in acciaio rivestito.

Tutti gli interventi traggono origine da esigenze di potenziamento per il mantenimento dei livelli di servizio, di acquisizione di nuovi clienti e da obblighi concessori assunti previsti negli accordi con gli Enti competenti.

La consistenza complessiva della rete gestita dal Gruppo 2i Rete Gas, al 31.12.2017, risulta pari a oltre 58.600 km al servizio di oltre 1.944 comuni.

Fanno parte della consistenza inoltre 1.138 cabine primarie che, a monte delle reti di distribuzione gestite, riducono, misurano e odorizzano il gas proveniente dalle reti di trasporto nazionale. Più in dettaglio la rete risulta costituita per circa 48.000 Km di tubazioni in acciaio (di cui circa 28.000 km in bassa pressione e circa 20.000 in media pressione), circa 11.000 km in PEAD (circa 6.000 km in bassa pressione e circa 5.000 in media pressione) e circa 150 Km di tubazioni in ghisa. Sulla rete insistono circa 15.000 gruppi di riduzione secondaria con portata almeno di 120 stmc/h per la riduzione di pressione tra reti di media e bassa pressione, la fornitura diretta ad utenti di grossa taglia e riduzioni di pressione intermedia tra reti di media pressione.

Nell'ambito di un progressivo ammodernamento e mantenimento in efficienza degli impianti nel corso del 2017 è stata inoltre sviluppata un'analisi delle informazioni relative alle tubazioni gestite, relazionando informazioni di età, tipo materiale, dispersioni su singoli tratti di rete.

8.2 Progettazione reti e impianti

Anche nel corso del 2017 l'attività progettuale è stata indirizzata principalmente alla preparazione della progettazione delle gare d'ambito ed a tal fine sono proseguite le attività di verifica degli elementi tecnici di dettaglio per la redazione di proposte tecniche da proporre in fase di gara con le relative attività progettuali correlate relativamente ad alcuni ambiti di potenziale interesse. In seguito alla pubblicazione, per alcuni bandi, della documentazione tecnica l'attività si è indirizzata all'analisi della stessa. Sono stati analizzati, ove presenti, anche i progetti guida che, oltre ad essere un documento obbligatorio a carico delle Stazioni Appaltanti nel quale sono indicate le

principali esigenze e/o aspettative territoriali o carenze tecniche evidenziate dalla stazione appaltante, costituiscono un primo elemento per meglio indirizzare le scelte progettuali e una prima macro identificazione tecnico economica dei principali interventi.

Nel mese di gennaio inoltre è stata finalizzata la progettazione, iniziata e sviluppata nel corso del precedente anno 2016, per la predisposizione dell'offerta tecnica dell'ambito "Milano 1 – Città e impianto di Milano" la cui consegna alla Stazione Appaltante è avvenuta in data 16 gennaio 2017, mentre nel corso dell'anno è stata sviluppata la progettazione per la partecipazione alla gara di Belluno.

Analogamente nel corso dell'anno è stata sviluppata la progettazione per la partecipazione alla gara per l'affidamento del servizio ad otto comuni in provincia di Avellino con capofila il comune di San Nicola in Baronia.

Nel corso dell'anno sono state sviluppate inoltre alcune progettazioni finalizzate all'estensione delle reti gas in comuni non metanizzabili, ma servibili in estensione da comuni già serviti (ad esempio, in provincia di Sondrio, Villa di Tirano e Bianzone dal comune di Teglio) o estensioni verso zone/frazioni sprovviste del servizio gas (ad esempio estensione alla zona turistica di Bibione nel comune di San Michele al Tagliamento, metanizzazione di frazioni del comune di Grezzana).

Sono state inoltre sviluppate proposte progettuali per la connessione di tre potenziali produttori di biometano siti nei comuni di Calimera, Masate, Marcallo con Casone che ne hanno fatto richiesta.

8.3 Continuità e sicurezza del servizio

Il Gruppo 2i Rete Gas ha eseguito i controlli relativi ai dati riguardanti i processi di Sicurezza e Continuità del servizio di cui alla delibera 574/2013/R/gas.

I principali parametri monitorati sono relativi a prestazioni caratterizzanti la capacità dell'impresa di distribuzione di intervenire con tempestività in situazioni di potenziale pericolo (interventi di pronto intervento e tempo di intervento), o di organizzare ed eseguire controlli preventivi atti a garantire un corretto monitoraggio delle condizioni di sicurezza (percentuale di rete sottoposta ad ispezione, grado di odorizzazione del gas, percentuale di rete protetta catodicamente).

Entro i primi mesi 2018 verrà effettuata la rendicontazione dei dati riferiti agli standard tecnici relativi all'anno 2017. Tale attività viene eseguita estraendo i dati registrati direttamente nei sistemi informatici aziendali durante il corso dell'anno dalle unità territoriali ed effettuando i necessari controlli sulla correttezza e congruità degli stessi. In generale, in continuità con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, si possono fin d'ora confermare prestazioni qualitativamente elevate sia rispetto a quelle minime richieste, che in relazione a quelle degli altri competitors.

Nell'ottica di una costante attenzione alla sicurezza degli impianti e dei clienti finali sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni: per quanto riguarda l'ispezione programmata della rete di distribuzione pari ad oltre il 70% delle

condotte in Alta e Media Pressione e pari ad oltre il 60% delle condotte in Bassa Pressione.

Per quanto riguarda le verifiche del grado di odorizzazione del gas distribuito effettuate in campo per controllare in maniera capillare l'effettivo grado di odorizzazione del gas distribuito, si sono registrati dati di gran lunga superiori rispetto ai minimi previsti (circa 17.000 controlli gascromatografici) rispetto al valore minimo richiesto da ARERA (circa 3.300 controlli), segno della particolare attenzione che viene dedicata alla sicurezza del servizio.

8.4 Contatore Elettronico (Del. n. 155/08)

A fine 2017 risultano installati circa 1.980.000 contatori elettronici pari a circa il 51% del parco contatori del Gruppo, confermando il target annuale fissato aziendali.

Per quanto riguarda l'infrastruttura di concentratori, atta a collezionare i dati proveniente dai contatori elettronici, a fine 2017 risultano installati un numero complessivo pari a 1.850.

Permane una certa difficoltà a reperire i siti atti a ospitare questi apparati e da ritardi delle amministrazioni locali e delle controparti nella formalizzazione dei contratti per d'uso degli spazi adatti ad ospitare i concentratori.

Nell'anno si è completata la messa in servizio di circa 1.400.000 contatori elettronici, raggiungendo e superando il target previsto per il 2017 da ARERA pari al 33% del parco installato dell'azienda.

8.5 Attività di presidio normativo

Anche nel corso del 2017 il Gruppo 2i Rete Gas ha partecipato attivamente al presidio normativo sia a livello nazionale, in numerosi gruppi di lavoro e commissioni UNI-CIG (Comitato Italiano Gas), che a livello europeo.

9. Qualità Sicurezza e Ambiente

9.1 Gestione del Sistema Integrato Qualità Sicurezza e Ambiente (QSA)

Mantenimento del Sistema Integrato QSA della 2i Rete Gas S.p.A.

2i Rete Gas S.p.A. ha attivo un sistema di gestione integrato Qualità Salute e Sicurezza ed Ambiente certificato in conformità agli standard normativi UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, BS-OHSAS 18001:2007;

Il team di Auditor Interni coordinati dalla struttura QSA (Qualità Sicurezza e Ambiente) ha assicurato il controllo sulla corretta applicazione delle prassi previste dal Sistema di Gestione Integrato, attraverso lo svolgimento di 67 Verifiche Ispettive che hanno interessato le strutture di Business della Sede Centrale, Dipartimento e Aree Territoriali.

Nel corso del mese di maggio 2017 l'Organismo di Certificazione "Certiquality", ha svolto l'Audit di terza parte necessario alla conferma e rinnovo della certificazione del SGI.

La verifica ha coinvolto nel processo di audit i dipartimenti Centro (Sede di Perugia, Area Massa e Area Chieti), Sud Est (Sede di Brindisi, Area Foggia Bari e Area Lecce Brindisi), le Strutture Organizzative di Sede Acquisti e Servizi, Esercizio, Ingegneria, Risorse Umane, Servizi Commerciali di Rete, Sistemi Informativi, oltre naturalmente alla struttura Qualità Sicurezza ed Ambiente comprendente il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il giudizio finale ha validato la conformità del Sistema rinnovando le certificazioni per gli schemi Qualità e Ambiente sino a tutto il 14 settembre 2018 e Salute e Sicurezza a tutto il 24 maggio 2020.

La relazione emessa dall'Organismo di Certificazione, attesta il sistema di gestione conforme alle norme di riferimento; risultano puntualmente definiti gli obiettivi di miglioramento in linea con i principi della politica aziendale per la qualità, l'ambiente e la sicurezza. Il personale risulta adeguatamente consapevole e coinvolto nella gestione aziendale.

Il giudizio di certificazione riporta che le prestazioni del Sistema presentano vari punti di forza quali l'Impegno della Direzione, la competenza e consapevolezza del personale intervistato, il dettaglio delle informazioni documentate predisposte, il Portale *Procurement*, l'efficacia delle attività di audit interno, l'attività di monitoraggio sugli *outsourcer*.

Non sono state rilevate situazioni di "Non Conformità Maggiore", mentre due aspetti hanno portato al rilievo di Non Conformità Minori (pre-verifica degli elementi di conformità legislativa per immobili in fase di acquisizione; conduzione delle aree di deposito temporaneo rifiuti), per entrambe sono già state attuate le azioni di risoluzione.

Come da prassi sono inoltre state suggerite delle raccomandazioni/opportunità di miglioramento (in totale n. 15), che richiedono pianificazione di azioni mirate, per le quali daremo evidenza di attuazione ed efficacia entro la verifica del 2018.

La scadenza anticipata per i perimetri certificati di Qualità e Ambiente, è correlata all'intervenuto aggiornamento degli standard normativi di riferimento UNI EN ISO 9001 e 14001 con conseguente obbligo di allineamento dei sistemi di gestione impostati sulle precedenti versioni di norma.

Transizione dei certificati del Sistema Qualità e del sistema Ambientale della 2i Rete Gas S.p.A. ai nuovi schemi norma del 2015.

Nel corso dell'anno è stato avviato il processo di transizione atto ad assicurare la certificazione di conformità al nuovo standard normativo entro il termine di scadenza degli attuali Certificati.

Nel mese di luglio è stato stipulato il contratto di appalto con la società Certiquality, risultata aggiudicataria a valle di specifica procedura di gara, che assicurerà il percorso

triennale di audit di terza parte per il mantenimento del sistema di gestione (2018-2020), per la verifica del *gap assessment* rispetto ai nuovi requisiti normativi (dicembre 2017), per l'effettuazione dell'Audit di transizione degli attuali certificati ai nuovi schemi di norma 9001:2015 e 14001:2015, per la progettazione del progetto formativo necessario a evolvere anche le qualifiche dei nostri Auditor Interni.

La politica del SGI è stata riallineata, nel rispetto delle finalità e del contesto dell'Organizzazione, ai nuovi requisiti di norma e, con l'occasione, armonizzata in coerenza ai principi stabiliti nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo.

L'avanzamento del progetto al 31.12.2017 segna già l'ottenimento di un importante risultato rappresentato dalla evidenza di conformità delle strategie adottate e delle azioni intraprese per la transizione; la determinazione emerge dai verbali di valutazione del *gap assessment*, prodotti a valle delle audizioni eseguite dagli specialisti di Certiquality che hanno visionato i documenti predisposti e valutato il lavoro attuato a metà dicembre. Questo risultato consente di procedere con l'implementazione degli step operativi che porteranno alla presentazione del SGI nella nuova conformazione nel corso degli audit di conferma e transizione da svolgere, secondo pianificazione, nel primo semestre del 2018.

Certificazione del Sistema Qualità della 2i Rete Gas S.r.l.

2i Rete Gas S.r.l. è in possesso di Sistema di Gestione per la Qualità conforme ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Il Certificato è stato rilasciato in data 10 marzo 2016 e come per l'analogo della 2i Rete Gas S.p.A., ha valenza a tutto il 14 settembre 2018. Il progetto di transizione al nuovo schema 9001:2015, segue le logiche di progetto della Capogruppo e la transizione al nuovo schema normativo avverrà contestualmente alla verifica di mantenimento pianificata nel 2018.

Nel mese di marzo 2017 è stata effettuata la prima verifica periodica di mantenimento, da parte dell'Organismo di Certificazione, che si è conclusa con la conferma di validità senza rilievo di anomalie.

9.2 Servizio di Prevenzione e Protezione

Tra i mesi di gennaio e febbraio si sono svolte le riunioni annuali previste dall'art. 35 del D.lgs. 81/08. In tutte le Unità Produttive sono state esaminate le tematiche inerenti la sicurezza aziendale sulla base di quanto avvenuto nel corso dell'anno 2017. Nelle stesse si è discusso dei seguenti temi: andamento degli infortuni e delle malattie professionali; riesame del documento di Valutazione dei Rischi; verifica dell'idoneità ed efficacia dei dispositivi di protezione; valutazione dei programmi di formazione; analisi della sorveglianza sanitaria.

Entro la fine del mese di febbraio si è provveduto ad aggiornare il DVR per quelle Unità Produttive ove si sono attuate delle nuove riorganizzazioni territoriali. In due unità produttive si è provveduto alla nomina di un nuovo Medico Competente. In tutte le Unità produttive, nei contenuti principali di valutazione ed analisi nulla è variato, pertanto gli RLS approvano.

9.2.1 Situazione infortunistica

Per quanto riguarda gli infortuni occorsi al personale operativo dipendente il trend dell'anno 2017, rispetto all'anno precedente, è in crescendo.

Infatti, nel 2016 per quanto concerne il personale operativo si erano verificati numero 13 infortuni, "non gravi" (ovvero con prognosi al primo certificato, inferiore ai 30 giorni), mentre nel 2017 gli infortuni occorsi sono stati 16. La situazione infortunistica a fine anno del personale impiegatizio ha registrato un solo infortunio contro i 3 registrati nel 2016.

Sempre con riferimento al 2017, sono da aggiungere a quelli descritti al comma precedente, 1 infortunio per gli operativi e 6 per gli impiegati, occorsi "in itinere"; nell'anno 2016 il consuntivo degli infortuni "in itinere" è stato pari a 10 infortuni per quanto concerne gli impiegati e 1 per gli operativi.

Concludendo l'andamento complessivo dei fenomeni infortunistici del 2017 risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto di un minor numero di infortuni "in itinere", consuntivando un numero di 24 eventi contro i 27 dell'anno 2016.

La struttura QSA in collaborazione con RSPP al fine di raggiungere l'obiettivo "zero infortuni" prosegue le attività di verifica interna in materia di sicurezza sul lavoro, presso le strutture territoriali e controlli in corso d'opera sui cantieri gestiti dalle imprese appaltatrici.

Nel 2017 la sorveglianza sanitaria ha garantito lo svolgimento del programma previsto secondo le indicazioni emerse nella valutazione dei rischi e in base al protocollo sanitario approvato dai Datori di Lavoro e dalla struttura dei medici competenti. Sono stati interessati dall'attività di sorveglianza sanitaria 547 Quadri/Impiegati e 692 Operai.

9.2.2 Aspetti Ambientali

La struttura QSA garantisce il costante monitoraggio degli aspetti ambientali significativi e l'allineamento dell'Azienda all'evoluzione delle norme cogenti in campo ambientale.

In merito a quest'ultimo punto la struttura QSA ha pubblicato buona parte dei documenti aziendali aggiornati e si specifica che tale attività è tuttora in corso.

L'Analisi Ambientale Aziendale, documento principe per la valutazione degli impatti ambientali aziendali, è stata aggiornata e nel corso del 2018 è previsto un ulteriore affinamento al fine di adeguarla ai requisiti previsti nel nuovo standard normativo UNI EN 14001/2015.

Tutte le aree sono a norma per quanto riguarda la verifica della presenza di amianto anche attraverso le periodiche verifiche in campo. Il programma di bonifiche dei manufatti contenenti amianto approvato è in corso: sono stati realizzati nell'anno 45 interventi e la restante parte già pianificata per l'anno 2018, a questi si aggiungono nuovi 22 interventi risultanti necessari in seguito ad analisi strumentali ed accertamenti eseguiti in corso d'anno.

Particolare attenzione viene riposta nella gestione dell'impatto acustico relativo alle nostre cabine REMI e GRF, dal punto di vista esclusivamente preventivo, non avendo riscontrato casi nei quali verificato un superamento dei limiti di zonizzazione acustica. Nelle cabine REMI prosegue il monitoraggio degli aggiornamenti sulla presenza di FAV (fibre artificiali vetrose). Queste, dopo essere state censite su tutto il perimetro nazionale dell'azienda, sono sottoposte a caratterizzazione nei casi di incertezza in merito alla loro eventuale pericolosità e soggette ad una programmazione di smantellamento che segue sì le priorità operative di intervento ma condizionate dalla conferma o meno delle caratteristiche di pericolosità delle stesse; in virtù del fatto che suddette FAV sono tutte confinate si precisa fin da ora che non sussistono rischi di fibre aerodisperse nei luoghi di lavoro (locali cabina REMI) aziendali.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, si segnala l'avvenuta redazione delle dichiarazioni Fgas, ai sensi del DPR 43/12, relativamente all'emissione di gas fluorurati ad effetto serra degli impianti di condizionamento degli immobili assoggettati a tale normativa. In relazione alle centrali termiche al servizio delle cabine REMI (preriscaldamento) prosegue il programma delle verifiche di rendimento (non previsto dalle norme cogenti) che vedrà il controllo del 100% delle caldaie entro fine anno.

Il Gruppo risulta correttamente iscritta al Sistema SISTRI per la gestione dei propri rifiuti speciali pericolosi. Per quanto concerne i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti dal Gruppo, questi sono gestiti a regola d'arte e le movimentazioni vengono tracciate sia tramite la compilazione cartacea dei registri di carico e scarico sia in maniera informatica tramite l'utilizzo di un applicativo specifico.

9.3 Qualità Tecnica e Commerciale, comunicazione dati qualità commerciale ad ARERA.

Nel rispetto delle regole e delle scadenze stabilite da ARERA con delibera 574/13, che definisce per il periodo 2014-2019 gli obblighi e standard generali relativi alla qualità commerciale dei servizi di distribuzione gas, nel mese di marzo 2017 è stata effettuata la comunicazione dei dati relativi alle prestazioni completate nell'anno 2016 per le società 2i Rete Gas S.p.A., 2i Rete Gas S.r.l. e Genia Distribuzione.

Le informazioni fornite ad ARERA, aggregate su base regionale, sono relative:

- al numero di clienti finali serviti alla data del 31.12.2016;
- al numero delle prestazioni soggette a rispetto dei livelli specifici di qualità ed alla ripartizione di queste ultime tra quelle eseguite nel tempo standard e quelle concluse fuori tempo standard con o senza riconoscimento di indennizzo per ritardo causa azienda;
- al numero delle prestazioni soggette ai livelli generali di qualità.

In generale i dati rendicontati, in continuità con quanto accaduto nei precedenti esercizi hanno messo in evidenza prestazioni qualitativamente allineate rispetto alle prestazioni minime richieste nella citata delibera.

La struttura QSA ha assicurato lo svolgimento di ispezioni a campione sulla correttezza e dimostrabilità dei dati registrati e comunicati all'Autorità, con riferimento alle prestazioni di qualità commerciale svolte nel corso dell'anno 2017 sugli impianti di distribuzione ricadenti nelle 7 Province con più PDR serviti. Le risultanze sono state verbalizzate e messe a disposizione delle strutture di business interessate. La situazione è risultata in generale allineata rispetto ai requisiti stabiliti dalle procedure aziendali.

Nel corso del 2017 è stata assicurata anche analoga attività di ispezione a campione su impianti selezionati da QSA.

Il controllo è stato orientato alla verifica di qualità dei documenti attestanti le prestazioni di sicurezza e continuità del servizio (gestione del Pronto Intervento, gestione delle dispersioni, gestione delle verifiche sul grado di odorizzazione del gas immesso in rete, gestione del sistema di protezione catodica) assicurate nel corso dell'anno 2016.

La valutazione complessiva, riferita al campione selezionato, consente di esprimere un giudizio di rischio basso o assente. Le azioni correttive o preventive proposte, una volta applicate da parte delle strutture visitate, permettono di migliorare ulteriormente, dove necessario la confidenza sulla congruità dei dati soggetti a controllo.

10. Settore acqua

Durante la prima parte dell'anno 2017 la società ha proseguito l'attività nell'idrico nelle nove concessioni attive ad inizio anno.

Con decorrenza 03.05.2017 la gestione dei servizi idrici relativi alle concessioni di Robbio, Castelnovetto, Palestro e Confienza è stata ceduta a Pavia Acque S.c.a.r.l., gestore unico designato per il Servizio Idrico Integrato dell'ATO di Pavia.

Inoltre in data 29.12.2017 2i Rete Gas S.p.A. ha sottoscritto con la società Brianzacque S.r.l. l'accordo per la cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione acqua potabile nel Comune di Villasanta, provvedendo poi all'effettivo trasferimento della gestione con decorrenza dal 3.01.2018.

Pertanto l'attività residuale di gestione dell'idrico dopo la conclusione dell'anno 2017 comprende gli impianti di Carate Uriò, Riva Ligure e Santo Stefano al Mare e Moscufo.

11. Risorse umane

11.1 Organizzazione aziendale

L'anno 2017 è stato caratterizzato da attività ed impegno rivolti all'acquisizione di nuove Società del settore, alla realizzazione di progetti innovativi relativi alla valorizzazione delle risorse umane nonché alla continua estensione della valutazione delle performance. È stato inoltre curato il miglioramento degli aspetti di comunicazione interna anche tramite la pubblicazione e diffusione dei Valori aziendali e l'organizzazione di iniziative per il consolidamento dello spirito di Gruppo e del sentimento di appartenenza.

Dal punto di vista amministrativo, il Gruppo si è dedicato infine all'ottimizzazione gestionale della reportistica di competenza, alla continua implementazione di sistemi informativi più evoluti ed efficaci, nonché all'efficientamento organizzativo ed ottimizzazione operativa con conseguente razionalizzazione di alcune strutture territoriali.

Relativamente alle iniziative di comunicazione interna, *asset* sempre più strategico nel valorizzare e diffondere la cultura aziendale all'interno dell'organizzazione, grande rilievo ha avuto la pubblicazione della Carta dei Valori di 2i Rete Gas, frutto di numerosi incontri con i dipendenti sia sul territorio che in sede, che hanno fornito idee, ispirazioni e suggerimenti per la sua definizione, nonché del brand "Noi2i facciamo rete" che si applicherà a tutte le iniziative ad essa legate e finalizzato al consolidamento dell'identità aziendale e dello spirito di squadra. Sono proseguite e sono state implementate ulteriori iniziative di aggregazione che hanno visto un'elevata partecipazione e coinvolgimento di tutto il personale.

Relativamente all'obiettivo di rilevamento, consolidamento e sviluppo delle competenze gestionali del personale aziendale si è consolidato il processo ed il Sistema di Valutazione delle performance – interpretato sia come strumento di valorizzazione delle persone che di analisi e verifica delle prestazioni – che ha coinvolto la totalità del personale della Sede Centrale e delle strutture dipartimentali (già valutati nell'anno 2015), e una gran parte di figure impiegate del territorio, con lo scopo di una graduale estensione del sistema stesso ad una quota più significativa di risorse presenti sulle Aree operative.

È partito infine nel mese di aprile il progetto per la gestione interattiva degli operai tramite la costruzione di interfacce dati tra il portale di pianificazione attività "Geocal Workflow Management" e SAP HR Time di gestione presenze. L'avviamento e le evolutive del sistema SAP HR ha determinato la completa rivisitazione dei processi di estrazione dati consentendo il miglioramento della reportistica in materia di personale.

11.2 Relazioni sindacali

Nel 2017 è stato firmato il rinnovo del CCNL Gas Acqua che, scaduto da gennaio 2016, ha visto il Gruppo 2i Rete Gas tra i partecipanti al tavolo negoziale. Il rinnovo prevede aumenti retributivi allineati con l'inflazione attesa nel triennio di validità.

Il punto qualificante del nuovo CCNL, limitatamente alle aziende del comparto "Gas", è il recepimento dell'accordo presso il MiSE in merito all'applicazione della normativa lavoristica da applicarsi al personale che sarà oggetto di gare ATEM.

Sono stati inoltre firmati gli accordi aziendali relativi ai premi di risultato 2016/2017/2018 che prevedono il raggiungimento di specifici indicatori tecnici per l'erogazione degli stessi nonché la possibilità di conversione in welfare.

Si sono gettate le basi per la definizione di un nuovo protocollo di relazioni.

L'anno, infine, è stato caratterizzato da numerosi incontri sindacali volti alla gestione degli aspetti pratici conseguenti alle evoluzioni organizzative territoriali.

11.3 Selezione

Nel 2017 è stato avviato il progetto di *Job Posting* attraverso il quale sono state rese visibili, a tutti i dipendenti, le offerte di impiego emergenti nelle unità organizzative di tutta la Società. Tale nuovo canale di ricerca ha come obiettivo la valorizzazione delle risorse interne, il consolidamento delle conoscenze e lo sviluppo delle potenzialità, migliorando, al contempo, il contributo che le stesse possono offrire all'Azienda.

A tal proposito, sono state attivate 23 posizioni, con 44 candidature complessive pervenute e 14 posizioni completate.

Relativamente alle ricerche e selezioni di personale esterno, invece, sono stati portati a termine un totale di 22 inserimenti, con contratti di vario tipo (tempo indeterminato, tempo determinato, somministrazione, stage). In particolare, il focus è stato dedicato alle strutture Servizi Commerciali di Rete, Affari Regolatori, Contatore Elettronico e ICT, con nuovi ingressi anche in Ingegneria, Risorse Umane e Acquisti e Servizi e nel Dipartimento territoriale Nord.

Di seguito il dettaglio del personale in forza al 31.12.2017:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.140	701	1.983
Incremento	-	2	15	-	17
Decremento	(4)	(7)	(40)	(20)	(71)
Passaggi qualifica	4	(3)	(2)	1	-
Personale al 31 dicembre 2017	30	104	1.113	682	1.929

Numero medio dipendenti del Gruppo 2i Rete Gas

	2017	2016
Dirigenti	30	31
Quadri	106	111
Impiegati	1.110	1.119
Operai	692	701
Totale	1.937	1.962

11.4 Formazione e addestramento

Sul versante formativo, l'impegno è stato concentrato sia sul fronte delle tematiche manageriali che su quelle specialistiche che su quelle tecniche e di sicurezza.

Per quanto riguarda l'ambito manageriale, a conclusione del percorso iniziato nel 2015 per le risorse che si sono contraddistinte per impegno e risultato, nei primi mesi dell'anno sono stati effettuati i corsi di approfondimento su diverse tematiche, ovvero: *teamworking* relazionale, orientamento al risultato, *self empowerment*, leadership e assertività e *project management*; è stato effettuato un corso sulla "Gestione delle complessità trasversali", dedicato a figure dipartimentali con riporti funzionali alla Direzione Centrale e con necessità di interfaccia con più funzioni aziendali, oltre che un corso di "Gestione dei collaboratori" atto a supportare il personale di territorio nella gestione del proprio team; sono infine stati intrapresi alcuni percorsi di *coaching* dedicati a figure chiave;

Sul versante della formazione tecnico-operativa sono proseguiti i corsi per il personale tecnico e operativo incentrati da un lato sul ruolo degli Addetti al Controllo Operativo e dall'altro sul sistema di WorkForce Management.

In collaborazione con la struttura QSA sono state inoltre organizzate ed erogate le seguenti iniziative in ambito Sicurezza sul Lavoro: corsi di Primo soccorso (base e aggiornamento) per circa 350 persone su tutto il territorio; corsi individuali per i nuovi Coordinatori della Sicurezza in fase di Esecuzione, anch'essi di base (120 ore) o di aggiornamento (40 ore); corsi di antincendio per circa 370 persone su tutto il territorio; l'aggiornamento formativo annuale per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

In merito alle tematiche specialistiche, è proseguito il progetto formativo di approfondimento della conoscenza dei processi e strutture aziendali specificatamente territoriali.

È stata inoltre erogata per l'intero personale aziendale una formazione-informazione relativa ai possibili conflitti di interessi cui il personale stesso potrebbe andare incontro nella propria attività, con incontri tenutisi in tutte le Sedi con Responsabili di Direzione e Strutture, Responsabili di Dipartimento e di area come docenti interni, così come è stata svolta la formazione imperniata sul Decreto Legislativo n. 38 relativo alla lotta alla corruzione.

Da segnalare inoltre che nel mese di dicembre è stata finalizzata, anche relativamente alla formazione, l'implementazione della piattaforma *Success Factors* grazie alla quale è stato possibile caricare in formato e-learning un corso di sicurezza di formazione generale e sui rischi specifici per lavoratori con mansioni impiegate.

La piattaforma sarà la base per la gestione di tutta la parte formativa aziendale a partire dal 2018.

12. Sistemi informativi

Le attività relative ai sistemi informativi nel corso del 2017 sono state finalizzate a garantire gli obiettivi ARERA in ambito telelettura e telegestione, a supportare l'efficientamento dei processi operativi, a definire la soluzione applicativa a supporto del progetto di migliore gestione dei database aziendali asset related ed a implementare le misure necessarie a innalzare il livello di resilienza rispetto ai rischi provenienti dal cosiddetto "Cybercrime".

Un importante contributo è stato fornito dall'implementazione e messa a regime di una piattaforma di Big Data & Advanced Analytics sulla quale sono stati implementati i monitoraggi dei processi di business, con una particolare focalizzazione sul contatore elettronico "mass-market" e che costituisce la base per le funzioni di *Process Control Room* attivata per diversi processi di business.

Per quanto riguarda il Contatore Elettronico, è stato avviato il processo integrato di telegestione con la chiusura da remoto della valvola: oltre alle funzionalità integrate per la gestione delle richieste di sospensione e riattivazione caricate dalla società di vendita sul portale, sono state realizzate le funzionalità di monitoraggio dei contatori chiusi, la gestione del processo di chiusura in sicurezza ed il processo di riapertura tramite tablet con personale operativo in campo. Parallelamente, utilizzando le funzionalità di Advanced Analytics è stata realizzata l'integrazione con il processo di manutenzione dei contatori che presentano anomalie di comunicazione con il SAC, consentendo di intervenire in campo in modo mirato ed efficace, avendo evidenza dei trend e gli allarmi a fronte di problematiche di connettività in campo (sia GPRS che 169 MHz). Sono stati, infine, messi a regime gli strumenti a supporto dell'omologazione dei nuovi apparati e del laboratorio di test di Cremona.

Nel corso del 2017 è proseguito il piano di implementazione del progetto di Work Force Management (WFM), con un progressivo rilascio territoriale su tutte le Aree delle nuove funzionalità a supporto dei processi di gestione utenza (operazioni sui contatori e allacci), di gestione del piano di sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici, di gestione degli interventi di pronto intervento e di sopralluogo per i contatori elettronici. La soluzione di WFM è stata estesa anche al personale tecnico incaricato dei controlli in cantiere e all'incaricato Coordinatore della sicurezza in fase di Esecuzione, consentendo di rilevare in campo l'esito dei controlli e di integrarlo attraverso apposita applicazione con il sistema di *vendor rating*.

Sempre in ambito WFM, è proseguita l'integrazione con le imprese appaltatrici che operano sulla stessa piattaforma applicativa per condividere pianificazione lavori e consuntivazioni, utilizzando con il proprio personale operativo il tablet con la medesima applicazione del personale operativo del Gruppo per la gestione dei lavori in campo.

Ulteriori iniziative di efficientamento hanno riguardato la revisione del processo di preventivazione tecnica delle richieste utente e l'implementazione dell'Area Clienti sul portale web per consentire la gestione ottimizzata del processo di attivazione in Delibera 40.

Si sono completati i progetti avviati nel secondo semestre 2016, in particolare è stata attivata sulla nuova piattaforma acquisti il processo di fatturazione elettronica WebEDI, estendendo tale funzionalità a tutti i fornitori qualificati e si è completata l'automazione del processo integrato di gestione del Default.

Per quanto riguarda l'*Asset Management*, è stato condotto nel secondo semestre lo studio di fattibilità del programma per la revisione della gestione degli *asset*, in modo da ottimizzare e completare i processi e le applicazioni a supporto (gestione *asset* di terzi, gestione contributi e finanziamenti, consuntivazione lavori, analisi libro cespiti). Il documento di impostazione generale ed i documenti di dettaglio dei singoli filoni progettuali rilasciati nel dicembre 2017, guideranno nel corso del 2018 la realizzazione gli interventi sulle applicazioni del sistema informativo per consentire una più agevole e ottimale gestione del piano di rinnovo della rete.

Per quanto riguarda il contrasto al *CyberCrime*, nel 2017 si sono effettuati importanti interventi nell'ambito del programma di *Cybersecurity* avviato nel corso del 2016 e finalizzato ad innalzare la resilienza agli attacchi provenienti da posta elettronica, canale internet. Oltre agli interventi finalizzati a bloccare i tentativi di attacco sulla posta elettronica (integrando la soluzione di Symantec), è stato attivato sull'intero parco di apparati mobili (Smartphone, Tablet) il controllo tramite piattaforma di Mobile Device Management (MDM) e di Antivirus, al fine di minimizzare il rischio derivante dall'utilizzo di tali apparati connessi al sistema informativo aziendale. Sono state attivate anche le soluzioni di analisi delle configurazioni degli apparati infrastrutturali, è stata rinnovata la piattaforma di *Firewalling e Proxy Management* ed è stata attivata la soluzione di "Stampa sicura" e "Follow me" sul parco stampanti. Nel corso del 2017 è stato avviato anche il *Security Operation Center* che nel supervisionare le

infrastrutture, opera con l'ausilio di soluzione SIEM implementata nel corso del primo semestre. È stata infine aggiornata l'infrastruttura di *Disaster Recovery* per supportare la crescita di volumi gestiti a fronte delle nuove applicazioni e, in prospettiva, per supportare la crescita derivante dalle attività di acquisizione.

13. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.



Sede di Chieti

14. Gestione dei rischi

In questa sezione dedicata alla Gestione del rischio di impresa, vengono evidenziati i principali rischi operativi tipici del settore in cui opera il Gruppo 2i Rete Gas. Per i rischi di liquidità, credito e mercato si rimanda all'apposita sezione delle note di commento al bilancio d'esercizio e consolidato.

14.1 Rischi operativi

La gestione di reti di distribuzione di gas naturale comporta il rischio di malfunzionamento e di una interruzione del servizio imprevedibile, dovuti a fattori esulanti dalla possibilità di controllo da parte del Gruppo, ad esempio incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o di sistemi di controllo, sotto-performance degli impianti ed eventi straordinari come esplosioni, incendi, terremoti, frane e altre calamità naturali. Questi eventi possono comportare un'interruzione del servizio, notevoli danni a persone o cose, all'ambiente e/o turbative a livello economico sociale. Eventuali interruzioni del servizio, performance inadeguate o l'inadeguatezza delle strutture del Gruppo e/o i conseguenti obblighi di risarcimento potrebbero avere per effetto una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e/o interventi normativi.

Contro tali rischi, e in particolare contro il rischio di danneggiamento delle reti gestite a causa di eventi naturali, il Gruppo ha stipulato specifiche polizze assicurative che si ritiene essere adeguate ai tipi e agli importi di danno eventualmente subiti o arrecati.

14.2 Rischi legati alla evoluzione del contesto normativo e regolatorio

Il Gruppo può essere esposto a rischi correlati ai cambiamenti dei livelli tariffari applicati alle sue attività regolamentate nel settore della distribuzione del gas naturale. Ad esempio, una modifica delle variabili normative o del metodo utilizzato per la regolamentazione, ivi incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rispetto alle modalità con cui i contributi ricevuti per lo sviluppo della rete e dell'infrastruttura sono inclusi nella tariffa in ciascun periodo regolamentato, influirà sui livelli delle tariffe applicabili all'attività del Gruppo, con ripercussioni negative su ricavi e margini.

Il periodo regolatorio ha una durata di sei anni, ed è prevista la revisione del tasso di rendimento degli investimenti tariffari WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) ogni tre anni.

14.3 Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi di gas naturale

Sebbene i proventi regolamentati delle società operative del Gruppo non dipendano direttamente dai volumi di distribuzione, per cui il Gruppo non soffre di alcun rischio

sui volumi di domanda, una crisi economica prolungata o altra causa esogena che provochi un abbassamento dei livelli di consumo di gas potrebbe dare luogo a un aumento degli interventi da parte del Governo con variazioni nel quadro legislativo che potrebbero avere impatto negativo sul Gruppo.

14.4 Rischi ambientali e di sicurezza

La gestione e la manutenzione di reti di distribuzione del gas è un'attività potenzialmente pericolosa e potrebbe arrecare danni a terzi e/o a dipendenti del Gruppo. Il Gruppo è soggetto alle leggi e regolamenti nazionali e comunitarie che disciplinano questioni di salute e sicurezza a tutela del pubblico e dei dipendenti.

Il Gruppo nelle sue attività utilizza prodotti e sottoprodotti potenzialmente pericolosi, e i siti in cui opera sono soggetti a leggi e regolamenti (ivi incluse le leggi urbanistiche) in materia di inquinamento, tutela dell'ambiente e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e di rifiuti.

Tali leggi e regolamenti espongono il Gruppo a costi e passività connessi alle sue attività e ai suoi impianti, ivi inclusi quelli relativi allo smaltimento dei rifiuti.

I costi per futuri obblighi di eventuali bonifiche ambientali sono soggetti a incertezze, in relazione all'entità della contaminazione, alle azioni correttive idonee e alla parte di responsabilità a carico del Gruppo, spesso intrinsecamente difficili da calcolare.

A mitigare il rischio, il Gruppo si è dotato di apposite polizze assicurative atte a coprire sia il costo dell'intervento di contenimento dell'eventuale inquinamento sia quello di rimessa in pristino e dei danni collegati.

15. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il presente paragrafo della Relazione sulla gestione descrive i principali lineamenti della *corporate governance* del Gruppo, assolvendo peraltro agli specifici obblighi informativi previsti ai sensi dell'art. 123 bis del D.lgs. 58/1998 - Testo Unico della Finanza (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) avuto riguardo alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b).

15.1 Premessa

Il Sistema di Controllo Interno adottato, nella sua più ampia accezione, è definito come un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione (di seguito il "C.d.A."), dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, che ha la finalità di fornire una ragionevole garanzia circa il conseguimento di tutti gli obiettivi aziendali, siano essi strategici, operativi e di *compliance* legislativa/regolatoria.

In particolare, il Sistema di Controllo Interno mira a garantire che la Società:

- rispetti le leggi, i regolamenti e le procedure interne;
- salvaguardi il patrimonio aziendale;
- renda affidabili le informazioni contabili e gestionali;
- operi con criteri di efficienza ed efficacia nelle operazioni svolte.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è volto a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività della suddetta informativa.

Con riferimento generale all'intero sistema di controllo interno e, in particolare, all'informativa finanziaria della Società capogruppo, il C.d.A. definisce:

- le linee guida affinché in azienda sia adottato un sistema di controllo interno che faccia diretto riferimento agli schemi previsti dalle *best practices* internazionali in materia (ovvero il "Co.SO Report");
- le iniziative necessarie affinché i rischi strategici, operativi e di *compliance* legislativa della Società e del Gruppo siano adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati attraverso un'ideale e strutturata metodologia di *Risk Analysis*;
- le modalità e i contenuti con cui periodicamente va accertata l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno attraverso l'approvazione del Piano di Audit e la verifica delle attività revisionali svolte dagli Enti di controllo.

15.2 Gli Enti a supporto del CdA che operano nell'ottica dell'informativa finanziaria

Al fine di poter concretamente dare corso a quanto indicato al punto precedente, il C.d.A. interagisce con i diversi Enti Istituzionali di controllo, quali il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito l'"O.d.V.") e la Società di revisione, avvalendosi del supporto del CFO e dell'*Internal Audit* e curando che gli stessi siano dotati dei poteri e dei mezzi adeguati allo svolgimento delle rispettive funzioni e attività.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal codice civile. Dal momento che la Capogruppo è "Ente di interesse pubblico", sulla base dell'articolo 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale assume anche la veste di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con compiti di vigilanza sul:

- a) processo di informativa finanziaria;
- b) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Organismo di Vigilanza e Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è organizzato nei seguenti termini:

i. la Parte Generale, che descrive, dopo un breve inquadramento giuridico dei contenuti del d.lgs. 231/2001 e dei cosiddetti reati presupposto della responsabilità amministrativa, le finalità del Modello, la relativa struttura, i soggetti destinatari, le modifiche e le integrazioni adottate, l'assetto istituzionale e organizzativo della Società, comprensivo della descrizione analitica dell'organigramma e identificativo anche delle prestazioni di servizi svolte da società terze, il Codice Etico, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, compresi all'interno del regolamento dell'organo stesso, i flussi informativi ad esso destinati, i processi di formazione e informazione del personale, nonché il sistema disciplinare;

ii. le Parti Speciali che risultano suddivise a seconda delle categorie di reato presupposto ivi considerate. Nello specifico, l'articolazione di ciascuna Parte Speciale si snoda nei seguenti termini: la descrizione della finalità della Parte Speciale, l'individuazione delle tipologie di reato di riferimento, l'elencazione dei processi sensibili potenzialmente connessi alle specifiche tipologie di reato, i principi generali di comportamento e di attuazione, i principi procedurali specifici, i poteri dell'Organismo

di Vigilanza e i flussi dai responsabili/referenti all'Organismo stesso. Con particolare riferimento ai "flussi informativi" verso l'Organismo di Vigilanza, necessari a quest'ultimo per svolgere concretamente le attività di controllo e di consulenza, garantendo, altresì, la piena tracciabilità delle analisi svolte sugli aspetti di rilievo, nel Modello suddetto sono definiti:

- i contenuti dei flussi da effettuarsi a cura dei responsabili/referenti 231 verso l'Organismo di Vigilanza;
- la reportistica prevista a carico dei responsabili/referenti, con cadenza quadrimestrale.

Il 29 aprile 2015 il C.d.A. ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, quale organo collegiale preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, nonché al relativo aggiornamento del medesimo, composto rispettivamente da:

- l'Avv. Daniela Mainini, Presidente dell'O.d.V.;
- il Dott. Marco Antonio Modesto Dell'Acqua e
- l'Avv. Maria Cristina Fortunati, Responsabile della funzione Affari Legali e Societari, facente capo alla Direzione Affari Generali della Società.

L'Organismo di Vigilanza è chiamato ad esercitare le seguenti attività o funzioni:

- un'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione adottato;
- un'attività di verifica in merito alla concreta idoneità e adeguatezza del Modello di Organizzazione adottato, ossia alla sua reale capacità di prevenire la commissione dei reati presupposto di una potenziale responsabilità amministrativa della società, ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- un'attività di monitoraggio sull'efficace attuazione del Modello di Organizzazione, ai sensi dell'art. 7 comma 4 lett. a) del d.lgs. 231/2001, intesa come perdurante rispondenza di tale documento agli assetti istituzionali e organizzativo societari, nonché all'attività sociale caratteristica;
- un'attività di consulenza, finalizzata ad un aggiornamento e ad un'integrazione o modifica del Modello di Organizzazione e del Codice Etico adottati, in ragione di sopravvenuti mutamenti normativi ovvero di nuove esigenze aziendali;
- un'attività di raccolta, esame e conservazione di tutti i flussi informativi ricevuti ovvero effettuati. A tal proposito si segnala che l'Organismo di Vigilanza svolge un processo di analisi dei rapporti informativi inviati, con cadenza quadrimestrale, dai Responsabili/Referenti ai sensi del Modello tra cui la funzione centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti di 2i Rete Gas S.p.A., in data del 29 aprile 2015, ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2015 – 2023, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Come previsto dall'art. 11 del regolamento UE 537/2014, la società di revisione legale presenterà al Collegio Sindacale, in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Internal Audit

Il C.d.A. ha affidato dal 1 gennaio 2015 in outsourcing a COGITEK S.r.l. le attività di *Internal Audit* e *Risk Analysis*, coordinate del Dott. Pierantonio Piana, che svolge il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* risponde al C.d.A. e per esso all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale (di seguito "Vertice Aziendale"), ed è pertanto indipendente dai responsabili delle aree operative, ivi inclusa l'area Amministrazione e Finanza. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, così come indicato nel "Mandato della Funzione". A partire dal 2016, è iniziato un processo di internalizzazione della Funzione *Internal Audit* con l'acquisizione di due risorse qualificate che operano in base alle indicazioni ed al coordinamento del Dott. Piana.

Il piano di audit 2017 – 2019 è stato elaborato con logiche "rolling" annuali, a valle di una strutturata e organica *risk analysis*. Tale analisi, rivisitata ogni esercizio, per identificare gli ambiti di maggiore significatività su cui svolgere le attività revisionali, consente alla funzione IA di definire gli ambiti ed il livello di approfondimento più opportuni per lo svolgimento dei relativi controlli "di terzo livello" (audit di processo, audit di *compliance*), nonché di ottimizzare l'impiego delle risorse appositamente dedicate.

I risultati della *risk analysis* e degli audit via via condotti sono sistematicamente rappresentati al vertice aziendale, con una sintesi periodica per il C.d.A., affinché, a fronte delle eventuali debolezze presenti o potenziali del sistema di controllo interno, le stesse siano debitamente sanate con idonei provvedimenti preventivi/correttivi, richiesti da IA ed opportunamente responsabilizzati, tempificati e monitorati fino alla loro completa realizzazione. A partire dal 2017, a valle di tale attività di monitoraggio – il cui scopo principale è quello di accertare la mera e completa realizzazione dei provvedimenti suddetti - ha preso avvio una sistematica e correlata attività di *follow – up*, per accertare se i piani suddetti hanno introdotto effettivamente le migliorie ai sistemi di controllo interno auspicati in sede di audit.

Il CFO e la Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Direttore amministrazione finanza e controllo (CFO), il quale è

responsabile di progettare, implementare e approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione.

Nell'espletamento delle sue attività, il CFO:

- interagisce con la Società di Revisione e con l'*Internal Audit*;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il CFO ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna.

Altre Funzioni aziendali coinvolte

Le varie Funzioni aziendali (e i territori organizzativi) - coinvolte nei vari processi core e di supporto – sono chiamate a seguire le regole di correttezza e di trasparenza, documentabilità e tracciamento, presenti nel quadro procedurale relativo ad ogni attività svolta. Le suddette Funzioni provvedono altresì allo svolgimento dei controlli cosiddetti di "primo" e di "secondo" livello sul processo che sta a monte del dato contabile finale, al fine di garantire la "bontà" e affidabilità di quest'ultimo.

15.3 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premesso che la Società capogruppo, nel costruire il proprio sistema di controllo interno, si è attenuta alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra cui il Codice Civile, il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), specificatamente agli artt. 123 bis comma 2 lettera B, 184 e 185, il "Market Abuse (Directive 2003/6/EC) Regulations 2005" e il "Transparency (Directive 2004/109/EC) Regulations 2007" emessi dalla Banca Centrale Irlandese, il D.lgs. 231/2001 (Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.lgs. 231/01), il D.lgs. 39/2010, nonché i principi contabili IAS/IFRS applicabili, la relativa descrizione del sistema suddetto viene qui di seguito effettuata seguendo le articolazioni del framework Co.SO Report.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è costituito dall'insieme dei valori aziendali che costituiscono il presupposto organizzativo e comportamentale di un trasparente e virtuoso stile di management verso una conduzione sana e corretta dell'impresa: ci si riferisce, in

particolare, ai valori etici espressi dalla Società, alla struttura organizzativa, al sistema delle procure e delle deleghe, al quadro dispositivo e regolatorio ecc.

Per consolidare tale favorevole condizione di governo dell'impresa, la Società ha quindi proseguito nell'aggiornamento/redazione delle linee guida, delle procedure aziendali, nonché dei fondamentali processi di controllo operativi e informatici che costituiscono un preciso riferimento decisionale e comportamentale per il Top Management e per tutti i dipendenti.

In particolare, la suddetta documentazione è stata resa disponibile sulla intranet aziendale, affinché ogni soggetto che opera in azienda abbia la possibilità di confrontarsi, accertando gli elementi utili a supportare la propria attività e renderla compatibile con i valori aziendali e con le regole del "buon governo".

Anche i terzi (e in particolare i fornitori, che sono stati assoggettati ad una sempre più intesa opera di "qualificazione", con riferimento anche alla verifica circa l'assenza di comportamenti non trasparenti o non corretti, anche grazie alla determinazione di rating etici) sono chiamati al rispetto dei principi etici contenuti nei suddetti documenti con l'apposizione e condivisione di adeguate clausole presenti sui contratti che li legano al Gruppo.

Tali soggetti esterni, per rispettare i principi etici e i valori aziendali più sopra richiamati, hanno la possibilità di accedere, via internet, alle indicazioni di natura comportamentale che la Società ha messo a loro disposizione (ad es. il citato Il Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 – Parte generale).

La valutazione dei rischi

Si tratta dell'attività, promossa, sviluppata e gestita dall'*Internal Audit* su indicazioni del C.d.A. (Piano di Audit 2017 – 2019), mirata ad individuare, valutare e gestire i rischi strategici, operativi, finanziari e di non *compliance* legislativa/normativa potenzialmente presenti sul cammino della Società. In tale attività è prevista, altresì, la valutazione critica del sistema delle "difese aziendali" a fronte delle sopracitate rischiosità poste in evidenza.

In effetti, il primario obiettivo della *Risk Analysis* – svolta facendo preciso e puntuale riferimento alle più diffuse *best practices* internazionali, quali l'*ERM-Enterprise Risk Management* e il *CRSA-Control Risk Self Assessment* - è quello di rendere consapevole la Società, in forma strutturata e organica, delle suddette potenziali minacce e delle correlate debolezze delle difese in essere, nonché di mettere in campo, con rigorose logiche di priorità di intervento e con precisa responsabilizzazione e tempificazione degli stessi, i più idonei piani azione preventivi/correttivi atti a porre rimedio alle criticità potenziali individuate.

Il processo di *Risk Analysis* è un esercizio che, come detto, viene svolto ogni anno dalla società (le sessioni di *Risk Analysis* sono state realizzate nel 2014, nella sua elaborazione iniziale, nel 2015 e nel 2016 con *refreshing* annuali); anche nel 2017 si è dato corso ad un'opera di "*refreshing*" dei rischi, derivanti sia da cambiamenti organizzativi, regolatori e legislativi e/o del business che hanno caratterizzato tale esercizio e sia da diverse o ulteriori condizioni di rischio emerse nel periodo.

Per quanto concerne gli aspetti valutativi, previo aggiornamento della mappatura di tutti i processi aziendali laddove necessario, è stata seguita la logica dell'autovalutazione dei rischi da parte dei vari Responsabili aziendali (Top Management e *process owners*), mentre la valutazione dei controlli atti a contrastarli è stata effettuata dalla stessa Funzione *Internal Audit* (sulla base delle informazioni desunte e delle esperienze via via "maturate" dall'attività di audit svolta fino a quel momento).

I rischi sono stati valutati in termini di "severità e probabilità", mentre i controlli sono stati esaminati sulla base della loro "adeguatezza e attivazione": tutte le valutazioni effettuate dai vari soggetti incaricati hanno visto il supporto di apposite metriche all'uopo predisposte.

Le valutazioni aggiornate nel 2016 dei citati rischi e dei correlati controlli hanno dato luogo ad un "plottaggio" degli stessi sui rispettivi diagrammi rappresentati dal «profilo di rischio teorico» (*risk appetite*) e dal «profilo di controllo». Tali profili – in accordo con il Top Management – sono stati suddivisi nella zona di accettabilità ("tolleranza dei rischi e delle debolezze dei controlli") e alla zona di non accettabilità.

Come già avvenuto nella *Risk Analysis* degli anni precedenti, il *refreshing* 2017 ha fatto riferimento ad aree di non accettabilità molto ampie (specie per i rischi di *compliance* legislativa e regolatoria) al fine di addivenire ad una valutazione dei rischi particolarmente cautelativa per l'impresa.

Dal confronto tra i rischi potenziali e i controlli correlati vengono messi in evidenza i cosiddetti "rischi residui", ovvero i rischi inaccettabili non adeguatamente gestiti dai controlli che possono impattare più o meno significativamente sugli obiettivi aziendali di varia natura.

Le risultanze della *risk analysis* 2017, oltre ad innescare un processo di *remediation plan* con priorità di intervento, ha consentito di individuare e collocare temporalmente gli interventi di audit nel triennio successivo (Piano di Audit 2018 – 2020, ratificato dall'Amministratore Delegato e da sottoporre all'approvazione a cura del C.d.A.).

Anche nel 2017 la metodologia applicata è stata molto pervasiva sulle Funzioni di Sede e sui Territori e ha consentito – come sempre – di analizzare criticamente e a largo spettro le potenziali minacce e le correlate difese in atto, mettendo in evidenza solo

una bassa percentuale di rischi non adeguatamente governati e quindi oggetto di piani preventivi/correttivi, peraltro già completati o in fase di avanzata realizzazione.

L'attività di controllo

Si tratta delle attività di controllo integrato svolto dalle Funzioni operative e territoriali (controlli di primo livello), dalla funzione Qualità Sicurezza e Ambiente, dalla funzione Amministrazione, dal Controllo di Gestione ecc. (controlli di secondo livello) e dall'*Internal Audit* (controlli di terzo livello, in accordo con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, il revisore esterno).

I principi informatori che stanno alla base dei suddetti controlli, che si svolgono, come detto, grazie alla presenza sempre più ampia e strutturata di regole organizzate e adeguatamente proceduralizzate, riguardano la separazione dei compiti e dei ruoli, il sistema autorizzativo per tutte le operazioni contabili e gestionali, il tracciamento delle stesse con idonea documentazione e registrazione, l'oggettivizzazione delle scelte, il controllo fisico sui beni materiali e immateriali, nonché sulle registrazioni contabili e sulle rilevazioni di natura gestionale.

Gli strumenti aziendali di supporto affinché si possa concretamente svolgere l'attività di controllo come sopra descritta, sono:

- le Procedure Gestionali, le Procedure Operative, le Istruzioni Operative e le Specifiche Tecniche;
- il Manuale della qualità;
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo, attraverso procedure informatizzate su SAP;
- il Manuale contabile di Gruppo e piano dei conti – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri contabili uniformi all'interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- le Istruzioni operative di bilancio e di reporting e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- le Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili;
- il Piano di Audit triennale e i manuali di audit;
- il *Continuous audit*, a cura di IA, allo scopo di migliorare il sistema di controllo interno per prevenire e/o individuare eventuali casi di non *compliance* legislativa e/o normativa interna, verificabili in tutti i principali processi aziendali (ciclo attivo, ciclo passivo, finanza e tesoreria, risorse umane). Tale approccio – definito sulla

base di n. 54 indicatori di attenzione (cosiddetti “*red flags*”) - è in grado di “analizzare” periodicamente l'intero data base aziendale per rilevare con sistematicità “tutte le eventuali situazioni meritevoli di analisi ed approfondimento”.

Ovviamente il quadro dispositivo e procedurale suddetto è sottoposto a continui miglioramenti a valle delle attività di verifica svolte da ciascun Ente di controllo nel corso della propria attività istituzionale.

In particolare, con riferimento ai Piani triennali succedutisi nel tempo (2014/2016, 2015/2017, 2016/2018, 2017/2019 e 2018/2020), l'attività di audit ha preso spunto dalle seguenti logiche e strategie di approccio:

- Anno 2014, avvio dell'attività di Cogitek S.r.l.: svolgimento di audit mirati ai processi aziendali territoriali che, sulla base della *risk analysis*, hanno rappresentato le maggiori rischiosità/debolezze di controllo, con conseguente richiesta di implementazione, aggiornamento e graduale messa a punto del quadro dispositivo e procedurale aziendale.
- Anni dal 2015 al 2017: a valle della graduale normalizzazione del sistema di controllo interno, svolgimento di verifiche sui comportamenti gestionali da parte di chi opera per accertare il rispetto delle regole emanate (strategie, policy, procedure, dettami in relazione al D.lgs. 231/01, in accordo e/o per conto dell'O.d.V., aspetti regolatori), anche attraverso l'implementazione sempre più massiccia del «*continuous auditing/antifrode*». Graduale avvicinamento al totale “*coverage audit*”, ovvero il completamento degli audit sui processi aziendali di territorio e di Sede, al fine di analizzare almeno una volta, nell'intero periodo, la funzionalità dei controlli insiti in tali processi. Svolgimento del monitoraggio circa la puntuale realizzazione dei piani preventivi/correttivi richiesti in sede di audit e responsabilizzati alle varie Funzioni aziendali competenti.
- Piani 2018 – 2020: Completamento del “*coverage audit*”. Svolgimento di Follow-up su tematiche particolarmente significative per il business aziendale, al fine di accertare che i piani preventivi/correttivi messi in atto dalle Funzioni sopra citate abbiano avuto i necessari requisiti di funzionalità e conducano effettivamente ai risultati attesi per il miglioramento del Sistema di controllo interno. Messa a regime del «*Continuous auditing/antifrode*» e avvio del *Continuous Monitoring*.

Informazioni e comunicazioni

Il riferimento è, in particolare, alle informazioni strategiche e tattiche che devono discendere dal vertice aziendale lungo tutta la struttura aziendale, affinché tutti i soggetti coinvolti nella gestione abbiano adeguata conoscenza degli elementi vitali per la gestione di propria competenza. Nel Gruppo tale informativa avviene secondo le

logiche del processo di pianificazione, di budget e di reportistica periodica (es. Tableau de Bord) e pervade i principali livelli dell'organizzazione.

Monitoraggio

È relativo alle attività rivolte a verificare costantemente nel tempo la qualità del sistema di controllo interno. Tale approccio ha luogo periodicamente a cura dell'*Internal Audit* che è chiamato a fornire al C.d.A. una valutazione – con cadenza almeno annuale - circa la rispondenza del sistema di controllo interno aziendale alle aspettative citate.

Parallelamente, alla conclusione della *risk analysis* e di ciascun Piano di audit annuale, l'*Internal Audit* verifica il livello di qualità del sistema di controllo interno, anche alla luce della completa realizzazione dei provvedimenti preventivi/correttivi responsabilizzati ai vari *process owners*.

16. Prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2018 proseguiranno gli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e al contenimento dei costi. La redditività attesa per l'esercizio 2018 dovrà riflettere gli interventi del regolatore, le dinamiche di mercato, oltre che dell'economie di scala ed efficienza di costi che potranno essere realizzate data la dimensione del portafoglio clienti che si è raggiunto. L'acquisizione del perimetro composto dalle tre società Nedgia S.p.A., Gas Natural Servizi S.r.l. e Cilento reti S.r.l. si rifletterà sul bilancio 2018, sia come componente di reddito sia, come maggior costi derivanti dall'incremento di perimetro e dai progetti di efficientamento.

In particolare, per il Gruppo 2i Rete Gas le azioni intraprese avranno l'obiettivo di:

- creare sinergie rilevanti a livello territoriale, anche con le società acquisite il 1 febbraio 2018, al fine di ottimizzare la propria presenza e agire con sempre maggiore efficacia;
- concentrare le risorse sulle attività a maggior valore aggiunto della gestione della rete, attraverso una sempre maggiore focalizzazione e specializzazione delle strutture operative;
- perseguire e migliorare l'utilizzo degli strumenti informatici, in particolare nelle relazioni con la clientela, al fine di raggiungere una maggiore efficienza;
- continuare il percorso di minimizzazione degli infortuni in azienda migliorando la qualità del lavoro e della sicurezza in ogni aspetto dell'attività lavorativa.
- valorizzare l'infrastruttura di distribuzione del gas per offrire al più ampio numero di clienti potenziali la possibilità di allacciarsi alla rete e utilizzare il metano, il combustibile fossile a minor impatto ambientale e caratterizzato da grande flessibilità anche per utilizzo modulabile, nonché promuovere l'utilizzo e l'immissione in rete di combustibili rinnovabili come il biometano e il gas di sintesi da power-to-gas.

17. Dati essenziali della capogruppo

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'esercizio vengono rappresentate sinteticamente nei prospetti sotto riportati, ottenuti riclassificando rispettivamente i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale secondo criteri gestionali, conformi alla prassi internazionale.

17.1 Conto economico riclassificato

Millioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ricavi	1.022,0	924,1	97,9
Vettoriamento e vendita gas metano e GPL	555,5	551,5	4,0
Contributi per allacciamenti e diritti accessori	14,6	19,4	(4,8)
Altre vendite e prestazioni	23,2	21,0	2,2
Ricavi per attività immateriali/ in corso	237,0	204,1	32,9
Altri ricavi	191,7	128,1	63,6
Costi operativi	(616,3)	(526,8)	(89,5)
Costo del lavoro	(110,2)	(118,2)	8,0
Costo materie prime e rimanenze	(79,0)	(83,5)	4,6
Servizi	(235,6)	(204,0)	(31,6)
Altri costi	(188,5)	(112,5)	(76,0)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(4,2)	(8,8)	4,6
Incremento delle immobilizzazioni non IFRIC 12	1,1	0,2	0,9
Margine operativo lordo	405,6	397,3	8,4
Ammortamenti e svalutazioni	(159,9)	(154,3)	(5,6)
Ammortamenti e perdite di valore	(159,9)	(154,3)	(5,6)
Risultato operativo	245,7	243,0	2,7
Proventi (oneri) finanziari netti e da partecipazioni	(72,9)	(47,5)	(25,4)
Risultato prima delle imposte	172,8	195,5	(22,7)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(52,1)	(66,5)	14,4
Risultato delle continuing operation	120,7	129,0	(8,3)
Risultato delle discontinued operation	-	-	-
Risultato netto d'esercizio	120,7	129,0	(8,3)

17.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Millioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
	A	B	A-B
Attività Immobilizzate nette	2.737,6	2.663,9	73,7
Immobili, impianti e macchinari	37,4	37,7	(0,3)
Attività immateriali	2.922,7	2.847,7	75,1
Partecipazioni	15,1	18,3	(3,2)
Altre attività non correnti	51,7	45,0	6,7
Altre passività non correnti	(310,3)	(302,1)	(8,2)
Fair Value Derivati	21,0	17,4	3,6
Capitale circolante netto:	93,6	109,5	(15,9)
Rimanenze	19,0	20,2	(1,2)
Crediti commerciali verso terzi e gruppo	272,3	233,2	39,1
Crediti/(Debiti) netti per imposte sul reddito	19,4	(5,3)	24,7
Altre attività correnti	169,1	178,7	(9,6)
Debiti commerciali verso terzi e gruppo	(202,1)	(162,2)	(39,9)
Altre passività correnti	(184,1)	(155,2)	(28,9)
Capitale investito lordo	2.831,2	2.773,4	57,8
Fondi diversi	59,1	65,0	(5,9)
TFR e altri benefici ai dipendenti	46,0	48,0	(2,1)
Fondi rischi ed oneri	85,8	84,5	1,3
Imposte differite nette	(72,7)	(67,5)	(5,2)
Capitale investito netto	2.772,1	2.708,4	63,7
Attività destinate alla vendita	2,1	-	2,1
Passività destinate alla vendita	2,3	-	2,3
Patrimonio netto	758,3	719,6	38,6
Posizione Finanziaria Netta	2.013,6	1.988,7	24,9

18. Prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio

Di seguito il prospetto di raccordo del Patrimonio netto e del Risultato dell'esercizio evidenziati nel bilancio d'esercizio 31.12.2017 di 2i Rete Gas S.p.A. e i corrispondenti valori indicati nel bilancio consolidato:

Migliaia di euro	Risultato esercizio rilevato a conto economico al 31 dicembre 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
Bilancio separato di 2i Rete Gas S.p.A.	120.728	758.282
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	1.014	1.716
Eliminazione proventi da liquidazione infragruppo	(174)	
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Differenza di consolidamento allocata ad avviamento		19
Valutazione partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto	54	101
Marginalità infragruppo	4	(264)
Imposte differite e anticipate	(2)	78
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A.	121.624	759.932
Interessi di terzi azionisti	-	-
Bilancio consolidato di 2i Rete Gas S.p.A. - quota di gruppo	121.624	759.932

I principali effetti riportati come "Rettifiche effettuate in sede di consolidamento" al 31.12.2017 derivano prevalentemente dalla elisione della marginalità infragruppo creatasi in sede di vendita della rete di distribuzione da Italcogim Trasporto alla capogruppo.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

IV Bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas

1. Conto Economico

Migliaia di euro	Note	31.12.2017	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	600.313		598.654	1
Altri ricavi	5.b	190.395	18	124.748	479
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	238.065		207.061	
	Sub Totale	1.028.773		930.463	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	79.026		83.547	
Servizi	6.b	239.096	646	207.619	1.199
Costi del personale	6.c	110.257	1.819	118.303	2.605
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	161.203		155.920	
Altri costi operativi	6.e	193.201	426	121.670	422
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.099)		(234)	
	Sub Totale	781.684		686.826	
	Risultato operativo	247.089		243.637	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	87	62	171	141
Proventi finanziari	8	769	0	214	
Oneri finanziari	8	(73.855)		(47.810)	
	Sub Totale	(72.998)		(47.426)	
	Risultato prima delle imposte	174.091		196.211	
Imposte	9	52.466		66.747	
	Risultato delle continuing operation	121.624		129.464	
	Risultato delle discontinued operation	10 -		-	
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	121.624		129.464	
Risultato Netto d'esercizio attribuibile a:					
- Soci della Controllante		121.624		129.464	
- Partecipazioni di Terzi		0		0	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Risultato netto rilevato a Conto Economico	121.624	129.464
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a controllanti		
- Risultato Netto d'esercizio attribuibile a partecipazioni di Terzi		
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - controllanti	292	(1.589)
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti - terzi		
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - terzi		
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita) - controllanti	(83)	453
	208	(1.136)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - controllanti		
Variazione del Fair Value derivati di copertura - terzi	3.591	17.393
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - controllanti		
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio - terzi	-	-
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - controllanti		
Variazione del Fair Value derivati di copertura (Effetto fiscale) - terzi	(862)	(4.174)
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - controllanti		
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificato nell'utile d'esercizio (effetto fiscale) - terzi	-	-
	2.729	13.219
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	2.937	12.083
Totale utile complessivo rilevato nell'esercizio	124.562	141.547
Totale utile complessivo attribuibile a:		
- Soci della Controllante	124.562	141.547
- Partecipazioni di Terzi	0	-

Risultato per azione: 0, 0,3343 euro

Risultato per azione diluito: 0,3343 euro

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2017	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.458		37.780	
Attività immateriali	12	2.937.360		2.862.738	
Attività per imposte anticipate nette	13	73.360		68.027	
Partecipazioni	14	3.070	2.553	3.375	2.858
Attività finanziarie non correnti	15	22.180		18.756	
Altre attività non correnti	16	51.796		45.051	
	<i>Totale</i>	3.125.224		3.035.727	
Attività correnti					
Rimanenze	17	19.008		20.293	
Crediti commerciali	18	273.880	18	234.104	1.636
Crediti finanziari a breve termine	19	8		917	100
Altre attività finanziarie correnti	20	9		14	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	816.138		183.197	
Crediti per imposte sul reddito	22	19.358		8.196	
Altre attività correnti	23	172.370		181.053	
	<i>Totale</i>	1.300.772		627.773	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	37	2.141		-	
	<i>Totale</i>	2.141		-	
TOTALE ATTIVITÀ		4.428.137		3.663.499	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Migliaia di euro	Note	31.12.2017	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Patrimonio netto di Gruppo					
Capitale sociale	24	3.639		3.639	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		510.161		507.237	
Utili / (Perdite) accumulati		124.508		80.076	
Risultato netto dell'esercizio		121.624		129.464	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		759.932		720.416	
Patrimonio netto di Terzi					
Interessenze di Terzi azionisti		-		-	
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		-		-	
Totale Patrimonio Netto di Terzi		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		759.932		720.416	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	25	2.806.984		2.148.424	
TFR e altri benefici ai dipendenti	26	46.036		48.086	
Fondo rischi e oneri	27	9.870		13.586	
Passività per imposte differite	13	-		-	
Passività finanziarie non correnti	28	-		-	
Altre passività non correnti	29	311.429		303.120	10
	<i>Totale</i>	3.174.319		2.513.217	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	30	-		-	
Debiti verso banche a breve termine	31	-		-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	76.387		71.084	
Debiti commerciali	33	208.103	780	166.737	1.363
Debiti per imposte sul reddito	34	24		13.932	
Passività finanziarie correnti	35	19.559		21.099	
Altre passività correnti	36	187.482		157.013	630
	<i>Totale</i>	491.555		429.866	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	37	2.332		-	
	<i>Totale</i>	2.332		-	
TOTALE PASSIVITÀ		3.668.206		2.943.083	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.428.137		3.663.499	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

Migliaia di euro		31.12.2017	31.12.2016
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	21	183.197	160.541
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		174.091	196.211
Imposte	9	(52.466)	(66.747)
Risultato netto da attività cessate	10	-	-
1. Risultato netto di periodo		121.624	129.464
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	158.304	153.910
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	2.900	2.010
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	19.181	11.203
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR		11.741	20.630
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	72.998	47.426
2. Totale rettifiche		265.124	235.179
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	17	1.285	(6.483)
Crediti commerciali	18	(41.765)	4.030
Debiti Commerciali	33	43.698	(2.592)
Altre attività correnti	23	7.362	(35.269)
Altre passività correnti	36 e 37	30.469	(13.347)
Crediti / (Debiti) tributari netti	22 e 34	(25.070)	14.410
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	26, 27 e 32	(11.915)	(10.354)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	13	(6.412)	(2.914)
Altre attività non correnti	16	(6.745)	(13.003)
Altre passività non correnti	29	8.309	6.978
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(283)	(1.066)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(1.066)	(59.610)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		385.682	305.033
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni nette		(253.384)	(226.754)
Acquisto di società controllata e proventi da partecipazioni	7 e 14	393	129
Cassa acquisita da acquisizione società		-	-
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(252.991)	(226.625)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		132.691	78.408
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(85.032)	(85.032)
Variazione delle riserve		(14)	-
Variazione del costo ammortizzato	15, 25 e 31	(1.202)	6.551
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	55	130
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(72.858)	(46.660)
Nuovo finanziamento	25	155.000	70.000
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	25	1.165.000	-
Estinzione di prestiti obbligazionari	25	(660.107)	-
Variazione altre attività finanziarie non correnti	15	35	154
Variazione degli altri crediti finanziari	19 e 20	913	(599)
Variazione degli altri debiti finanziari	35	(1.540)	(295)
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		500.250	(55.752)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		632.941	22.656
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	21	816.138	183.197

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale sociale e riserve									
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve Diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale gruppo	Totale Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
Migliaia di euro										
Totale 31 dicembre 2015	3.639	286.546	728	-	207.101	77.913	87.974	663.901	-	663.901
<i>Destinazione risultato 2015:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	87.974	(87.974)	-	-	-
<i>Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(85.032)	-	(85.032)	-	(85.032)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
								(85.032)		(85.032)
- Altri movimenti (fusione per incorporazione GP GAS)	-	-	-	-	779	(779)	-	-	-	-
- Variazione riserve IAS	-	-	-	13.219	(1136)	-	-	12.083	-	12.083
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	129.464	129.464	-	129.464
Totale 31 dicembre 2016	3.639	286.546	728	13.219	206.744	80.076	129.464	720.416	-	720.416
<i>Destinazione risultato 2016:</i>										
Ripartizione risultato	-	-	-	-	-	129.464	(129.464)	-	-	-
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(85.032)	-	(85.032)	-	(85.032)
<i>Totale Contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci</i>										
								(85.032)		(85.032)
- Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto	-	-	-	-	(14)	-	-	13,90	-	13,90
- Variazione riserve IAS	-	-	-	2.729	208	-	-	2.937	-	2.937
- Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	121.624	121.624	-	121.624
Totale 31 dicembre 2017	3.639	286.546	728	15.948	206.939	124.508	121.624	759.932	-	759.932

Zi Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio Consolidato

Forma e contenuto del Bilancio

Il Gruppo 2i Rete Gas opera nel settore della distribuzione del gas. La capogruppo 2i Rete Gas S.p.A. ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della Capogruppo prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Paul Harris, 63 - 81100 Caserta (CE)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori di 2i Rete Gas S.p.A. in data 23 marzo 2018 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 23 marzo 2018.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto applicando in maniera omogenea per tutti gli esercizi presentati i principi contabili enunciati nel seguito.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dal Conto Economico, dal Prospetto dell'utile complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita.

Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio consolidato è l'euro (valuta funzionale) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale, così come meglio precisato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del consolidamento integrale dei dati della Capogruppo e delle partecipate su cui la stessa detiene il controllo, direttamente o indirettamente. Il controllo esiste quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'impresa, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'impresa stessa. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la Capogruppo inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. In merito si rinvia al successivo paragrafo "Aggregazioni di imprese".

Le partecipazioni di terzi sono valutate in proporzione alla relativa quota di attività nette identificabili dell'impresa acquisita alla data di acquisizione. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. L'utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato a conto economico. L'eventuale partecipazione residua mantenuta nella ex società controllata viene valutata al *fair value* alla data della perdita del controllo.

In fase di redazione del bilancio consolidato, vengono eliminate le partite di debito e credito, nonché i costi e i ricavi di tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nel consolidamento. Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra le società del Gruppo.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sull'informativa sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi del periodo di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle poste di bilancio non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da vettoriamento gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, che a partire dall'anno 2009 prevede la definizione del VRT (Vincolo dei Ricavi Tariffari) ammesso per ciascuna società di distribuzione gas. In base poi alla Delibera 573/2013/R/Gas del dicembre 2013, sono stati definiti i parametri che regolano il calcolo del VRT per gli anni dal 2014 al 2019 (Quarto Periodo Regolatorio).

Tale valore di ricavi trova evidenza contabile nella fatturazione del vettoriamento gas nei confronti delle società di vendita e, a complemento del valore del VRT, nella componente di perequazione verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Dovendo basare i calcoli per l'ottenimento del VRT su una rilevazione degli asset aggiornata all'anno precedente, la società deve stimare anche un tasso di crescita dei Punti di Riconsegna medi attivi che le consenta di aggiornare il dato all'anno appena trascorso.

Il valore indicato comprende quindi anche una componente di stima, dall'impatto poco significativo, legata alla crescita del numero medio di Punti di Riconsegna attivi.

A conguaglio, il valore del VRT comunicato da ARERA annualmente con apposita delibera può essere oggetto di variazione in funzione dell'effettivo numero medio di Punti di Riconsegna serviti e fatturati.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società gode di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita durevole di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Contenziosi

Il Gruppo 2i Rete Gas è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi principalmente a cause in materia di lavoro e vertenze con alcuni enti concedenti.

Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole.

La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. I fondi rischi rilevati in bilancio sono stati stimati al fine di coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Partecipazioni in società collegate e società soggette a controllo congiunto

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo 2i Rete Gas ha un'influenza notevole sulle politiche finanziarie e gestionali, pur non avendo il controllo o il controllo congiunto.

Le società soggette a controllo congiunto o joint venture sono imprese dove il Gruppo, in virtù di un accordo, vanta diritti sulle attività nette.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono rilevate inizialmente al costo e successivamente contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto. Il costo

dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle partecipate rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detta influenza significativa o controllo congiunto cessano.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di aziende successive al 1 gennaio 2010 sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 (Revised). Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore.

Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di aziende è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

I costi di transazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito e di capitale, sostenuti dal Gruppo per realizzare un'aggregazione aziendale sono rilevati come costi dell'esercizio quando sostenuti.

Aggregazioni di entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile internazionale di riferimento, nel rispetto del principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite, il Gruppo ha optato per la rilevazione di attività e passività rivenienti da eventuali aggregazioni di entità sotto comune controllo al valore contabile che tali attività e passività avevano nel bilancio della cedente/acquisita o nel bilancio consolidato della comune entità controllante. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto del Gruppo.

Immobili, impianti e macchinari

In applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, Il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Come meglio descritto oltre, in seguito all'applicazione dell'IFRIC 12 talune immobilizzazioni considerate in precedenza materiali sono ora riclassificate come immobilizzazioni immateriali.

Gli immobili, impianti e macchinari non relativi alle concessioni di distribuzione gas sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene; il costo è eventualmente incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Ad oggi non risulta iscritta in bilancio nessuna passività legata allo smantellamento e alla rimozione delle attività non essendovi obbligazioni legali o implicite che ne giustificano l'iscrizione.

Il costo di acquisto o produzione include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività materiali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni di beni.

Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data di transizione ai principi contabili internazionali IFRS-EU o in periodi precedenti, sono stati rilevati sulla base del costo rivalutato, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso, sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile residua; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a conto economico rilevando l'eventuale minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Descrizione cespiti	Vita utile
Terreni	-
Fabbricati civili	50
Fabbricati industriali	50
Attrezzatura varia e minuta	10
Mobili e macchine d'ufficio	5, 10
Macchine elettroniche	5
Automezzi da trasporto	5
Autovetture	5

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata, fatta eccezione per quei terreni la cui devoluzione al termine della concessione è gratuita.

Attività immateriali

Come ricordato più sopra, in applicazione dell'IFRIC 12, divenuto operativo a far data dal 1 gennaio 2010, il Gruppo ha analizzato le proprie concessioni esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e ha apportato modifiche al criterio di contabilizzazione delle immobilizzazioni. In particolare, essendo il Gruppo sottoposto ad un rischio di domanda, il modello di contabilizzazione che si è ritenuto corretto applicare è quello dell'attività immateriale: tutte le infrastrutture di proprietà ottenute all'interno di un contratto di concessione non sono più contabilizzate come immobilizzazioni materiali ma sono classificate come immobilizzazioni immateriali.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Il costo include gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle attività immateriali, esclusivamente quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché l'attività sia pronta all'uso e quando sono identificabili finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzioni delle attività.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è la seguente:

Descrizione	Vita utile
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	5 anni
Concessioni	vita della concessione (*)
Licenze, marchi e diritti simili	3 anni
Avviamento	indefinita, soggetto ad impairment test
Altre	5-10 anni - vita utile contratto

(*) L'ammortamento è calcolato in base al valore di realizzo stimato alla fine della vita della concessione ove applicabile. Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo viene rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell'effettiva scadenza di tali concessioni.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (*impairment test*).

Per quanto riguarda le concessioni, il Gruppo 2i Rete Gas risulta concessionario del servizio di distribuzione del gas assegnato tramite gara per un periodo massimo di 12 anni e affidato dagli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane). Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, standard di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte.

Come già nella scorsa relazione, si evidenzia che un numero significativo di concessioni ottenute dal Gruppo 2i Rete Gas per la distribuzione del gas è scaduta naturalmente o *ope legis* al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che dalla pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 avvenuta il 29 giugno 2011, le autorità locali non possono più bandire nuove procedure di gara se non all'interno di quanto previsto nei decreti "Ambiti" e "Criteri" emanati nel 2011. Per questo motivo allo stato attuale solo le autorità locali che avessero bandito la gara per la rassegnazione della concessione di distribuzione gas prima della pubblicazione del D.lgs. n. 93/11 possono procedere con la suddetta gara. In tutti gli altri casi, è prevista una sospensione dell'attività di gara fino al momento in cui i comuni non saranno pronti a bandirne una d'ambito. Nel frattempo il Gruppo 2i Rete Gas sta continuando la gestione della rete come prima della scadenza.

Qualora la concessione non venisse riaggiudicata al Gruppo, allo stesso spetterebbe il pagamento di un'indennità pari al valore industriale dei beni asserviti alla concessione determinata in accordo con la normativa di riferimento.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, tra cui l'avviamento, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "cash generating unit" (CGU) cui tale attività appartiene.

A tal fine si ricorda che l'intero Gruppo è considerato nel suo complesso una CGU.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro in relazione al tempo e dei rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di una CGU è prima imputata a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla CGU, poi proporzionalmente a riduzione delle altre attività che compongono la CGU.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Una perdita di valore rilevata per l'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi stimati per realizzare la vendita o, laddove applicabile, il costo di sostituzione.

Strumenti finanziari

La rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie non derivate avviene, per finanziamenti, crediti e titoli di debito emessi nel momento in cui vengono originati,

mentre per tutte le altre attività e passività finanziarie avviene alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando: i) i diritti contrattuali a ricevere flussi finanziari sono estinti; ii) quando il Gruppo ha conservato il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente a senza ritardi a una terza parte; o iii) quando il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria, oppure ha trasferito il controllo dell'attività finanziaria.

Eventuali coinvolgimenti residui nell'attività trasferita originati o mantenuti dal Gruppo vengono rilevati come attività o passività separate.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta.

Gerarchia del *Fair value* secondo IFRS 13

Come previsto dall'IFRS 13, le attività e passività valutate al *fair value* nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del *fair value* prevista dal principio, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzata. I livelli di gerarchia del *fair value* si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; (market-corroborated inputs).

Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del *fair value* è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero *fair value* richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.

Una valutazione a *fair value* determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel Livello 2 o Livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del *fair value* in cui gli tali input sono stati classificati.

Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.

Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market corroborated* lo strumento deve essere classificato in livello 3.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al conto economico

Sono classificati in tale categoria gli eventuali strumenti finanziari detenuti a scopo di negoziazione o designati al *fair value* a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. I costi di transazione attribuibili sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive del *fair value* sono rilevati a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono eventualmente inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" gli strumenti finanziari, non derivati e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le eventuali perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutati al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore

sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti relativi ai Titoli di efficienza energetica si riferiscono ai contributi che verranno riconosciuti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali conseguiti per titoli presenti nel portafoglio del Gruppo 2i Rete Gas.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle “attività finanziarie disponibili per la vendita” i titoli di debito, le partecipazioni in altre imprese (se classificate come “disponibili per la vendita”) e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono rilevati inizialmente al *fair value*, incrementato degli eventuali costi di transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al *fair value* in contropartita delle altre componenti di conto economico complessivo.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati vengono riclassificati dalle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, la perdita cumulata è rilevata a conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato di attività finanziarie simili.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono rappresentate dai conti correnti bancari e postali attivi e da denaro e valori in cassa.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte alla data di regolamento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione

direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati, qualora presenti, sono rilevati al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra lo strumento finanziario derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di hedge accounting posta in essere.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*), le relative variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico.

Quando i derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* considerate efficaci sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo, e presentate in apposita riserva nel patrimonio netto, e successivamente riclassificate nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non riflettono più le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

La contabilizzazione di tali strumenti è effettuata alla data di negoziazione.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati a *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti e erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a

benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. A seguito dell'adozione dello IAS 19 (2011), gli utili/perdite attuariali che emergono a seguito di tale valutazione sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Qualora il Gruppo si sia impegnato in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata, ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a conto economico come onere finanziario.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico lungo lo stesso periodo in cui maturano i costi cui sono correlati.

I contributi pubblici (contributi in conto impianti) ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi privati (contributi di allacciamento, inclusi quelli da lottizzazioni) sono iscritti in un'apposita voce del passivo di stato patrimoniale e sono accreditati al conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Ricavi e costi

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per vettoriamento del gas sono rilevati per competenza sulla base delle tariffe e dei relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'ARERA, in vigore nel corso del periodo di riferimento. Si rammenta che con l'introduzione della nuova formula di riconoscimento dei ricavi per vettoriamento gas adottata a partire dal 2009, con l'entrata in vigore della delibera ARG/gas n. 159/08 e riconfermata nella sostanza con le delibere ARERA n. 573/13 e 367/14, è stato istituito un meccanismo di perequazione che consente di computare i ricavi di competenza delle società di distribuzione a remunerazione del capitale investito e dei costi operativi attribuibili al servizio di distribuzione e misura gas, indipendentemente dai volumi distribuiti;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del Patrimonio Netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, esposte negli schemi presentati come impatto netto tra le due voci nell'attivo patrimoniale, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Tali attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come destinata alla vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività, oppure
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come destinate alla vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo dal presente esercizio” vengono illustrati i principali tratti degli emendamenti ai Principi Contabili Internazionali in vigore dal 1° gennaio 2017 e di potenziale interesse per il Gruppo.

Nei paragrafi a seguire è presente l’indicazione dei principi contabili ed interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore, oppure non ancora omologati dall’Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, i cui impatti potranno eventualmente essere recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal Gruppo nell’esercizio

A decorrere dal 1 gennaio 2017 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dal Gruppo nei precedenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato un effetto significativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate.

- Modifiche allo IAS 7 – Disclosure initiative - L’obiettivo di tali modifiche è quello di migliorare l’informativa relativa al flusso netto generato / assorbito dalle attività d’investimento e alla liquidità dell’entità, in particolare in presenza di restrizioni all’utilizzo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all’interno del rendiconto finanziario. Le modifiche inoltre richiedono disclosure delle variazioni delle attività / passività distinguendo quelle monetarie da quelle non monetarie (ad es. variazioni derivanti dall’ottenimento o dalla perdita del controllo in società controllate o in altri business, l’effetto della variazione dei tassi di cambio e le variazioni di *fair value*)
- Modifiche allo IAS 12 – Riconoscimento di imposte differite attive su perdite non realizzate. Tali modifiche chiariscono come contabilizzare le imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati a *fair value*.
- “Improvements” agli IFRS ciclo 2014-2016 (emessi dallo IASB nel dicembre 2016) - Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 3 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: precisazione circa l’ambito di applicazione dell’IFRS 12 - Informazioni integrative relative a interessenze in altre entità - in presenza di entità rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative

cessate; valutazione di società collegate o joint venture al *fair value* in presenza di investment entities nello IAS 28 - Partecipazione in società collegate; eliminazione delle esenzioni a breve termine per quelli che adottano per la prima volta gli IFRS nell'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel 2017

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall’Unione Europea al 31 dicembre 2017 e pertanto non applicabili.

- Modifiche all’IFRS 10 e IAS 28 – Vendita o conferimento di attività da una partecipante ad una sua collegata o joint venture - Lo IASB ha emesso tali modifiche per eliminare un’incongruenza fra IFRS 10 e IAS 28, precisando che se le attività vendute / conferite costituiscono un business così come definito da IFRS 3, l’eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere riconosciuta interamente; in caso contrario, l’eventuale plusvalenza o minusvalenza deve essere rilevata solo per la quota parte di competenza.
Tali modifiche, la cui entrata in vigore è stata differita a tempo indefinito, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea.
- IFRS 9 - Strumenti Finanziari - L’IFRS 9, che sostituirà lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione, è suddiviso in 3 parti:
Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari sulla base del modello di business dell’entità e delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari stessi;
Svalutazione (impairment) degli strumenti finanziari in base ad un nuovo e unico modello di impairment che si basa sul riconoscimento delle perdite attese di un’entità. Tale modello non si applica agli strumenti rappresentativi di capitale e prevede semplificazioni operative per i crediti commerciali;
Hedge accounting basato su un approccio più flessibile rispetto a quello contenuto nello IAS 39.
Il Gruppo ha rivisto le attività e passività finanziarie ed è stata sostanzialmente completata la valutazione degli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile. Non sono attesi impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018).
Tale principio, omologato dall’Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018.

- IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti e chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Il nuovo standard IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela.
In particolare, IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.
Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2018. Si è sostanzialmente completata la valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile e non sono attesi impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto (1 gennaio 2018).
- Modifiche all'IFRS 2- Pagamenti basati su azioni - L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire il trattamento contabile di alcuni tipi di pagamenti basati su azioni.
Tali modifiche, entrate in vigore il 1° gennaio 2018, non sono state ancora omologate dall'Unione Europea.
- Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari con IFRS 4 Contratti Assicurativi. Tali modifiche disciplinano l'implementazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari IFRS 9, prima di quella dell'IFRS 4 a cui lo IASB sta apportando ulteriori variazioni.
- IFRS 16 – Leases - Il nuovo standard sul leasing, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede per il locatario un unico modello contabile in base al quale tutti i leasing dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale. Scompare infatti il concetto di leasing operativo.
Il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale il bene oggetto del leasing all'interno delle immobilizzazioni materiali e contestualmente rilevare passività finanziarie pari al valore attuale dei futuri pagamenti. Uniche eccezioni ammesse sono i leasing di breve periodo (con durata minore o uguale a 12 mesi) e i leasing di "small assets" (es. arredi per ufficio, PC) per i quali il trattamento contabile rimane analogo a quello adottato attualmente per i leasing operativi. Se un contratto di leasing include una prestazione di un servizio, quest'ultima può non essere capitalizzata.
Tale principio, omologato dall'Unione Europea, si applica dal 1° gennaio 2019.

- IFRIC 22 - Transazioni in Valuta Estera e Anticipi - L'obiettivo di tale interpretazione è quello di stabilire il tasso di cambio da usare nella conversione di anticipi in valuta estera, pagati o ricevuti. In presenza di anticipi pagati o ricevuti, il tasso di cambio da utilizzare per convertire attività, passività, ricavi o costi rilevati in un successivo momento è lo stesso utilizzato per convertire l'anticipo. Tale interpretazione, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- Modifiche allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari - Tali modifiche chiariscono ulteriormente le situazioni in cui è possibile riclassificare un'attività immobiliare all'interno o all'esterno della categoria degli investimenti immobiliari. Tali modifiche, entrate in vigore il 1° gennaio 2018, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea.
- IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito - Tale interpretazione chiarisce i criteri da applicare per il riconoscimento e la misurazione delle imposte correnti e differite/anticipate in caso di incertezza sul trattamento fiscale, ossia situazioni in cui non si ha la certezza che un determinato trattamento sarà accettato dalle autorità fiscali (es. deducibilità di alcuni costi o esenzione di alcuni redditi), ma anche incertezza sulla determinazione del reddito imponibile, della base fiscale di attività e passività, delle perdite fiscali e delle aliquote da applicare. Il trattamento contabile dipende dalla probabilità che le autorità fiscali accettino il trattamento fiscale o meno. In caso di bassa probabilità, l'incertezza è rilevata mediante riconoscimento di una passività fiscale addizionale oppure mediante applicazione di un'aliquota più elevata. Tale interpretazione, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2019, non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- Modifiche all'IFRS 9 – strumenti finanziari: *prepayment features with negative compensation* e modifiche a passività finanziarie
Tali modifiche riguardano i seguenti argomenti:
 - attività finanziarie (crediti finanziari e titoli di debito) che, in presenza di determinate caratteristiche, possono essere misurate al costo ammortizzato, mentre in precedenza dovevano essere misurate al *fair value* rilevato a conto economico;
 - trattamento contabile in presenza di modifiche a passività finanziarie che non portano all'eliminazione dal bilancio: in tali situazioni, deve essere rilevato in conto economico un utile o una perdita calcolata come differenza tra i flussi di cassa contrattuali della passività originaria e i flussi di cassa modificati, entrambi scontati al tasso di interesse effettivo originario.Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea

- Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures: Interessenze di lungo periodo in società collegate e *joint ventures* -Tali modifiche hanno chiarito che, nel caso in cui le partecipazioni in società collegate e *joint ventures* non siano valutate con il metodo del patrimonio netto (IAS 28), le stesse devono essere valutate secondo quanto prescritto da IFRS 9. Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea.

- “Improvements” agli IFRS ciclo 2015-2017 (emessi dallo IASB nel dicembre 2017)
Lo IASB ha emesso una serie di modifiche a 4 principi in vigore, che riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
 - IFRS 3 – aggregazioni aziendali: l’ottenimento del controllo di un business che è classificato come *joint operation* deve essere contabilizzato come una *business combination* a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al *fair value* alla data dell’acquisizione.
 - IFRS 11 – *Joint arrangements*: nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un *business* che è classificato come *joint operation*, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al *fair value*.
 - IAS 12 – imposte: il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come *equity* deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile.
 - IAS 23 – oneri finanziari: nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l’*asset* è pronto per l’uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici. Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019, non sono ancora state omologate dall’Unione Europea.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 600.313 migliaia

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas e ai contributi di allacciamento.

I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
Vendite e prestazioni di servizi			
<i>Terzi:</i>			
Vettoriamento gas e GPL	564.071	560.744	3.327
Accantonamento a Fondo rischi	(1.767)	(2.666)	899
Contributi allacciamento	8.882	13.477	(4.595)
Diritti accessori	5.831	6.068	(237)
Ricavi delle vendite di acqua	1.188	1.818	(630)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	296	240	56
Ricavi gestione clientela	247	44	203
Ricavi depurazione/fognatura	226	749	(523)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	21.339	18.181	3.159
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	600.313	598.654	1.659

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 564.071 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2017 per il gas naturale e il GPL insieme a ricavi per rettifiche relative ad anni passati.

Tale dato è stato determinato sulla base della delibera 367/2014/R/gas di ARERA valevole per il quarto periodo regolatorio, fino al 2019.

Al netto dell'effetto dell'ulteriore accantonamento di un fondo rischi riguardante una possibile revisione tariffaria di talune concessioni ove si trovano impianti in parziale proprietà di terzi, nell'anno la voce in commento si incrementa per 4.226 migliaia di euro, con una differenza positiva di 3.327 migliaia di euro data esclusivamente dall'incremento del Vincolo dei ricavi Tariffari.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 8.882 migliaia di euro, diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 4.595 migliaia di euro per una revisione nell'anno della metodologia di contabilizzazione operata al fine di meglio esplicitare la correlazione esistente tra contributi e cespiti.

Il contributo di allaccio è infatti rappresentato da un importo definito attraverso un preventivo specifico correlato al tipo di prestazione richiesto, ed è composto da:

- costo del materiale da utilizzare;
- costo della manodopera;
- percentuale per copertura spese generali.

A differenza del precedente esercizio, al fine di garantire una miglior evidenza della correlazione tra il contributo fatturato e il cespite cui si riferisce, dall'anno 2017 si è convenuto di non separare la quota di contributo che veniva calcolata come a copertura dei costi di struttura accessori, ma a procedere all'attribuzione complessiva del contributo stesso ai costi capitalizzati, portando in tal modo a riscontare l'intera somma in base alla durata dell'ammortamento del cespite.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua subiscono una diminuzione per complessivi 894 migliaia di euro, a seguito della strategia di progressiva cessione del parco di concessioni idriche gestite dalla società.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 6.428 migliaia di euro circa e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 9.706 migliaia di euro, contro i 9.984 migliaia di euro del precedente esercizio.

I ricavi da lettura misuratori si incrementano di 4.163 migliaia di euro a causa della delibera 102/2016/R/com e dei relativi ricavi riconosciuti ai distributori per lettura dei misuratori in fase di voltura.

5.b Altri ricavi – Euro 190.395 migliaia

Gli "altri ricavi" evidenziano un incremento di 65.647 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri ricavi			
<i>Terzi:</i>			
Ricavi certificati TEE	161.447	90.802	70.645
Proventi da contributi conto impianti	2.264	2.260	5
Sopravvenienze attive	1.683	833	850
Ricavi Delibera 574/13	14.066	15.214	(1.148)
Affitti attivi	695	2.172	(1.477)
Plusvalenze da realizzo cespiti	1.305	5.405	(4.100)
Rimborsi per rifusione danni	102	889	(787)
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	8.833	7.174	1.660
Totale altri ricavi	190.395	124.748	65.647

L'incremento della voce è sostanzialmente riconducibile ai maggiori ricavi, per 70.645 migliaia di euro, relativi alla valorizzazione dei certificati TEE (Titoli di Efficienza Energetica) a causa della dinamica dei prezzi di acquisto sul mercato da cui dipende la valorizzazione dei titoli stessi effettuata da GME.

Questa voce in particolare si riferisce al completamento dell'obiettivo 2016 e al parziale conseguimento dell'obiettivo specifico di risparmio energetico per l'anno 2017. Si ricorda che relativamente all'obiettivo 2017 dovrà, sempre entro maggio 2018, essere annullato almeno il 60% dei TEE richiesti.

A tal proposito il Gruppo 2i Rete Gas alla data di redazione del presente bilancio ritiene che non sussisteranno problemi nel raggiungere gli obiettivi nel rispetto della normativa di riferimento.

L'incremento così significativo dei ricavi per TEE è dovuto allo sforzo operato dalla società nell'anno per raggiungere i target imposti in anticipo rispetto alla scadenza di maggio 2018, ma soprattutto ai prezzi crescenti di mercato che hanno impattato in maniera significativa gli acquisti del secondo semestre dell'anno.

Si ricorda che tale voce deve essere comunque letta anche alla luce dei costi in cui la società è incorsa per l'acquisto dei TEE, che compare nel bilancio alla voce "Altri costi".

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, come già avvenuto negli anni precedenti confermano l'attenzione della società alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Il risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) e dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non con una continua attività di monitoraggio).

Le plusvalenze da realizzo cespiti, che lo scorso esercizio comprendevano un significativo importo relativo alla chiusura del contenzioso sul cosiddetto “Triangolo Lariano” e alla riconsegna di due concessioni (Caronno Varesino e Paderno Dugnano), subiscono un decremento pari a 4.100 migliaia di euro dovuto alla minor attività di dismissione, che nell’anno ha riguardato esclusivamente alcune concessioni idriche minori.

La voce “Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi” si incrementa per 1.660 migliaia di euro fondamentalmente grazie ai maggiori ricavi derivanti dall’attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 238.065 migliaia

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	238.065	207.061	31.004
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	238.065	207.061	31.004

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell’applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”.

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all’attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell’impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, risultando quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato, tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall’IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all’interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	5.003	4.549	454
Costi per servizi	110.180	82.089	28.091
Altri costi operativi	815	590	224
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	122.067	119.832	2.235
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	238.065	207.061	31.004

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 79.026 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Materie prime e materiali di consumo			
<i>Terzi:</i>			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	2.784	2.877	(93)
Cancelleria e stampati	193	264	(70)
Materiali diversi	74.764	86.890	(12.126)
(Variazione rimanenze materie prime)	1.285	(6.483)	7.768
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	79.026	83.547	(4.521)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	73.497	76.843	(3.346)
- di cui capitalizzati	1.097	234	864

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo; rispetto al precedente esercizio tali costi risultano complessivamente decrementati di 4.521 migliaia di euro.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un decremento della voce "materiali diversi" per 12.126 migliaia di euro, compensato parzialmente dalla variazione nell'anno delle rimanenze di magazzino, derivanti dalla dinamica di posa dei contatori elettronici nell'anno.

6.b Servizi – Euro 239.096 migliaia

I “costi per servizi” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Costi per servizi			
<i>Terzi:</i>			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	103.768	78.277	25.491
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.202	3.278	(76)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.339	3.333	6
Costi telefonici e trasmissione dati	2.193	2.835	(642)
Premi assicurativi	4.241	4.852	(612)
Servizi e altre spese connesse al personale	4.260	4.863	(602)
Commissioni	744	882	(138)
Legali e notarili	2.219	2.285	(66)
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	115	11	104
Prestazioni servizi di staff e diverse	-	5	(5)
Costi pubblicitari	111	64	47
Servizi informatici	7.113	6.563	550
Servizio lettura contatori	6.477	5.236	1.241
Corrispettivo società di revisione	552	407	144
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	4.913	4.866	46
Accertamenti impianti del. 40	604	630	(26)
Vettoriamiento gas terzi	3.554	2.478	1.076
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	7.789	4.661	3.127
Altri costi per servizi	7.878	6.824	1.054
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e Locazioni	4.976	5.547	(571)
Noleggi	6.463	6.797	(334)
Altri costi per godimento beni di terzi	1.781	1.862	(82)
C.o.s.a.p.	1.246	1.268	(22)
Canoni concessioni comunali gas	61.559	59.794	1.764
Totale	239.096	207.619	31.477
- di cui capitalizzati per attività immateriali	110.180	82.089	28.091

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in aumento rispetto al precedente esercizio.

Le più significative differenze rispetto allo scorso anno si trovano dalle seguenti componenti:

- costi per manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti in crescita per 25.491 migliaia di euro dovuto ad una maggiore attività svolta nell'anno sulle reti con un utilizzo maggiore di contratti di appalto con società esterne;
- la diminuzione per 711 migliaia di euro dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) a seguito in particolare del miglioramento delle condizioni economiche dei contratti di telefonia;
- leggero incremento dei costi per servizi informatici a causa anche del sempre maggior utilizzo anche sul campo di strumenti digitali per 550 migliaia di euro;
- Il servizio di lettura contatori aumenta anche nel 2017 la sua incidenza, con un innalzamento ulteriore rispetto allo scorso esercizio di circa 1.241 migliaia di euro;
- I servizi di consulenza professionali risentono negativamente delle attività svolte nell'anno e propedeutiche sia all'operazione di *liability management* sia all'acquisizione portata a termine nel 2018;
- per quanto attiene ai costi per il godimento dei beni di terzi, gli affitti, le locazioni e i noleggi diminuiscono complessivamente di 987 migliaia di euro grazie ad una più attenta gestione degli spazi e delle automobili locate, mentre i canoni concessori risultano incrementati di 1.764 migliaia di euro principalmente a causa del canone della concessione di Como, che nel 2017 è stata detenuta per l'intero anno.

Si rileva che nell'anno le capitalizzazioni inerenti tale voce si sono incrementate per 28.091 migliaia di euro grazie alla maggior attività su reti e misuratori.

6.c Costo del personale – Euro 110.257 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

<u>Migliaia di euro</u>	<u>31.12.2017</u>	<u>31.12.2016</u>	<u>2017 - 2016</u>
Salari e stipendi	81.942	82.750	(808)
Oneri sociali	24.359	25.829	(1.470)
Trattamento di fine rapporto	5.415	5.492	(77)
Asem/Fisde	1	5	(4)
Altri costi del personale	(1.460)	539	(2.000)
Totali costi del personale	110.257	114.615	(4.358)
Costi non ricorrenti del personale			
Incentivi all'esodo	-	3.688	(3.688)
Totale costi non ricorrenti del personale	-	3.688	(3.688)
Totale costo del personale	110.257	118.303	(8.046)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	53.573	47.538	6.035
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	2	-	2

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente e risulta in riduzione di 8.046 migliaia di euro; tale decremento è principalmente dovuto alla presenza nello scorso esercizio dell'accantonamento per incentivi all'esodo non presente nel 2017, mentre dal punto di vista dei costi ricorrenti del personale la riduzione del numero di addetti nel 2017 porta ad un fisiologico risparmio su tutte le voci che compongono il saldo.

Si evidenzia inoltre la crescita del dato delle capitalizzazioni del costo del personale grazie anche alla campagna di installazione dei misuratori elettronici e di sostituzione della rete vetusta (53.573 migliaia di euro capitalizzati contro 47.538 migliaia di euro dello scorso esercizio).

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.140	701	1.983
Incremento	0	2	15	0	17
Decremento	(4)	(7)	(40)	(20)	(71)
Passaggi qualifica	4	(3)	(2)	1	-
Personale al 31 dicembre 2017	30	104	1.113	682	1.929

Nell'anno si è registrata un decremento di personale superiore all'anno precedente, suddiviso in quasi ugual misura tra fuoriuscita per anzianità anche tramite l'utilizzo del fondo incentivo all'esodo e dimissioni spontanee. A fronte di queste uscite, sono entrate nell'anno 17 nuove risorse.

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 161.203 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e perdite di valore, pari complessivamente a 161.203 migliaia di euro, rilevano un incremento complessivo di 5.283 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è da riferirsi all'effetto sia dei maggiori ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari a 4.394 migliaia di euro, sia delle maggiori perdite di valore (890 migliaia di euro).

Con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui il Gruppo ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

Le perdite di valore, pari complessivamente a 2.900 migliaia di euro comprendono, per 132 migliaia di euro, la revisione di valore di alcune attività immobilizzate, mentre per 2.767 migliaia di euro le operazioni di svalutazione dei crediti commerciali.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ammortamenti attività materiali	4.922	5.007	(86)
Ammortamenti attività immateriali	153.382	148.903	4.479
Perdite di valore:			
- Impairment attività materiali	76	210	(134)
- Impairment attività immateriali	56	47	10
- Svalutazione crediti commerciali	2.767	1.754	1.014
	161.203	155.920	5.283

6.e Altri costi operativi – Euro 193.201 migliaia

Gli “altri costi operativi” presentano un incremento di 71.531 migliaia di euro, rispetto al precedente esercizio, e sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri costi operativi			
<i>Terzi:</i>			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e C	116	114	2
Compenso Consiglio di Amministrazione	335	364	(29)
Contributi associativi	432	413	19
Contributo Autorità di vigilanza	197	163	34
Indennizzi a clienti	254	184	69
Imposta comunale sugli immobili	450	465	(15)
Diritti CCIAA e di segreteria	506	460	46
Acquisto titoli efficienza energetica	162.075	89.880	72.195
Tosap	1.850	1.588	262
Minusvalenze dismissioni cespiti	20.486	16.023	4.463
Minusvalenze da vendita cespiti	-	584	(584)
Imposte locali e diverse	991	1.022	(32)
Altri oneri	951	1.411	(460)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	4.558	8.997	(4.439)
Totale altri costi operativi	193.201	121.670	71.531
- di cui capitalizzati per attività immateriali	815	590	224

L'incremento degli altri costi operativi dipende principalmente da:

- maggiori costi per l'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica per l'obiettivo 2016 e 2017 per 72.195 migliaia di euro principalmente per effetto della dinamica al rialzo dei prezzi dei certificati nel 2017;
- maggiori minusvalenze da dismissione cespiti per 4.463 migliaia di euro, dovuti soprattutto all'attività di sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici così come alla sostituzione di rete vetusta; non si realizzano invece nell'anno minusvalenze da cessione di cespiti;
- minori oneri per accantonamenti rischi quest'anno per 4.439 migliaia di euro. Il decremento netto del periodo è dovuto al rilascio di alcuni accantonamenti degli anni precedenti a seguito della risoluzione della controversia: risultano chiuse nel 2017 e quindi rilasciato il corrispondente fondo sia la contestazione sorta riguardo al prezzo di acquisto della partecipazione in Genia Distribuzione S.p.A. sia quelle relative all'impianto di depurazione con il Ministry of Housing siriano. Il dettaglio dei relativi fondi è evidenziato nel commento delle passività di stato patrimoniale.

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro (1.099) migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località in concessione. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi contatori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Prestazioni interne	(2)	-	(2)
Altri costi capitalizzati	(0)	-	(0)
Materiali	(1.097)	(234)	(864)
Totale costi per lavori interni capitalizzati	(1.099)	(234)	(866)

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 87 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società collegate e altre imprese partecipate.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (73.086) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017-2016
Proventi finanziari			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	0
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	55	130	(74)
- Interessi attivi su crediti v/clientela	83	45	37
- Altri interessi e proventi finanziari	630	38	592
Totale proventi	769	214	555
Oneri finanziari			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	4.055	983	3.071
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	520	1.164	(644)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	62.782	37.304	25.477
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	5.493	7.208	(1.715)
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	8	-	8
- Interessi passivi su conti correnti bancari	1	-	1
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	915	958	(42)
- Oneri per attualizzazione debiti	-	129	(129)
- Interessi su imposte e contributi	2	1	1
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	79	62	17
Totale oneri	73.855	47.810	26.045
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(73.086)	(47.596)	(25.489)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 73.086 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari e del relativo costo ammortizzato.

Il Gruppo al 31.12.2017 ha in essere finanziamenti per complessivi 2.819.893 migliaia di euro di cui 2.394.893 migliaia di euro per le cinque tranche di prestito obbligazionario emesso tra il 2014 e il 2017 e per complessivi 425.000 migliaia di euro suddivisi in tre finanziamenti con Banca Europea degli Investimenti.

Si ricorda che fin dall'anno 2014, la struttura del debito del Gruppo è passata quasi integralmente a tasso fisso grazie alla presenza del prestito obbligazionario, che ha consentito contemporaneamente di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare significativamente il costo del debito stesso.

Nel 2017 il Gruppo ha portato a termine un importante esercizio di "liability management" che le ha permesso, tramite tre successive emissioni, di riacquistare parte del prestito obbligazionario a più breve scadenza rifinanziandolo con scadenze più lunghe, beneficiando tra l'altro di un costo del debito estremamente contenuto e limitando di fatto il rischio di un eventuale rialzo dei tassi di interesse.

Si ricorda che il Gruppo si è anche dotato di 5 contratti di *forward starting swap* per fissare già fin d'ora il prezzo della probabile nuova emissione di un prestito obbligazionario che dovrà essere fatta in sostituzione delle tranche attualmente in scadenza nel 2019 e 2020. Tali contratti non hanno al momento impatto sugli oneri finanziari essendo classificati come di copertura.

9. Imposte – Euro (52.466) migliaia

Nel dettaglio la voce "imposte" è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	47.217	58.151	(10.933)
Imposte sul reddito correnti : Irap	11.629	11.719	(90)
Totale imposte correnti	58.846	69.869	(11.024)
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	62	177	(114)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(30)	(211)	181
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	32	(34)	66
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(2.138)	(3.183)	1.045
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(4.273)	(1.062)	(3.211)
Totale imposte differite ed anticipate correnti	(6.412)	(4.245)	(2.167)
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	(531)	531
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	1.688	(1.688)
Totale adeguamento imposte differite ed anticipate	-	1.156	(1.156)
Totale imposte differite ed anticipate	(6.412)	(3.089)	(3.323)
TOTALE IMPOSTE	52.466	66.747	(14.280)

Le imposte sul reddito del Gruppo per l'esercizio 2017 risultano pari a complessivi 52.466 migliaia di euro, in diminuzione di 14.280 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 47.217 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.629 migliaia di euro.

Le imposte differite e anticipate seguono il normale andamento tipico del business.

Per un più approfondito commento di questa voce si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti in questo esercizio sono positive per 32 migliaia di euro; tali rettifiche sono sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2017.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2017 è pari al 27,1%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Risultato ante imposte	174.091	196.211
Imposte teoriche IRES	41.815	54.021
Minori imposte:		
- plusvalenze da partecipazioni esenti	-	-
- svalutazioni anni precedenti	-	-
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.920	1.428
- utilizzo fondi	4.924	2.978
- rilascio fondi	980	1.213
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	3.493	4.269
- ammortamenti fiscali dedotti	1.034	630
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	-	4.410
- plusvalenze rateizzate	17	1.289
- altre	2.808	4.063
Maggiori imposte:		
- svalutazioni d'esercizio	-	21,60
- accantonamento fondi	7.079	8.059
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	2.338	2.820
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	8.957	10.311
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	820	1.003
- minusvalenze dismissioni, vendite	-	51
- plusvalenze rateizzate	222	870
- costi deducibili parzialmente	413	550
- contributi di allacciamento	27	38
- imposte e tributi	108	137
- altre	615	549
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	47.217	58.150
IRAP	11.629	11.719
Totale fiscalità differita	(6.412)	(3.089)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	52.434	66.781

10. Discontinued operation – Euro 0 migliaia

Il risultato delle discontinued operation è, come nello scorso anno, pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 37.458 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono ora presentate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono rappresentati nella seguente tabella:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	14.683	36.009	4.168	22.152	47.800	13.139	1.212	139.163
F.do amm.to	-	(25.527)	(1.846)	(20.132)	(40.425)	(8.678)	-	(96.608)
Consistenza al 31.12.2015	14.683	10.481	2.322	2.020	7.375	4.462	1.212	42.555
Investimenti	-	65	1.191	329	1.918	146	36	3.686
Passaggi in esercizio	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>Valore lordo</i>	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(846)	(608)	-	-	(16)	-	-	(1.470)
<i>Valore lordo</i>	(846)	(2.304)	-	(107)	(714)	-	-	(3.972)
<i>F. ammort.</i>	-	1.697	-	107	698	-	-	2.502
Riclassifiche	(10)	(76)	(1.687)	-	-	-	-	(1.774)
<i>Valore lordo</i>	(10)	(90)	(1.988)	-	-	-	-	(2.088)
<i>F. ammort.</i>	-	14	301	-	-	-	-	314
Perdite di valore	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>Valore lordo</i>	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.034)	(89)	(690)	(2.144)	(1.051)	-	(5.007)
Totale variazioni	(1.066)	(546)	(585)	(361)	(242)	(795)	(1.180)	(4.775)
Costo storico	13.617	34.786	3.371	22.375	49.004	13.395	32	136.579
F.do amm.to	-	(24.851)	(1.634)	(20.716)	(41.870)	(9.728)	-	(98.799)
Consistenza al 31.12.2016	13.617	9.935	1.737	1.659	7.134	3.666	32	37.780
Investimenti	-	258	3.467	656	1.228	108	10	5.727
Passaggi in esercizio	-	18	-	-	-	2	(20)	-
<i>Valore lordo</i>	-	18	-	-	-	2	(20)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(766)	(227)	-	(18)	-	-	-	(1.011)
<i>Valore lordo</i>	(766)	(1.458)	-	(347)	(1.227)	-	-	(3.798)
<i>F. ammort.</i>	-	1.231	-	330	1.227	-	-	2.788
Riclassifiche	(40)	16	-	-	-	-	(16)	(40)
<i>Valore lordo</i>	(40)	16	-	-	-	-	(16)	(40)
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(62)	(10)	-	-	-	-	(4)	(76)
<i>Valore lordo</i>	(62)	(50)	-	-	-	-	(4)	(116)
<i>F. ammort.</i>	-	39	-	-	-	-	-	39
Ammortamenti	-	(879)	(236)	(501)	(2.285)	(1.020)	-	(4.922)
Totale variazioni	(868)	(824)	3.231	137	(1.058)	(910)	(30)	(322)
Costo storico	12.750	33.570	6.838	22.684	49.004	13.505	2	138.352
F.do amm.to	-	(24.459)	(1.870)	(20.888)	(42.928)	(10.748)	-	(100.894)
Consistenza al 31.12.2017	12.750	9.111	4.968	1.796	6.076	2.756	2	37.458

La voce in commento al 31.12.2017 è diminuita rispetto al 31.12.2016 di 322 migliaia di euro; tale decremento è da ricondursi al saldo netto tra investimenti per 5.727 migliaia di euro, dismissioni e perdite di valore per 1.087 migliaia di euro, riclassifiche per 40 migliaia di euro ed ammortamenti per 4.922 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

	31.12.2017	31.12.2016
Migliaia di euro		
Incrementi per prestazioni interne	1	-
Incrementi per materiali	1.097	234
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	4.628	3.452
Totale	5.727	3.686

All'interno degli incrementi per acquisti, nella categoria Altri Beni si registra nell'anno un incremento dei costi sostenuti per l'acquisto di server e personal computer per 795 migliaia di euro, nonché 210 migliaia di euro dovuti all'acquisto di apparati per la sicurezza informatica.

L'incremento degli impianti e macchinari è invece dovuto alla posa dei concentratori, apparecchi di ricezione e trasmissione dati parte della rete di comunicazione dei contatori elettronici esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti concessori.

12. Attività immateriali – Euro 2.937.360 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Diritti di brevetto e util. opere dell'ing.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	87.994	5.185.599	9.900	2.795	87.735	142.974	5.516.998
F.do amm.to	(77.690)	(2.590.660)	-	-	(52.069)	-	(2.720.420)
Consistenza al 31.12.2015	10.304	2.594.939	9.900	2.795	35.666	142.974	2.796.578
Investimenti	622	208.735	8.917	3.471	8.610	-	230.355
Passaggi in esercizio	-	7.533	(7.533)	(2.553)	2.553	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.533	(7.533)	(2.553)	2.553	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(17.019)	(1)	-	-	-	(17.020)
<i>Valore lordo</i>	-	(54.023)	(1)	-	(118)	-	(54.142)
<i>F. ammort.</i>	-	37.004	-	-	118	-	37.123
Riclassifiche	-	1.774	-	-	-	-	1.774
<i>Valore lordo</i>	-	2.088	-	-	-	-	2.088
<i>F. ammort.</i>	-	(314)	-	-	-	-	(314)
Perdite di valore	-	(1)	(45)	-	-	-	(47)
<i>Valore lordo</i>	-	(3)	(45)	-	-	-	(48)
<i>F. ammort.</i>	-	2	-	-	-	-	2
Ammortamento	(5.481)	(133.252)	-	-	(10.170)	-	(148.903)
Totale variazioni	(4.859)	67.770	1.337	918	993	-	66.159
Costo storico	88.616	5.349.930	11.238	3.713	98.780	142.974	5.695.251
F.do amm.to	(83.171)	(2.687.221)	-	-	(62.121)	-	(2.832.513)
Consistenza al 31.12.2016	5.445	2.662.709	11.238	3.713	36.658	142.974	2.862.738
Investimenti	3.027	227.451	10.668	3.054	8.581	-	252.782
Passaggi in esercizio	-	7.498	(7.281)	(3.451)	3.234	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.498	(7.281)	(3.451)	3.234	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(23.248)	(47)	-	-	-	(23.295)
<i>Valore lordo</i>	-	(69.578)	(47)	-	-	-	(69.626)
<i>F. ammort.</i>	-	46.331	-	-	-	-	46.331
Riclassifiche	-	40	-	-	-	-	40
<i>Valore lordo</i>	-	40	-	-	-	-	40
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(1)	(18)	(38)	-	-	(56)
<i>Valore lordo</i>	-	(1)	(18)	(38)	-	-	(56)
<i>F. ammort.</i>	-	0	-	-	-	-	0
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(1.373)	(94)	-	-	-	(1.467)
<i>Valore lordo</i>	-	(5.083)	(94)	-	-	-	(5.176)
<i>F. ammort.</i>	-	3.710	-	-	-	-	3.710
Ammortamento	(3.910)	(137.232)	-	-	(12.240)	-	(153.382)
Totale variazioni	(883)	73.136	3.229	(434)	(425)	0	74.623
Costo storico	91.644	5.510.257	14.467	3.278	110.595	142.974	5.873.215
F.do amm.to	(87.081)	(2.774.412)	-	-	(74.362)	-	(2.935.855)
Consistenza al 31.12.2017	4.563	2.735.845	14.467	3.278	36.233	142.974	2.937.360

Le attività immateriali si sono incrementate, rispetto al 31.12.2016, di 74.623 migliaia di euro; tale incremento è riconducibile al saldo netto fra nuovi investimenti per 252.782 migliaia di euro, a decrementi per 23.295 migliaia di euro, a riclassifiche per 1.427 migliaia di euro (di cui 1.467 migliaia di euro dovute a classificazione dei beni relativi al ramo di azienda di

Villasanta e alla concessione di Moscufo) e ad ammortamenti e perdite di valore per 153.382 migliaia di euro.

Il decremento netto della voce “Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell’ingegno”, pari a 883 migliaia di euro, è frutto di 3.027 migliaia di euro a investimenti e per 3.910 migliaia di euro ad ammortamenti.

Gli incrementi dell’esercizio riguardano principalmente alcune licenze software che il Gruppo ha acquisito, tra cui licenze per vari software per contrastare tentativi di intrusione informatica (cosiddetto “Cybercrime”) per 831 migliaia di euro.

La voce “Concessioni e diritti simili”, pari nel 2016 a 2.662.709 migliaia di euro, in questo esercizio ammonta a 2.735.845 migliaia di euro. Il saldo riguarda l’iscrizione dei diritti che il Gruppo vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni “una tantum” per l’acquisizione delle concessioni per l’attività di distribuzione del gas naturale.

L’ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione.

La determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando di fatto gli stessi criteri dell’esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell’effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 “Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale” entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l’art. 3, comma 3 del decreto “a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l’affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall’articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell’allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento” e che, in conformità all’art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, “Il gestore uscente, ai sensi dell’articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.”

La voce “Concessioni e diritti simili”, pari a 14.467 migliaia di euro, accoglie gli investimenti operati sulle concessioni e non ancora ultimati.

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 3.278 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore e più puntuale gestione della società.

Nell'esercizio tali immobilizzazioni in corso si sono trasformati in immobilizzazioni definitive per 3.451 migliaia di euro.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 36.233 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale come costi legati all'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari ad euro 142.974 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dal consolidamento e alla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, illustrato al Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2018 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale framework, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2018 - 2022	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 43%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dal Gruppo.

13. Attività per imposte anticipate nette - Euro 73.360 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 175.756 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 102.396 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2017, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato il 4,57%.

Per quanto riguarda le imposte differite, la movimentazione riguarda incrementi per 2.672 migliaia di euro, di cui 930 migliaia di euro dovuti all'iscrizione a OCI dell'impatto fiscale della valutazione a *fair value* del derivato e della valutazione secondo IAS 19 dei piani a benefici definiti; i decrementi invece sono pari a 3.880 migliaia di euro e sono dovuti alla normale movimentazione dell'anno.

La variazione nell'anno delle attività per imposte anticipate si riferisce a incrementi dell'anno per 17.112 migliaia di euro e a decrementi per 12.853 migliaia di euro dovuti alla normale movimentazione dell'anno.

Il Gruppo ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote

fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

	Al 31.12.2016	Adeguamento UNICO	Al 01.01.2017	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Saldo al 31.12.17		
				Conto economico		Patrimonio netto		Conto economico			Patrimonio netto	
Attività per imposte sul reddito anticipate:												
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	18.237	-	18.237	4.701	-	(3.609)	-	-	-	19.329		
accantonamenti per esodo e stock option	991	-	991	-	-	(281)	-	-	-	710		
accantonamenti per vertenze	4.698	-	4.698	1.140	-	(1.701)	-	-	-	4.138		
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.303	-	3.303	102	-	(90)	-	-	-	3.315		
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.643	-	2.643	1.142	-	(389)	-	-	(27)	3.369		
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.900	-	1.900	-	-	-	-	-	-	1.900		
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differita	80.952	-	80.952	9.122	-	(3.593)	-	-	(107)	86.375		
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	-	-	-	-	-	-	114		
costi d'impianto	2.225	-	2.225	-	-	-	-	-	-	2.225		
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.791	-	2.791	867	-	(711)	-	-	-	2.948		
Imposte e tasse deducibili per cassa	12	-	12	-	-	-	-	-	-	12		
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	32.381	-	32.381	1	-	(187)	-	-	-	32.194		
oneri a deducibilità differita	17.901	-	17.901	5	-	(2.245)	-	-	-	15.661		
avviamento	1.135	-	1.135	-	-	-	-	-	-	1.135		
TFR - OCI	2.267	-	2.267	-	31	-	(46)	-	-	2.252		
per perdite compensabili nei futuri esercizi	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	(0)		
su altre rettifiche consolidamento	82	-	82	-	-	(3)	-	-	-	79		
Totale	171.631	-	171.631	17.081	31	(12.807)	(46)	-	-	(134)		
Passività per imposte sul reddito differite:												
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	26.181	-	26.181	332	-	(811)	-	-	-	25.702		
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	6.027	-	6.027	-	-	(546)	-	-	-	5.481		
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.827	-	3.827	-	-	-	-	-	-	3.827		
allocazione ai cespiti di costi relativi a fusioni societarie	42.070	-	42.070	1	-	(1.826)	-	-	-	40.245		
T.F.R.	887	-	887	-	51	-	-	-	-	939		
proventi a tassazione differita	1.257	-	1.257	1.330	-	(222)	-	-	-	2.365		
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	4.174	-	4.174,41	-	862	-	-	-	-	5.036		
altre...	1.566	-	1.566	33	-	(178)	-	-	-	1.421		
ASEM - OCI	16	-	16	-	17	-	-	-	-	33		
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	17.597	-	17.597	46	-	(296)	-	-	-	17.348		
su altre rettifiche consolidamento	0	-	0	-	-	-	-	-	-	0		
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	1	-	1	-	-	(1)	-	-	-	0		
Totale	103.604	-	103.604	1.742	930	(3.880)	-	-	-	102.396		
Attività per imposte anticipate nette	68.027	-	68.027	15.339	(899)	(8.928)	(46)	-	-	(134)		
										73.360		

14. Partecipazioni – Euro 3.070 migliaia

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Apporto da variazione perimetro di consolidamento	Incrementi del periodo	Cessioni	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
Imprese collegate											
Valutazione Equity Method											
Melegnano Energia Ambiente SpA	2.490	40,00%		62				2.451	101	2.553	40,00%
Cbl Distribuzione Srl	368	40,00%				(368)		360	(360)	-	0,00%
Altre Imprese											
Valutazione al costo											
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%						42		42	0,30%
Fingrandia S.p.A.	26	0,58%						26		26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%						33		33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%						11		11	0,09%
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	405	3,37%						405		405	3,37%
Terme di Offida SpA	1	0,19%						1		1	0,19%
Asogas S.p.A. in liquidazione	-	9,00%						-		-	9,00%
Alpifiere S.r.l. in fallimento	-	3,00%						-		-	3,00%
TOTALE PARTECIPAZIONI	3.375		-	62	-	(368)	-	3.329	(259)	3.070	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società collegate ed i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 del Gruppo:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio consolidato (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	6.381.392	6.019.849	155.628	31.12.2016	40,00%	2.552.557

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	5.836.159	5.571.811	1.151.895	(281.664)	31.12.2016	0,30%	41.634
Fingrando S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.733.568	10.221	(119.306)	31.12.2016	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.891.709	953.464	85.636	31.12.2016	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.217.654	-	(29.974)	31.12.2016	0,09%	10.989
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	Tirano (SO)	1.803.562	20.716.406	6.842.046	1.768.068	31.12.2016	3,37%	405.000
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	36.487	-	(96.324)	31.12.2016	0,19%	548
Asogas S.p.A. (in liquidazione)	Amandola (FM)	2.182	(47)	100	(2.229)	31.12.2016	9,00%	-
Alpiflere S.r.l. in fallimento	Morbegno (SO)	10.330	-	-	-	31.12.1998	3,00%	-

15. Attività finanziarie non correnti – Euro 22.180 migliaia

La voce include la valutazione alla data del 31.12.2017 del *Fair value* dei derivati stipulati nell'agosto 2016 che, grazie all'andamento del mercato dei tassi di interesse, risulta positiva 20.984 migliaia di euro.

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
Risconti attivi finanziari non correnti	531	690	(158)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	50	59	(8)
Crediti finanziari verso altri	614	614	-
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	20.984	17.393	3.591
Totale	22.180	18.756	3.424

16. Altre attività non correnti – Euro 51.796 migliaia

La voce si è incrementata, rispetto al 31 dicembre 2016, di 6.745 migliaia di euro ed accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
depositi cauzionali	3.074	3.493	(419)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	1.598	1.830	(232)
risconti attivi su costi per attività promozionali	136	197	(61)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	8.723	10.283	(1.560)
Crediti verso CSEA	23.385	16.005	7.380
attività non correnti diverse	14.468	12.830	1.637
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	51.796	45.051	6.745

I depositi cauzionali, pari a 3.074 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, non si è movimentato nell'anno; la somma è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere e nell'anno si decrementa per gli incassi ricevuti.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.598 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art.6 D.L. 185/2008 (Deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi). La movimentazione nell'anno è dovuta al parziale rimborso avvenuto nel 2017.

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 8.723 migliaia di euro, in ulteriore diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Tale voce si riferisce a crediti oggetto di contenziosi o analoghe procedure in corso con i Comuni per ottenere il valore chiesto in qualità di rimborso del gestore uscente per talune concessioni che sono state riconsegnate negli anni. Anche in questo esercizio è stata posta attenzione a questo tema, con il risultato di sbloccare un'ulteriore tranches di credito mediante accordi stragiudiziali.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA) è invece relativo all'importo che l'ARERA ha stabilito deve essere riconosciuto alle società di distribuzione per tutti quei misuratori tradizionali che devono essere sostituiti da elettronici in virtù della delibera 155/09 ma che non avevano ancora terminato il loro periodo di ammortamento tariffario al momento della sostituzione.

Il considerevole incremento è dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta nell'anno 2017 e che si prevede continuerà anche nell'esercizio successivo.

Il saldo delle altre attività non correnti diverse infine, il cui incremento è pari a 1.637 migliaia di euro, comprende sia il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM (9.014 migliaia di euro al

31.12.2017) sia il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato dalla Capogruppo in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (3.625 migliaia di euro).

Attività correnti

17. Rimanenze – Euro 19.008 migliaia

Le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas e dell'acqua e in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 648 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro.

La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

18. Crediti commerciali – Euro 273.880 migliaia

I crediti commerciali rispetto al 31.12.2016 risultano complessivamente cresciuti di 39.777 migliaia di euro.

La composizione della voce è la seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	280.549	247.131	33.418
- Fondo svalutazione crediti	(9.057)	(13.821)	4.764
Crediti per resi in garanzia	5.065	951	4.114
- Fondo svalutazione crediti	(2.677)	(157)	(2.520)
Totale	273.880	234.104	39.777

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono principalmente costituiti da crediti relativi all'attività di distribuzione del gas ed alla fatturazione dell'attività di vendita dell'acqua.

I crediti verso i clienti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risulta pari a 9.057 migliaia di euro, a fronte del saldo iniziale di 13.821 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Al 31 dicembre 2016	13.821	13.653	168
Accantonamenti	485	1.892	(1.407)
Rilasci	(1.714)	(525)	(1.189)
Utilizzi	(3.384)	(1.199)	(2.184)
Altri movimenti	(151)	-	(151)
Al 31 dicembre 2017	9.057	13.821	(4.764)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 risulta essere tassato per 8.724 migliaia di euro (10.345 migliaia di euro al 31.12.2016).

Tutta l'attività del Gruppo è stata svolta all'interno del territorio nazionale.

19. Crediti finanziari a breve termine – Euro 8 migliaia

I crediti finanziari a breve termine, pari a 8 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti di dipendenti del Gruppo.

20. Altre attività finanziarie correnti – Euro 9 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2017.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 816.138 migliaia

Le disponibilità liquide risultano incrementate di 632.941 migliaia di euro a causa dell'emissione di una tranche di prestito obbligazionario a valere sul programma EMTN approvato nell'anno.

In seguito a tale emissioni infatti la liquidità ricavata è stata temporaneamente investita a brevissimo termine onde poter essere disponibile per l'operazione di versamento in conto capitale della neo-costituita 2i Rete Gas Impianti S.r.l., programmata per i primi giorni del 2018.

In data 2 gennaio 2018 sono stati versati infatti nelle casse della controllata 730.000 migliaia di euro in conto capitale.

L'ammontare è stato utilizzato per l'acquisto della partecipazione di Nedgia S.p.A. e Gas Natural Italia S.p.A. e il relativo rifinanziamento del debito bancario a febbraio 2018.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
depositi bancari	815.611	182.784	632.828
depositi postali	372	266	106
denaro e valori in cassa	155	148	8
Totale	816.138	183.197	632.941

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

22. Crediti per imposte sul reddito – Euro 19.358 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito ammontano complessivamente per IRES per 19.238 migliaia di euro e 119 migliaia di euro per IRAP. L'incremento di 11.162 migliaia di euro è dovuto al pagamento degli acconti durante l'anno 2017.

23. Altre attività correnti – Euro 172.370 migliaia

Le altre attività correnti si sono decrementate rispetto al 31.12.2016 di 8.682 migliaia di euro principalmente a causa della diminuzione dei crediti verso CSEA per 21.238 migliaia di euro; si ricorda che tali crediti comprendono l'importo che dovrà essere riconosciuto per i Certificati di Efficienza Energetica (35.809 migliaia di euro), quello derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (28.497 migliaia di euro), dai crediti per le componenti cosiddette "passanti" UG2 e Bonus Gas (49.109 migliaia di euro) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (29.295 migliaia di euro).

In particolare i crediti per TEE, a seguito dell'introduzione della modifica delle procedure di pagamento degli acconti relativi, si sono ridotti di 30.186 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il credito verso comuni per cespiti dismessi diminuisce nel 2017 essenzialmente per la risoluzione della controversia esistente con il Comune di Sabbioneta.

Infine l'incremento del fondo svalutazione altri crediti riguarda la svalutazione effettuata su un credito per Titoli di Efficienza Energetica da ricevere la cui esigibilità è divenuta dubbia.

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	7.326	933	6.393
Crediti verso Erario per Iva	7.457		7.457
Altri crediti tributari	122	117	5
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	361	340	21
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.932	1.529	403
Crediti verso CSEA	147.315	168.553	(21.238)
Crediti v/ Comuni per dism. cesspiti per scad. Concess.	1.306	2.662	(1.356)
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	2.940	1.548	1.393
Crediti diversi	3.699	4.150	(451)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.472)	(1.152)	(1.320)
Ratei attivi	1	1	-
Risconto canoni pluriennali diversi	51	51	-
Risconto canoni locazione immobili	521	713	(192)
Risconto costi attività promozionali	27	-	27
Risconti premi assicurativi	14	78	(64)
Risconti diversi	1.525	1.285	240
Totale	172.370	181.053	(8.682)

37. Attività destinate alla vendita – Euro 2.141 migliaia

Nell'esercizio sono state classificate come attività destinate alla vendita le concessioni idriche di Villasanta e Moscufo, a valere sul contratto di cessione siglato nel dicembre 2017 ed eseguito nel gennaio 2018 nel primo caso, e in ossequio alle intese raggiunte dalle parti (e trasfuse in un contratto che ha già avuto esecuzione alla data di redazione del bilancio) sul secondo caso. Lo scorso anno nella voce non era riportato alcun valore.

Passivo

Patrimonio netto

24. Patrimonio netto – Euro 759.932 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento di 39.515 migliaia di euro in seguito all'effetto netto delle seguenti variazioni:

- decremento per la distribuzione di dividendi ordinari per complessivi 85.032 migliaia di euro;
- variazione positiva delle riserve IAS per 2.937 migliaia di euro a seguito dell'iscrizione del *fair value* dei derivati ad OCI;
- incrementi, per il risultato d'esercizio, per 121.624 migliaia di euro;
- altre variazioni per 14 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2017 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie di 2i Rete Gas S.p.A., è pari a 3.639 migliaia di euro ed è interamente sottoscritto e versato.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell'esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, avendo raggiunto nello scorso esercizio il limite previsto per legge.

Riserva valutazione strumenti derivati – Euro 15.948 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap* ad agosto 2016; a fine dicembre 2017 la riserva è arrivata a essere positiva per 15.948 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale relativo (a tal proposito si veda il punto 15 della presente nota).

Riserve diverse – Euro 206.939 migliaia

Le riserve diverse, pari a 206.939 migliaia di euro, risultano variare positivamente rispetto al precedente esercizio di 194 migliaia di euro, principalmente a causa della rilevazione a patrimonio netto dell'impatto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti del Gruppo.

Risultati a nuovo – Euro 124.508 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 44.432 migliaia di euro a seguito della ripartizione del risultato e della distribuzione del dividendo avvenuta nel 2017.

Risultato netto d'esercizio – Euro 121.624 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2017 rispetto al risultato dell'esercizio 2016 (129.464 migliaia di euro), presenta un decremento di 7.840 migliaia di euro fondamentalmente dovuto all'impatto degli oneri finanziari dell'operazione di *liability management* dell'anno.

Passività non correnti**25. Finanziamenti a lungo termine – Euro 2.806.984 migliaia**

La voce si riferisce alle cinque tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse tra il 2014 e il 2017 dalla società e a tre linee di credito per complessivi 425 milioni di euro di Banca Europea degli Investimenti utilizzate tra il 2015 e 2017.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Migliaia di euro					
	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	-	155.000	-	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	200.000	200.000	200.000	200.000	Eur+0,59%	0,32%
Prestito obbligazionario scadenza 2019	362.793	750.000	362.793	750.000	1,75%	1,89%
Prestito obbligazionario scadenza 2020	267.100	540.000	267.100	540.000	1,13%	1,35%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	-	435.000	-	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	-	-	-	-	-
Costi connessi al finanziamento (lungo termine)	(12.909)	(11.576)	-	-	-	-
TOTALE	2.806.984	2.148.424	2.089.893	2.160.000		

Il periodo di scadenza delle passività finanziarie sopra elencate è esposto nella seguente tabella:

	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza a 2-5 anni	Scadenza oltre i 5 anni
	al 31.12.2017	al 31.12.2016			
Passività finanziarie ML Termine					
Finanziamento	425.000	270.000	-	54.545	370.455
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.394.893	1.890.000	-	629.893	1.765.000
Totale	2.819.893	2.160.000	-	684.438	2.135.455

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede covenant.

Il contratto di finanziamento finalizzato al termine del 2016 con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi 225 milioni di euro è stato utilizzato integralmente durante il 2017.

Entrambi i finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I covenant sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (Regulatory Asset Base);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2017 tutti i covenant risultavano rispettati.

26. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 46.036 migliaia

Il Gruppo riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all'Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate "obbligazioni a benefici definiti", in linea con le previsioni dello IAS 19 Revised, sono state determinate sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Trattamento fine rapporto	33.372	34.933	(1.561)
Assistenza sanitaria ASEM	1.787	1.820	(33)
Fondo GAS	10.878	11.334	(456)
	46.036	48.086	(2.050)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l'aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato, a titolo di contributo, alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

L'ulteriore accantonamento effettuato nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31.12.2017	31.12.2016
Ipotesi attuariali		
Tasso di attualizzazione	1,50%	1,50%
Tasso di incremento annuo del costo della vita	1,50%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,50%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2014	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni < 50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni > 50 anni	nulla	nulla

27. Fondi rischi e oneri – Euro 9.870 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

I fondi per rischi ed oneri, rispetto al 31.12.2016, si sono incrementati complessivamente (quota a medio lungo termine e quota a breve termine) di 1.585 migliaia di euro.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a breve termine.

	Dicui Quota corrente		Dicui Quota non corrente		Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Dicui Quota corrente		Dicui Quota non corrente	
	31.12.2016		31.12.2016					31.12.2017		31.12.2017	
Fondi vertenze e contenziosi	10.286	-	10.286	3.626	(4.082)	(1.797)	8.033	-	8.033		
Fondo imposte e tasse	937	-	937	1.359	(577)	(59)	1.661	-	1.661		
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	100	-	100		
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	75	-	75		
Fondo per controversie su Concessioni	19.078	19.078	-	6.240	(3.324)	(247)	21.748	21.748	-		
Altri fondi per rischi ed oneri	50.725	48.537	2.189	10.579	(7.497)	(1.656)	52.152	52.152	-		
Totale	81.201	67.614	13.586	21.804	(15.479)	(3.758)	83.769	73.899	9.870		
Fondi oneri per incentivi all'esodo	3.470	3.470	-	-	-	(983)	2.487	2.487	-		
Totale	84.671	71.084	13.586	21.804	(15.479)	(4.740)	86.256	76.387	9.870		

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 86.256 migliaia di euro con una quota a breve termine di 76.387 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 9.870 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 8.033 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso; la

movimentazione nell'anno è dovuta a rilasci riguardanti la chiusura positiva di una causa riguardante la costruzione di un impianto di depurazione in Siria ultimato negli anni 2000 da una società poi fusa, nonché la chiusura con transazione di una contestazione esistente sul valore di acquisto della società Genia Distribuzione con relativo utilizzo parziale del fondo;

- “Fondo imposte e tasse”, pari a 1.661 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o probabili contestazioni Tosap, Cosap, Ici e altri tributi locali;
- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare in questo bilancio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 21.748 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 2.916 migliaia di euro a seguito di richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti ed è stata utilizzata per 247 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 52.152 migliaia di euro che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali, sia il rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; in merito a tale rischio, si ricorda che la Capogruppo lo scorso anno ha presentato ricorso contro la decisione di ARERA di rivedere le tariffe in talune concessioni;
- “Fondo oneri per incentivi all'esodo”, pari a 2.487 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all'esodo iniziate nell'anno e in fase di svolgimento.

La posizione fiscale del Gruppo risulta definita al tutto il 2012.

28. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2017 non esistevano passività finanziarie non correnti come nell'anno precedente.

29. Altre passività non correnti – Euro 311.429 migliaia

La voce, incrementatasi di 8.309 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
debiti v istituti previd. e assicurativi	1.984	1.984	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	47.030	47.677	(647)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	262.054	253.098	8.956
Totale risconti passivi	311.429	303.120	8.309

L'incremento dei risconti per contributi di allacciamento, pari a 8.956 migliaia di euro, è sostanzialmente attribuibile ai contributi incassati nell'esercizio.

Passività correnti**30. Finanziamenti a breve termine – Euro 0 migliaia**

Al 31.12.2017 non esistevano finanziamenti a breve termine come nell'anno precedente.

31. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 0 migliaia

Al 31.12.2017 non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine, come nell'anno precedente.

32. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 76.387 migliaia

La quota corrente dei fondi a lungo termine è pari a 76.387 migliaia di euro. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 27).

33. Debiti commerciali – Euro 208.103 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento. Tutti i debiti evidenziati sono stati contratti sul territorio nazionale.

Rispetto al 31.12.2016, tale voce si è incrementata di 41.366 migliaia di euro principalmente per l'incremento degli investimenti sulle reti di distribuzione.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Fornitori	208.103	166.737	41.366
Totale	208.103	166.737	41.366

Il saldo al 31.12.2017 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas e a debiti per prestazioni di staff e servizi di supporto operativo, nonché acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

34. Debiti per imposte sul reddito – Euro 24 migliaia

Al 31 dicembre 2017 risultano debiti per imposte sul reddito, pari a 24 migliaia di euro relativo ad un debito IRAP.

35. Passività finanziarie correnti – Euro 19.559 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse tra il 2014 e il 2017.

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine e spese bancarie	18.984	20.572	(1.588)
Altri debiti finanziari correnti	575	527	48
Totale	19.559	21.099	(1.540)

36. Altre passività correnti – Euro 187.482 migliaia

Le altre passività correnti sono aumentate nell'anno di 30.469 migliaia di euro, principalmente a causa del decremento degli "Altri debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie, parzialmente controbilanciati da "Altri debiti tributari" per IVA che diminuiscono a causa della normativa fiscale inerente al cosiddetto "split payment" e della relativa posizione fiscale del Gruppo.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
altri debiti tributari	3.963	12.583	(8.620)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.025	10.234	(209)
altri debiti	158.747	118.859	39.888
ratei passivi	4.066	4.049	18
risconti passivi	10.680	11.289	(609)
Totale	187.482	157.013	30.469

Gli altri debiti tributari, pari a 3.963 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
verso / Erario per Iva	431	8.954	(8.522)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.271	3.476	(205)
verso / Erario per ritenute d'acconto	210	103	107
altri debiti v / Erario	50	50	-
Totale	3.963	12.583	(8.620)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 10.025 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
verso I.N.P.S.	9.019	9.429	(410)
verso altri istituti	1.006	805	201
Totale	10.025	10.234	(209)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 158.747 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
Debiti v/personale dipendente	12.716	14.189	(1.473)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	3.312	4.022	(709)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.100	2.076	24
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.136	2.289	(154)
Debiti verso CSEA	131.970	90.022	41.948
Debiti diversi	6.513	6.261	252
Totale	158.747	118.859	39.888

Il debito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali è costituito per 92.856 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a CSEA generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Re, Gs e Rs) e da un debito residuo prevalentemente relativo agli importi di perequazione di anni precedenti e anno corrente per complessivi 37.456 migliaia di euro.

I ratei e i risconti passivi, pari a 14.747 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.054	3.098	(44)
Altri ratei passivi	1.013	951	62
Totale Ratei passivi	4.066	4.049	18
Risconti passivi			
Risconti contribuiti conto impianti	2.202	2.953	(751)
Risconti contribuiti di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.298	8.116	183
Altri risconti passivi	180	220	(41)
Totale risconti passivi	10.680	11.289	(609)
Totale ratei e risconti passivi	14.747	15.338	(591)

37. Passività destinate alla vendita – Euro 2.332 migliaia

Le passività destinate alla vendita sono per il 2017 pari a 2.332 migliaia di euro e sono inerenti al ramo di azienda della concessione idrica di Villasanta.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l'esercizio 2017 sono state definite come parti correlate:

- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati"
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di "F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati"
- Finavias Sarl
- AXA Infrastructure Holding sarl
- Melegnano Energia Ambiente S.r.l. (MEA S.p.A.)
- Software Design S.p.A.

Nella definizione di parti correlate sono inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società capogruppo nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società capogruppo esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società e comprendono i relativi Amministratori e sindaci.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dal Gruppo con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2017

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa		10	40	
MEA S.p.A	18	-	-	18
Software Design S.p.A.	-	487	646	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci		283	2.205	
Totale complessivo	18	780	2.891	18

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
CBL Distribuzione	1.581	450	152	479
MEA S.p.A	55	-	-	-
Software Design S.p.A.	-	640	1.046	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci		914	3.028	
Totale complessivo	1.636	2.004	4.226	479

Rapporti finanziari

Esercizio 2017

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					6.894
Finavias S. à r.l.					18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.					5.640
MEA S.p.A	-			62	
Software Design S.p.A.	-			-	
Totale complessivo	-	-	-	62	84.981

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)					6.894
Finavias S. à r.l.					18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.					5.640
CBL Distribuzione				17	
MEA S.p.A	100			124	
Software Design S.p.A.	-			-	
Totale complessivo	100	-	-	141	84.981

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2017 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 2.205 migliaia di euro si riferiscono ai compensi dei sindaci per 55 migliaia di euro e ai compensi degli amministratori per 335 migliaia di euro.

Compensi della Società di Revisione

I compensi 2017 per la società di revisione ammontano complessivamente a 552 migliaia di euro e comprendono sia le attività annuali di revisione del bilancio separato e consolidato, sia quelle di revisione del bilancio unbundling e dei prospetti richiesti da ARERA, sia in misura residuale incarichi di consulenza specifici.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 99.164 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell'interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono a garanzie bancarie per 84.112 migliaia di euro, e a garanzie assicurative e di altro tipo per 15.052 migliaia di euro.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Informativa sui settori operativi

Il Gruppo è gestito come una singola unità di business operante prevalentemente nella distribuzione del gas naturale a mezzo reti e quindi le attività del Gruppo sono analizzate in modo unitario da parte del vertice aziendale.

L'informativa utilizzata dal vertice aziendale per l'assunzione delle decisioni operative è allineata agli schemi di bilancio consolidato presentati, depurati dagli effetti derivanti dall'interpretazione IFRIC 12 ed evidenziati nelle note 5.c e nel paragrafo relativo ai costi.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

Il Gruppo 2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2017 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 122.622 migliaia di euro.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 1.333,7 milioni di euro:

Milioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017- 2016
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	22,2	18,8	3,4
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	51,9	45,0	6,9
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	285,6	248,1	37,5
Altre attività finanziarie correnti	0,0	0,9	(0,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	816,1	183,2	632,9
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	157,8	179,0	(21,2)
Totale	1.333,7	675,0	658,7

Rischio di liquidità

Il Gruppo 2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi nel 2014 e nel 2017, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (interamente utilizzati al 31.12.2016). L'operazione di *liability management* già citata ha permesso durante l'anno alla società di ulteriormente migliorare la *duration* ed il tasso rispetto al debito precedente.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 sono espone di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2017			
Finanziamenti a lungo termine		54,5	370,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		629,9	1.765,0
Finanziamenti a breve termine	-		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	19,6		
Totale	19,6	684,4	2.135,5

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 sono esposte di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2016			
Finanziamenti a lungo termine		36,4	233,6
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	-		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,1		
Totale	21,1	1.326,4	833,6

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposto a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2017 tali parametri erano pienamente rispettati.

I "Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine" per complessivi 2.395 milioni di euro si riferiscono alle tranche di prestito obbligazionario sopracitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2019 e il 2027.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l'ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un'analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 25 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting" sono designate "di copertura", mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate "di trading", ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

Il Gruppo non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

A far data da agosto del 2016 la Capogruppo ha aperto 5 contratti di copertura "Forward Starting Interest Rate Swap".

Nella sezione "Rischio da tasso di interesse" si possono trovare maggiori dettagli.

In accordo con quanto previsto dell'IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo *Fair value*. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Valore contabile					Totale	Fair value
	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15	20.984				20.984	20.984
Attività finanziarie non valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15		1.196			1.196	1.196
Altre attività non correnti	16		51.660			51.660	51.660
Crediti commerciali	18-37		273.880	541		274.421	274.421
Crediti finanziari a breve termine	19		8			8	8
Altre attività finanziarie correnti	20		9			9	9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		816.138			816.138	816.138
Altre attività correnti	23		170.233			170.233	170.233
TOTALE ATTIVITA'		20.984	1.313.124	541	-	1.334.649	1.334.649
Passività finanziarie valutate al fair value							
Derivati IRS	35	-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value							
Finanziamento a lungo termine	25-31				425.000	425.000	425.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25				2.381.984	2.381.984	2.515.946
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35				-	-	-
Altre passività non correnti	29				361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30				-	-	-
Debiti commerciali	33-37			2.332	208.103	210.436	210.436
Passività finanziarie correnti	35				18.984	18.984	18.984
Altre passività correnti	36				176.801	176.801	176.801
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.332	3.211.234	3.213.566	3.347.528

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2016:

Migliaia di euro	Valore contabile					Fair value
	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie e debiti	Totale	
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15	17.393			17.393	17.393
Attività finanziarie non valutate al fair value						
Attività finanziarie non correnti	15		1.362		1.362	1.362
Altre attività non correnti	16		45.198		45.198	45.198
Crediti commerciali	18		234.104		234.104	234.104
Crediti finanziari a breve termine	19		917		917	917
Altre attività finanziarie correnti	20		14		14	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		183.197		183.197	183.197
Altre attività correnti	23		178.925		178.925	178.925
TOTALE ATTIVITA'		17.393	643.716	-	661.109	661.109
Passività finanziarie valutate al fair value						
Derivati IRS	35	-			-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value						
Finanziamento a lungo termine	25-31			270.000	270.000	270.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25			1.878.424	1.878.424	2.017.138
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35			-	-	-
Altre passività non correnti	29			361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30			-	-	-
Debiti commerciali	33			166.737	166.737	166.737
Passività finanziarie correnti	35			20.572	20.572	20.572
Altre passività correnti	36			145.724	145.724	145.724
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.481.819	2.481.819	2.620.532

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate.

Al fine di determinare il *Fair value* del prestito obbligazionario, il Gruppo ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di ottenere una struttura dell'indebitamento bilanciata, riducendo l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare *interest rate swap*.

La struttura attuale di debito risulta per 2.620 milioni di euro su 2.820 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo ha in essere 5 contratti derivati di *forward start Interest Rate Swap* (con *start date* tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla *start date*) con altrettante banche di primario standing. I contratti derivati sottoscritti consentono la copertura di un valore nozionale pari a 500 milioni di euro.

Il Gruppo ha effettuato il test di efficacia sui derivati in essere e da esso è emerso che gli stessi rientrano nei parametri per considerarli come strumenti di copertura.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio tasso di interesse come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche dei contratti in essere della società.

Nella seguente tabella sono raggruppati i derivati per periodo di scadenza.

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2017	al 31.12.2016			
Derivati cash flow hedge					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	-	-	500.000
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	-	-	500.000

Questi contratti sono stati posti in essere con nozionale inferiore all'ammontare che dovrà essere complessivamente rifinanziato e data di scadenza allineata a quella della prevista passività finanziaria sottostante, cosicché la variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La misurazione della variazione di *fair value* del derivato di copertura e quella del derivato ipotetico è determinata dall'oscillazione intercorsa nella curva dei tassi di interesse rispetto alla data di stipula dello strumento (*Cumulative Based Test*). Vengono quantificati i valori attuali dei flussi di cassa futuri attesi per i derivati in essere sulla base delle curve di tassi rilevanti ottenute da un primario fornitore di informazioni finanziarie (Telerate).

I derivati in essere possono essere misurati sulla base di dati di input (i tassi di interesse) che sono osservabili direttamente sul mercato attivo dei tassi (Livello 2 della classificazione gerarchica ex IFRS 13).

Pertanto, il *fair value* dei derivati finanziari generalmente riflette l'importo stimato che la società dovrebbe pagare o ricevere qualora intendesse estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Nella tabella seguente vengono forniti, alla data del 31 dicembre 2017 il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati sul tasso di interesse.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	20.984	17.393	20.984	17.393	-	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	20.984	17.393	20.984	17.393	-	-

In ultimo, si espongono i valori di *fair value* dei suddetti derivati nell'ipotesi in cui le curve di tassi di interesse rilevanti siano sottoposte a shock pari al rialzo o al ribasso pari a 0,10%.

Migliaia di euro	Nozionale		-0,10%	Fair Value	+0,10%	-0,10%	Fair Value	+0,10%
	al 31.12.2017	al 31.12.2016		al 31.12.2017			al 31.12.2016	
<i>Derivati cash flow hedge</i>								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	16.213	20.984	25.692	12.601	17.393	22.102
Totale	500.000	500.000	16.213	20.984	25.692	12.601	17.393	22.102

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1 gennaio 2018 si è completata la fusione per incorporazione della controllata Genia Distribuzione S.p.A. Da tale data 2i Rete Gas S.p.A. gestisce dunque direttamente anche la concessione di San Giuliano Milanese.

In data 2 gennaio 2018, 2i Rete Gas S.p.A. in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2017 ha fatto pervenire alla controllata 2i Rete Gas S.r.l. una somma di 730.000 migliaia di euro in conto capitale affinché la controllata fosse dotata dei necessari mezzi finanziari per poter procedere all'operazione di acquisizione dal gruppo Gas Natural Fenosa della Nedgia S.p.A., società attiva nella distribuzione di gas principalmente nelle regioni Puglia e Sicilia. L'operazione è stata portata a termine dalla controllata nel successivo mese di febbraio non appena recepito il necessario provvedimento approvativo da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

V Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

* * * * *

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2017

* * * * *

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha consegnato a questo Collegio il bilancio consolidato del Gruppo 2i Rete Gas S.p.A.

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e, ove compatibili, dalle norme del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgvo. N. 39 del 27/10/2010 il controllo contabile è stato demandato alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. la quale non ha segnalato al Collegio Sindacale criticità o fatti di rilievo censurabili relativamente al contenuto del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 include 4 Società, compresa 2i Rete gas S.p.A..

Il perimetro di consolidamento è costituito dalle seguenti Società:

- 2i Rete Gas S.p.A.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- Genia Distribuzione S.r.l.
- 2i Rete Gas Impianti S.r.l.

I relativi criteri di consolidamento sono contenuti nel paragrafo 6 delle note di

commento al bilancio consolidato dell'esercizio 2017.

I bilanci delle controllate, consolidate dal Gruppo 2i Rete Gas, sono stati redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo ed utilizzando, ove applicabili, i bilanci delle società approvati dalle rispettive assemblee o, in mancanza, sulla base dei progetti di bilancio approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Il Bilancio consolidato si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla gestione e presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, espresse in migliaia di euro:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	37.458	37.780
Attività immateriali	2.937.360	2.862.738
Attività per imposte anticipate nette	73.360	68.027
Partecipazioni	3.070	3.375
Attività finanziarie non correnti	22.180	18.756
Altre attività non correnti	51.796	45.051
	3.125.224	3.035.727
Attività correnti		
Rimanenze	19.008	20.293
Crediti commerciali	273.880	234.104
Crediti finanziari a breve termine	8	917
Altre attività finanziarie correnti	9	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	816.138	183.197
Crediti per imposte sul reddito	19.358	8.196
Altre attività correnti	172.370	181.053
	1.300.772	627.773
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita		
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	2.141	-
	2.141	-
TOTALE ATTIVITÀ	4.428.137	3.663.499

Migliaia di euro	Note	31.12.2017	31.12.2016
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto di Gruppo	24		
Capitale sociale		3.639	3.639
Azioni Proprie		-	-
Altre riserve		510.161	507.237
Utili / (Perdite) accumulati		124.508	80.076
Risultato netto dell'esercizio		121.624	129.464
Totale Patrimonio Netto di Gruppo		759.932	720.416
Patrimonio netto di Terzi			
Interessenze di Terzi azionisti		-	-
Risultato netto dell'esercizio di Terzi		-	-
Totale Patrimonio Netto di Terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		759.932	720.416
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	25	2.806.984	2.148.424
TFR e altri benefici ai dipendenti	26	46.036	48.086
Fondo rischi e oneri	27	9.870	13.586
Passività per imposte differite	13	-	-
Passività finanziarie non correnti	28	-	-
Altre passività non correnti	29	311.429	303.120
	<i>Totale</i>	3.174.319	2.513.217
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	30	-	-
Debiti verso banche a breve termine	31	-	-
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	76.387	71.084
Debiti commerciali	33	208.103	166.737
Debiti per imposte sul reddito	34	24	13.932
Passività finanziarie correnti	35	19.559	21.099
Altre passività correnti	36	187.482	157.013
	<i>Totale</i>	491.555	429.866
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita			
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	37	2.332	-
	<i>Totale</i>	2.332	-
TOTALE PASSIVITÀ		3.668.206	2.943.083
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.428.137	3.663.499

Migliaia di euro	Note	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	600.313	598.654
Altri ricavi	5.b	190.395	124.748
Ricavi per attività immaterial/ in corso	5.c	238.065	207.061
Sub Totale		1.028.773	930.463
Costi			
Materie prime e materiali di consumo	6.a	79.026	83.547
Servizi	6.b	239.096	207.619
Costi del personale	6.c	110.257	118.303
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	161.203	155.920
Altri costi operativi	6.e	193.201	121.670
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.099)	(234)
Sub Totale		781.684	686.826
Risultato operativo		247.089	243.637
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	87	171
Proventi finanziari	8	769	214
Oneri finanziari	8	(73.855)	(47.810)
Sub Totale		(72.998)	(47.426)
Risultato prima delle imposte		174.091	196.211
Imposte	9	52.466	66.747
Risultato delle <i>continuing operation</i>		121.624	129.464
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	-	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		121.624	129.464

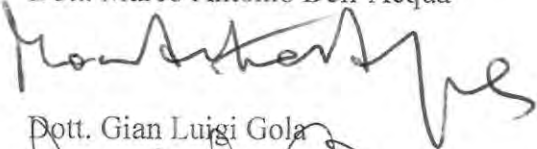
Il Collegio dà atto di aver verificato la rispondenza del bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione degli organi sociali, dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

Infine il Collegio dà atto di aver accertato la rispondenza e la coerenza della Relazione sulla Gestione con i dati e le risultanze del Bilancio consolidato.

Milano li, 06/04/2018

Il Collegio Sindacale

Dott. Marco Antonio Dell'Acqua



Dott. Gian Luigi Gola



Dott. Marco Giuliani



VI Relazione della Società di Revisione



2i Rete Gas SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di 2i Rete Gas SpA e sue controllate (il gruppo 2i Rete Gas), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a 2i Rete Gas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Aucona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>In che modo sono stati affrontati nella revisione</i>
<p><i>Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione</i></p> <p><i>Nota 12 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio consolidato - attività immateriali</i></p> <p>L'ammontare delle concessioni e diritti simili capitalizzate in bilancio è pari a € 2.736 milioni al 31 dicembre 2017, che rappresentano il 62% del totale delle attività del gruppo. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 235 milioni.</p> <p>Il gruppo opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).</p> <p>In particolare, i ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente, in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.</p> <p>Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, assume un profilo chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e di come questi si riflettano sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.</p>	<p>Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.</p> <p>Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dal gruppo in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.</p> <p>Abbiamo svolto test di dettaglio, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.</p>

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei fondi rischi e oneri

Nota 27 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio consolidato - fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri stanziati in bilancio ammontano a € 86 milioni al 31 dicembre 2017 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni, oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali e oneri derivanti dal rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo svolto la comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo ottenuto conferme scritte da parte dei legali incaricati dal gruppo, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo 2i Rete Gas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie

delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito, in data 29 aprile 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas

al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo 2i Rete Gas al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)

VII Bilancio di esercizio 2i Rete Gas S.p.A.

1. Conto Economico

Euro	Note	31.12.2017		31.12.2016	
			di cui verso parti correlate		di cui verso parti correlate
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	593.267.089		591.941.240	682
Altri ricavi	5.b	191.692.828	1.463.138	128.052.218	4.043.577
Ricavi per attività immateriali/ in corso	5.c	237.003.541		204.060.068	
	Sub Totale	1.021.963.458		924.053.526	
Costi					
Materie prime e materiali di consumo	6.a	78.963.585		83.525.121	
Servizi	6.b	235.573.744	746.379	203.960.145	1.421.477
Costi del personale	6.c	110.157.303	1.818.658	118.185.026	2.605.470
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	159.908.885		154.265.697	
Altri costi operativi	6.e	192.733.321	426.159	121.350.916	422.133
Costi per lavori interni capitalizzati	6.f	(1.092.718)		(233.600)	
	Sub Totale	776.244.121		681.053.304	
	Risultato operativo	245.719.337		243.000.222	
Proventi (oneri) da partecipazioni	7	206.609	173.556	129.449	100.000
Proventi finanziari	8	782.373	13.673	220.141	6.673
Oneri finanziari	8	(73.891.029)	(37.070)	(47.836.440)	(27.598)
	Sub Totale	(72.902.047)		(47.486.850)	
	Risultato prima delle imposte	172.817.290		195.513.372	
Imposte	9	52.089.378		66.500.181	
	Risultato delle <i>continuing operation</i>	120.727.912		129.013.192	
	Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	-	-	
	RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	120.727.912		129.013.192	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

2. Prospetto dell'utile complessivo

Euro

	31.12.2017	31.12.2016
Risultato netto rilevato a Conto Economico	120.727.912	129.013.192
Altre componenti del conto Economico complessivo		
<i>Componenti che non saranno mai riclassificate nell'utile/(perdita):</i>		
Rivalutazioni delle passività/attività nette per benefici definiti	291.599	(1.589.016)
Imposte differite attive e passive su componenti che non saranno mai classificate nell'Utile/ (perdita)	(83.322)	453.002
	208.277	(1.136.014)
<i>Componenti che possono essere riclassificate successivamente nell'utile/(perdita):</i>		
Variazione del Fair Value derivati di copertura	3.590.669	17.393.386
Variazione di Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	-	-
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value	(861.760)	(4.174.413)
Imposte differite (attive)/passive per Variazione Fair Value derivati di copertura riclassificata nell'utile dell'esercizio	-	-
	2.728.908	13.218.973
Totale altre componenti del conto Economico complessivo	2.937.185	12.082.960
Totale utile/(perdita) complessivo rilevato nell'esercizio	123.665.097	141.096.152

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

3. Stato Patrimoniale

Attivo

Euro	Note	31.12.2017	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	11	37.430.474		37.749.187	
Attività immateriali	12	2.922.737.865		2.847.651.476	
Attività per imposte anticipate nette	13	72.701.248		67.527.201	
Partecipazioni	14	15.053.260	14.536.184	18.270.887	17.753.810
Attività finanziarie non correnti	15	22.179.891		18.755.512	
Altre attività non correnti	16	51.701.595		44.968.174	
	<i>Totale</i>	3.121.804.333		3.034.922.436	
Attività correnti					
Rimanenze	17	18.964.188		20.193.273	
Crediti commerciali	18	272.271.718	1.736.660	233.174.413	3.334.872
Crediti finanziari a breve termine	19	2.529.500	2.521.373	1.716.564	899.846
Altre attività finanziarie correnti	20	8.704		13.525	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	815.062.866		181.883.225	
Crediti per imposte sul reddito	22	19.456.277	98.469	8.569.094	373.595
Altre attività correnti	23	169.095.616	5.842	178.741.664	5.842
	<i>Totale</i>	1.297.388.867		624.291.758	
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita					
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione posseduti per la vendita	37	2.140.962		-	
	<i>Totale</i>	2.140.962		-	
TOTALE ATTIVITÀ		4.421.334.162		3.659.214.195	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

Passivo

Euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		31.12.2017	di cui verso parti correlate	31.12.2016	di cui verso parti correlate
Patrimonio netto	24				
Capitale sociale		3.638.517		3.638.517	
Azioni Proprie		-		-	
Altre riserve		510.139.777		507.202.591	
Utili / (Perdite) accumulati		123.775.746		79.794.687	
Risultato netto dell'esercizio		120.727.912		129.013.192	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		758.281.951		719.648.987	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	25	2.806.984.124		2.148.424.082	
TFR e altri benefici ai dipendenti	26	45.994.797		48.045.657	
Fondo rischi e oneri	27	9.857.340		13.505.647	
Passività per imposte differite	13	-		-	
Passività finanziarie non correnti	28	-		-	
Altre passività non correnti	29	310.312.271		302.119.442	10.150
<i>Totale</i>		3.173.148.532		2.512.094.827	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	30	5.867.466	5.867.466	4.194.405	4.194.405
Debiti verso banche a breve termine	31	-		-	
Quota a breve dei fondi a lungo termine e fondi a breve termine	32	75.921.249		70.958.451	
Debiti commerciali	33	202.088.226	780.145	162.164.908	1.605.534
Debiti per imposte sul reddito	34	61.125	61.125	13.888.568	
Passività finanziarie correnti	35	19.558.721		21.099.092	
Altre passività correnti	36	184.074.556		155.164.955	630.273
<i>Totale</i>		487.571.344		427.470.381	
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita					
Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	37	2.332.336		-	
<i>Totale</i>		2.332.336		-	
TOTALE PASSIVITÀ		3.663.052.211		2.939.565.208	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		4.421.334.162		3.659.214.195	

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

4. Rendiconto finanziario

		31.12.2017	31.12.2016
Euro			
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	21	181.883.225	157.941.449
A) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DA INCORPORAZIONE			924.369
Flusso monetario per attività d'esercizio			
Risultato prima delle imposte		172.817.290	195.513.372
Imposte	9	(52.089.378)	(66.500.181)
Risultato delle <i>discontinued operation</i>	10	0	0
1. Risultato netto di periodo		120.727.912	129.013.192
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.d	156.852.731	152.446.046
Svalutazioni/(Rivalutazioni)/(Rilasci)	6.d	3.056.154	1.819.651
Minusvalenze/(Plusvalenze)	5.b/6.e	19.087.345	11.125.181
Accantonamento ai Fondi Rischi e oneri e TFR	6.c/6.e	11.427.049	20.452.061
Oneri/(Proventi) finanziari	7 e 8	72.902.047	47.486.850
2. Totale rettifiche		263.325.326	233.329.789
Variazione del capitale circolante netto			
Rimanenze	17	1.229.085	(6.394.568)
Crediti commerciali	18	(41.241.885)	4.283.511
Debiti Commerciali	33	42.255.653	(5.941.961)
Altre attività correnti	23	8.326.048	(33.533.472)
Altre passività correnti	36	28.909.601	(14.446.903)
Crediti / (Debiti) tributari netti	22 e 34	(24.714.626)	14.063.563
Incremento/(Decremento) fondi rischi e oneri e TFR	26, 27 e 32	(11.871.819)	(10.317.060)
Incremento/(Decremento) fondi per imposte anticipate e differite	13	(6.252.800)	(2.625.337)
Altre attività non correnti	16	(6.733.421)	(12.920.395)
Altre passività non correnti	29	8.192.829	6.873.852
Proventi/(Oneri) finanziari diversi da quelli per attività di finanziamento	8	(281.962)	(1.064.812)
3. Totale Variazione del capitale circolante netto		(2.183.296)	(62.023.582)
B) FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA (1+2+3)		381.869.942	300.319.399
Flusso di cassa da (per) l'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali e immateriali nette		(252.306.617)	(225.802.821)
Gestione partecipazioni e proventi da partecipazioni	7 e 14	3.424.236	129.449
Gestione dell'attività operativa cessata		0	55.579
C) FLUSSO DI CASSA DA (PER) ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(248.882.381)	(225.617.793)
D) FREE CASH FLOW (B+C)		132.987.561	74.701.606
Flusso di cassa attività di finanziamento			
Erogazione dei dividendi		(85.032.133)	(85.032.133)
Variazione del costo ammortizzato	15, 25 e 31	(1.201.585)	6.550.538
Proventi finanziari per attività di finanziamento	8	68.625	136.051
(Oneri) finanziari per attività di finanziamento	8	(72.895.320)	(46.687.538)
Variazione indebitamento netto verso banche	25 e 30	1.673.061	4.186.402
Nuovo finanziamento	25	155.000.000	70.000.000
Incasso per emissione di prestiti obbligazionari	25	1.165.000.000	-
Estinzione di prestiti obbligazionari	25	(660.107.000)	-
Altre attività finanziarie non correnti	15	34.918	153.663
Variazione degli altri crediti finanziari	19 e 20	(808.114)	(696.423)
Variazione degli altri debiti finanziari correnti	35	(1.540.371)	(294.758)
E) FLUSSO DI CASSA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		500.192.080	(51.684.198)
F) FLUSSO MONETARIO DI PERIODO (D+E)		633.179.641	23.017.408
G) DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI FINALI	21	815.062.866	181.883.225

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Euro	Capitale sociale e riserve							Totale
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserve valutazione strumenti derivati	Riserve diverse	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	
Totale 31 dicembre 2015	3.638.517	286.546.491	727.703	0	207.066.095	77.913.234	86.913.586	662.805.626
Destinazione risultato 2015:								
Ripartizione risultato						86.913.586	(86.913.586)	-
Distribuzione dividendi						(85.032.133)		(85.032.133)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								<i>(85.032.133)</i>
- Altri movimenti (fusione per incorporazione Gp Gas)					779.342			779.342
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				13.218.973	(1.136.014)			12.082.960
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							129.013.192	129.013.192
Totale 31 dicembre 2016	3.638.517	286.546.491	727.703	13.218.973	206.709.423	79.794.687	129.013.192	719.648.986
Destinazione risultato 2016:								
Ripartizione risultato						129.013.192	(129.013.192)	-
Distribuzione dividendi						(85.032.133)		(85.032.133)
Totale contribuzione da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci								<i>(85.032.133)</i>
Risultato dell'esercizio rilevato a patrimonio netto				2.728.908	208.277			2.937.185
Risultato dell'esercizio rilevato a conto economico							120.727.912	120.727.912
Totale 31 dicembre 2017	3.638.517	286.546.491	727.703	15.947.882	206.917.700	123.775.746	120.727.912	758.281.951

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

6. Nota di Commento al Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A.

Forma e contenuto del Bilancio

La società 2i Rete Gas S.p.A., operante nel settore della distribuzione del gas, ha la forma giuridica di società per azioni ed ha sede in Milano, Via Alberico Albricci, 10.

La struttura territoriale della società prevede sei dipartimenti.

Gli uffici dipartimentali si trovano:

- Dipartimento Nord Ovest - Via Gazzoletto, 16/18 - 26100 Cremona (CR)
- Dipartimento Nord - Via Francesco Rismondo, 14 - 21049 Tradate (VA)
- Dipartimento Nord Est - Via Serassi, 17/Rs - 24124 Bergamo (BG)
- Dipartimento Centro - Via Morettini, 39 - 06128 Perugia (PG)
- Dipartimento Sud Ovest - Via Paul Harris, 63 - 81100 Caserta (CE)
- Dipartimento Sud Est - Via Enrico Mattei - 72100 Brindisi (BR)

Gli Amministratori della 2i Rete Gas S.p.A. in data 23 marzo 2018 hanno approvato il presente bilancio consolidato e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è appunto il giorno 23 marzo 2018.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Conformità agli IFRS/IAS

Il bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* – IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Board (IASB), riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio, alle relative interpretazioni SIC/IFRIC emesse dall'*Interpretation Committee*, in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU".

Criteri di redazione e valutazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'Utile Complessivo, dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario nonché dalle relative Note di Commento. Gli schemi di bilancio sono presentati in unità di euro, mentre le informazioni contenute nelle Note al bilancio d'esercizio sono presentate in migliaia di euro.

I criteri di redazione e valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per quanto di seguito indicato.

Nel bilancio d'esercizio le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Nel caso in cui vengano meno i presupposti che hanno determinato perdite di valore, il valore della partecipazione viene ripristinato, nei limiti del costo originario.

I dividendi percepiti da società controllate e collegate sono imputati a conto economico.

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

L'attività di vettoriamento del gas metano è interamente realizzata all'interno del territorio nazionale.

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 593.267 migliaia

La voce “ricavi delle vendite e delle prestazioni”, pari complessivamente a 593.267 migliaia di euro è essenzialmente riferita all'attività di vettoriamento del gas ed ai contributi di allacciamento.

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così composti:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Vendite e prestazioni di servizi			
<i>Terzi:</i>			
Vettoriamento gas e GPL	557.274	554.216	3.058
Accantonamento a Fondo rischi	(1.767)	(2.666)	899
Contributi allacciamento	8.852	13.433	(4.580)
Diritti accessori	5.741	5.974	(233)
Ricavi delle vendite di acqua	1.188	1.818	(630)
Prestazioni accessorie - sett. acqua	296	240	56
Ricavi gestione clientela	245	43	202
Ricavi depurazione/fognatura	226	749	(523)
Ricavi diversi e altre vendite e prestazioni	21.211	18.134	3.077
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	593.267	591.941	1.326

I ricavi per vettoriamento del gas ammontano complessivamente a 557.274 migliaia di euro e rappresentano principalmente il Vincolo dei Ricavi Tariffari 2016 per il gas naturale e il GPL. Il dato è stato determinato a valle della pubblicazione da parte di ARERA della delibera 367/2014/R/gas che ha indicato le modalità di calcolo delle tariffe afferenti al quarto periodo regolatorio. Al netto dell'effetto dell'ulteriore accantonamento di un fondo rischi riguardante una possibile revisione tariffaria di talune concessioni ove si trovano impianti in parziale proprietà di terzi, nell'anno la voce in commento si incrementa per 3.957 migliaia di euro, con una differenza positiva di 3.058 migliaia di euro data esclusivamente dall'incremento del Vincolo dei ricavi Tariffari.

I contributi di allacciamento, complessivamente pari a 8.852 migliaia di euro diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 4.580 migliaia di euro per una revisione nell'anno della metodologia di contabilizzazione operata al fine di meglio esplicitare la correlazione esistente tra contributi e cespiti.

Il contributo di allaccio è infatti rappresentato da un importo definito attraverso un preventivo specifico correlato al tipo di prestazione richiesto, ed è composto da:

- costo del materiale da utilizzare;
- costo della manodopera;
- percentuale per copertura spese generali.

A differenza del precedente esercizio, al fine di garantire una miglior evidenza della correlazione tra il contributo fatturato e il cespite cui si riferisce, dall'anno 2017 si è convenuto di non separare la quota di contributo che veniva calcolata come a copertura dei costi di struttura accessori, ma a procedere all'attribuzione complessiva del contributo stesso ai costi capitalizzati, portando in tal modo a riscontare l'intera somma in base alla durata dell'ammortamento del cespite.

I ricavi relativi al settore di vendita dell'acqua (1.955 migliaia di euro in aggregato) sono influenzati dalla progressiva cessione delle concessioni idriche.

Nei "ricavi diversi e altre vendite e prestazioni" si trovano i ricavi legati agli interventi per sospensione e riattivazione dei clienti morosi su richiesta delle società di vendita, che ammontano a complessivi 6.304 migliaia di euro circa (6.346 migliaia di euro lo scorso esercizio) e i ricavi relativi alla componente tariffaria TCol per 9.706 migliaia di euro, contro i 9.984 migliaia di euro del precedente esercizio.

I ricavi da lettura misuratori si incrementano di 4.163 migliaia di euro a causa della delibera 102/2016/R/com e dei relativi ricavi riconosciuti ai distributori per lettura dei misuratori in fase di voltura.

5.b Altri ricavi – Euro 191.693 migliaia

Gli "altri ricavi" complessivamente pari a 191.693 migliaia di euro (128.052 migliaia di euro nell'esercizio 2016) evidenziano un incremento di 63.641 migliaia di euro e sono nel dettaglio così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri ricavi			
Terzi:			
Ricavi certificati TEE	161.447	90.802	70.645
Proventi da contributi conto impianti	2.264	2.260	5
Sopravvenienze attive	1.681	820	861
Ricavi Delibera 574/13	14.042	15.111	(1.069)
Affitti attivi	695	2.172	(1.477)
Plusvalenze da realizzo cespiti	1.302	5.405	(4.104)
Rimborsi per rifusione danni	102	889	(787)
Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi	8.715	7.029	1.687
Società del Gruppo:			
Ricavi diversi e prestazioni di servizi	1.445	3.565	(2.120)
Totale altri ricavi	191.693	128.052	63.641

I valori più significativi degli Altri Ricavi sono sostanzialmente riconducibili ai ricavi per certificati TEE (Titoli di Efficienza Energetica) acquistati nell'anno e che andranno "annullati" (ovvero riconsegnati dietro pagamento all'ARERA) nel mese di maggio 2018 in base ai target annuali che l'ARERA stessa pone.

I ricavi per i certificati TEE si riferiscono al completamento dell'obiettivo 2016 e al parziale conseguimento dell'obiettivo specifico di risparmio energetico per l'anno 2017. Si ricorda che relativamente all'obiettivo 2017 dovrà, sempre entro maggio 2018, essere annullato almeno il 60% dei TEE richiesti.

2i Rete Gas S.p.A. alla data di redazione del presente bilancio ritiene che non sussisteranno problemi nel raggiungere gli obiettivi nel rispetto della normativa di riferimento.

L'incremento così significativo dei ricavi per TEE è dovuto allo sforzo operato dalla società nell'anno per raggiungere i target imposti in anticipo rispetto alla scadenza di maggio 2018, ma soprattutto ai prezzi crescenti di mercato che hanno impattato in maniera significativa gli acquisti del secondo semestre dell'anno.

Si ricorda che tale voce deve essere comunque letta anche alla luce dei costi in cui la società è incorsa per l'acquisto dei TEE, che compare nel bilancio alla voce "Altri costi".

I ricavi ex Delibera 574/2013/R/gas relativi alla qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas, come già avvenuto negli anni precedenti confermano l'attenzione della società alla qualità tecnica delle proprie prestazioni. Il risultato dipende sia dal numero delle analisi gascromatografiche svolte dal distributore (parametro controllabile dalla società) e dalla diminuzione di dispersioni sugli impianti del distributore (parametro non governabile direttamente dal distributore se non con una continua attività di monitoraggio).

Le plusvalenze da realizzo cespiti, che lo scorso esercizio comprendevano un significativo importo relativo alla chiusura del contenzioso sul cosiddetto "Triangolo Lariano" e alla

riconsegna di due concessioni (Caronno Varesino e Paderno Dugnano), subiscono un decremento pari a 4.104 migliaia di euro dovuto alla minor attività di dismissione, che nell'anno ha riguardato esclusivamente alcune concessioni idriche minori.

La voce "Altri ricavi e proventi e prestazioni di servizi" si incrementa per 1.687 migliaia di euro fondamentalmente grazie ai maggiori ricavi derivanti dall'attività svolta sui clienti finali in default, la cui gestione amministrativa è stata demandata al distributore di gas.

Infine la voce "Ricavi diversi e prestazioni di servizi" è relativa a partite infragruppo riguardanti una serie di servizi che la capogruppo fornisce alle due principali società controllate, Genia Distribuzione S.r.l. e 2i Rete Gas S.r.l.

5.c Ricavi per attività immateriali/ in corso – Euro 237.004 migliaia

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ricavi per attività immateriali/ in corso			
Ricavi per attività immateriali/ in corso	237.004	204.060	32.943
Totale ricavi per attività immateriali/ in corso	237.004	204.060	32.943

Tali ricavi sono iscritti a bilancio a seguito dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

I ricavi per attività immateriali e in corso rappresentano la quota di ricavi direttamente attribuibile all'attività per la costruzione e il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione gas in concessione. Non essendo possibile identificare nell'impianto tariffario esistente una specifica voce relativa al servizio di costruzione della rete, essi sono stimati essere esattamente di pari importo rispetto ai costi sostenuti per il medesimo scopo, traducendosi quindi in un impatto nullo a livello di margine lordo.

Costi

Come già ricordato tutti i costi contabilizzati al fine di aderire al modello di contabilizzazione promosso dall'IFRIC 12 si trovano suddivisi per natura all'interno delle voci di costo preesistenti.

Nella seguente tabella è presente un riassunto delle scritture operate sui costi operativi della società al fine di garantire il rispetto del principio sopra ricordato.

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso			
Materie prime e materiali di consumo	4.989	4.396	593
Costi per servizi	109.683	80.467	29.216
Altri costi operativi	801	586	215
Costi per materiali, personale e prestazioni capitalizzati	121.531	118.610	2.920
Totale costi correlati ai ricavi per attività immateriali/ in corso	237.004	204.060	32.944

6.a Materie prime e materiali di consumo – Euro 78.964 migliaia

La voce "Costi per materie prime e materiali di consumo" e la loro variazione rispetto al precedente esercizio è così rappresentata:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Materie prime e materiali di consumo			
<i>Terzi:</i>			
Costi di acquisto del gas, acqua e lubrificanti	2.784	2.877	(93)
Cancelleria e stampati	193	264	(70)
Materiali diversi	74.757	86.779	(12.022)
(Variazione rimanenze materie prime)	1.229	(6.395)	7.624
Totale costi delle materie prime e dei materiali di consumo	78.964	83.525	(4.562)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	73.160	75.615	(2.456)

La voce di costo "Materie prime e materiali di consumo", comprende essenzialmente il costo di acquisto dei materiali impiegati nel processo di posa della rete nonché dei combustibili e lubrificanti utilizzati nel processo.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un decremento della voce "materiali diversi" per 12.022 migliaia di euro, compensato parzialmente dalla variazione nell'anno delle rimanenze di magazzino, derivanti dalla dinamica di posa dei contatori elettronici nell'anno.

6.b Servizi – Euro 235.574 migliaia

I "Costi per servizi" sono così composti:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Costi per servizi			
<i>Terzi:</i>			
Manutenzione, riparazione e realizzazione cespiti	103.450	78.015	25.435
Costi per energia elettrica-forza motrice-acqua	3.182	3.257	(75)
Servizio Gas (usi interni aziendali)	3.274	3.302	(28)
Costi telefonici e trasmissione dati	2.180	2.816	(636)
Premi assicurativi	4.216	4.842	(627)
Servizi e altre spese connesse al personale	4.260	4.861	(602)
Commissioni	734	876	(141)
Legali e notari	2.156	2.219	(63)
Oneri per acquisizioni /cessione aziende	115	11	104
Prestazioni servizi di staff e diverse	-	5	(5)
Costi pubblicitari	111	64	47
Servizi informatici	7.122	6.540	583
Servizio lettura contatori	6.431	5.210	1.221
Corrispettivo società di revisione	530	372	158
Servizio reperibilità, manutenzione e pronto intervento	4.897	4.852	44
Accertamenti impianti del. 40	604	630	(26)
Vettoriamiento gas terzi	3.554	2.478	1.076
Prestazioni professionali, diverse e consulenze	7.771	4.638	3.132
Altri costi per servizi	7.883	6.818	1.066
<i>Società del Gruppo:</i>			
Altri costi per servizi	100	223	(123)
Costi per godimento di beni di terzi			
<i>Terzi:</i>			
Affitti e Locazioni	4.976	5.547	(571)
Noleggi	6.463	6.797	(334)
Altri costi per godimento beni di terzi	1.780	1.855	(75)
C.o.s.a.p.	1.227	1.250	(22)
Canoni concessioni comunali gas	58.557	56.482	2.075
Totale costi per servizi	235.574	203.960	31.614
- di cui capitalizzati per attività immateriali	109.683	80.467	29.216

Il dato aggregato dei costi per servizi (inclusi anche i costi per godimento beni di terzi) si presenta in crescita rispetto a quanto esposto nel precedente esercizio (pari a 203.960 migliaia di euro), imputabile ai seguenti fattori:

- l'aumento per 25.435 migliaia di euro dovuto alla maggior attività dell'anno nella manutenzione ordinaria delle nostre reti di distribuzione da parti di società terze;
- la diminuzione per 738 migliaia di euro complessivi dei costi per utilities (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) a seguito di ulteriori ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse;
- un aumento a causa dell'incremento di attività conseguente alla delibera 102/2016/R/com nel servizio di lettura contatori e di pronto intervento per complessivi 1.221 migliaia di euro circa, da correlare al rispettivo ricavo;
- maggiori costi per prestazioni professionali per 3.132 migliaia di euro per consulenze legate sia all'operazione di *liability management* sia all'attività di predisposizione dei piani e della struttura finanziaria per permettere al Gruppo le operazioni di acquisizione completate nel 2018;
- gli affitti e le locazioni, che diminuiscono ulteriormente di 571 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio grazie alla razionalizzazione delle sedi.
- I canoni concessori quantificati nel 2017 sono superiori di 2.075 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, quando il canone per la concessione della città di Como aveva avuto impatto sui conti solo dal mese di acquisizione (Aprile 2016).

Si rileva che nell'anno le capitalizzazioni inerenti tale voce si sono incrementate per 29.216 migliaia di euro grazie alla maggior attività su reti e misuratori.

6.c Costo del personale – Euro 110.157 migliaia

Il costo sostenuto per il personale risulta così composto:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Salari e stipendi	81.866	82.666	(800)
Oneri sociali	24.340	25.807	(1.467)
Trattamento di fine rapporto	5.410	5.485	(75)
Asem/Fisde	1	5	(4)
Altri costi del personale	(1.459)	534	(1.993)
Totali costi del personale	110.157	114.497	(4.340)
Costi non ricorrenti del personale			-
Incentivi all'esodo	-	3.688	(3.688)
Totale costi non ricorrenti del personale	-	3.688	(3.688)
Totale costo del personale	110.157	118.185	(8.028)
- di cui capitalizzati per attività immateriali	53.360	47.391	5.968
- di cui capitalizzati per lavori interni per altre attività	2	-	2

Il "Costo per il personale" comprende tutti gli oneri sostenuti in via continuativa che, direttamente o indirettamente, riguardano il personale dipendente; tale voce risulta decrementata di 8.028 migliaia di euro.

L'aumento della capitalizzazione per attività immateriali, che incide sul risultato per 5.968 migliaia di euro, è fondamentalmente dovuto al maggior impegno profuso nell'anno direttamente dal personale interno nell'attività di posa dei nuovi contatori elettronici e la sostituzione di rete vetusta.

Nel prospetto che segue è evidenziata la movimentazione nell'anno dei dipendenti per categoria di appartenenza.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Personale al 31 dicembre 2016	30	112	1.139	700	1.981
Incremento	-	2	15	-	17
Decremento	(4)	(7)	(40)	(20)	(71)
Passaggi qualifica	4	(3)	(2)	1	-
Personale al 31 dicembre 2017	30	104	1.112	681	1.927

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 159.909 migliaia

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali e le perdite di valore sono pari complessivamente a 159.909 migliaia di euro, a fronte di un valore pari a 154.266 migliaia di euro dello scorso anno.

Si ricorda che con l'introduzione dell'IFRIC 12, l'ammortamento delle attività immateriali riguarda principalmente i diritti su concessioni in cui la Società ha un rapporto di gestione delle reti di distribuzione del gas.

L'incremento delle perdite di valore, pari a 1.351 migliaia di euro riguarda principalmente la svalutazione di alcuni crediti, cui si sono aggiunte alcune svalutazioni di modesta entità dovute alla vendita di immobili non più utilizzati dalla società.

Nel dettaglio la voce è così composta:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ammortamento attività materiali	4.916	5.001	(85)
Ammortamento attività immateriali	151.937	147.445	4.492
Perdite di valore:			
Impairment attività materiali	76	210	(134)
Impairment attività immateriali	56	37	20
Svalutazione crediti commerciali e altri crediti	2.924	1.573	1.351
Totale ammortamenti e perdite di valore	159.909	154.266	5.643

6.e Altri costi operativi – Euro 192.733 migliaia

Gli “altri costi operativi” presentano un incremento pari a 71.382 migliaia di euro dovuto per 72.195 migliaia di euro dall’acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica, il cui costo durante tutto l’anno 2017 ha mostrato una considerevole dinamica rialzista.

Per quanto riguarda le minusvalenze per dismissione cespiti, i valori in crescita di 4.443 migliaia di euro sono il riflesso della politica di sostituzione dei misuratori tradizionali con gli elettronici, attuata a fronte delle delibere in merito di ARERA, così come la dismissione di rete vetusta con caratteristiche non più in linea con gli standard aziendali.

Si ricorda che una parte delle minusvalenze, ove relativa ai misuratori che alla data di sostituzione non risultavano ancora totalmente ammortizzati dal punto di vista tariffario, viene ripagata mediante tariffa con una logica di corresponsione annua.

Per una descrizione degli accantonamenti a fondi rischi dell’anno, si rimanda al punto 27 (Fondi per rischi e oneri) della presente nota di commento.

Nel dettaglio sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri costi operativi			
<i>Terzi:</i>			
Compensi sindaci, Organismo di Vigilanza e Comitati	98	97	0
Compenso Consiglio di Amministrazione	335	364	(29)
Contributi associativi	432	413	19
Contributo Autorità di vigilanza	195	163	32
Indennizzi a clienti	241	175	66
Imposta comunale sugli immobili	448	464	(15)
Diritti CCIAA e di segreteria	496	455	41
Acquisto titoli efficienza energetica	162.075	89.880	72.195
Tosap	1.844	1.588	257
Minusvalenze dismissioni cespiti	20.389	15.946	4.443
Minusvalenze da vendita cespiti	-	584	(584)
Imposte locali e diverse	983	1.017	(34)
Altri oneri	948	1.379	(431)
Accantonamenti (netti) per rischi ed oneri	4.249	8.825	(4.576)
Totale altri costi operativi	192.733	121.351	71.382
- di cui capitalizzati per attività immateriali	801	586	215

6.f Costi per lavori interni capitalizzati – Euro (1.093) migliaia

A seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, la contabilizzazione degli oneri per lavori interni capitalizzati non avviene più come in precedenza per quei costi che sono direttamente collegabili ad operazioni di costruzione della rete in concessione.

Per questo motivo la voce raccoglie ora solo quei costi residui capitalizzabili non riguardanti cespiti legati alle località concessorie. Nel caso di specie, il valore si riferisce principalmente a capitalizzazioni su concentratori, apparati della rete di comunicazione dei nuovi contatori elettronici che non sono parte dei cespiti legati alle concessioni.

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – Euro 207 migliaia

La voce in oggetto accoglie i proventi derivanti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Il saldo della voce è dovuto per 173 migliaia di euro al risultato della liquidazione della controllata Italcogim Trasporto S.r.l., mentre per il resto ai dividendi provenienti da Azienda Valtellina e Valchiavenna S.p.A.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (73.109) migliaia

Il dettaglio è di seguito specificato:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Proventi finanziari			
<i>Terzi:</i>			
- Interessi attivi su prestiti al personale	1	1	-
- Interessi attivi su c/c bancari e postali	55	129	(74)
- Interessi attivi su crediti v/clientela	83	45	37
- Altri interessi e proventi finanziari	630	38	592
<i>Società del Gruppo:</i>			
- Interessi attivi	13	7	7
Totale proventi	782	220	562
Oneri finanziari			
<i>Terzi:</i>			
- Interessi passivi su prestiti a medio lungo termine	4.055	983	3.071
- Altri oneri su fin.ti bancari a medio lungo termine	520	1.164	(644)
- Oneri finanz. su prestiti obbligazionari	62.782	37.304	25.477
- Oneri finanziari da costo ammortizzato	5.493	7.208	(1.715)
- Interessi passivi su finanziamenti bancari a breve termine	8	-	8
- Interessi passivi su conti correnti bancari	1	-	1
- Attualizzazione TFR ed altri benefici ai dipendenti	915	957	(42)
- Oneri per attualizzazione debiti	-	129	(129)
- Interessi su imposte e contributi	2	1	1
- Altri oneri finanziari ed interessi passivi	79	62	18
<i>Società del Gruppo:</i>			
- Interessi passivi	37	28	9
Totale oneri	73.891	47.836	26.055
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	(73.109)	(47.616)	(25.492)

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari, negativo per 73.109 migliaia di euro è principalmente dovuto alla contabilizzazione nell'anno degli interessi relativi ai prestiti obbligazionari e del relativo costo ammortizzato. La società al 31.12.2017 ha in essere finanziamenti per complessivi 2.819.893 migliaia di euro di cui 2.394.893 migliaia di euro per le cinque tranches di prestito obbligazionario emesso tra il 2014 e il 2017 e per complessivi 425.000 migliaia di euro suddivisi in tre finanziamenti con Banca Europea degli Investimenti.

Si ricorda che fin dall'anno 2014, la struttura del debito della società è passata quasi integralmente a tasso fisso grazie alla presenza del prestito obbligazionario, che ha consentito contemporaneamente di allungare la durata media del debito esistente e di abbassare significativamente il costo del debito stesso.

Nell'anno la società ha portato a termine un importante esercizio di "liability management" che le ha permesso, tramite tre successive emissioni, di riacquistare parte del prestito obbligazionario a più breve scadenza rifinanziandolo con scadenze più lunghe, beneficiando tra l'altro di un costo del debito estremamente contenuto e limitando di fatto il rischio di un eventuale rialzo dei tassi di interesse.

9. Imposte – Euro 52.089 migliaia

Nel dettaglio la voce “imposte” è così rappresentata:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Imposte correnti			
Imposte sul reddito correnti : Ires	46.755	57.674	(10.918)
Imposte sul reddito correnti : Irap	11.555	11.660	(106)
Totale imposte correnti	58.310	69.334	(11.024)
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti			
Rettifiche negative per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	62	177	(114)
Rettifiche positive per imposte su reddito relative ad esercizi precedenti	(30)	(211)	181
Totale rettifiche imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	32	(34)	66
Imposte differite e anticipate			
Imposte differite (utilizzo) / accantonamento	(2.100)	(3.143)	1.043
Imposte anticipate (accantonamento) / utilizzo	(4.152)	(817)	(3.336)
<i>Totale imposte differite ed anticipate correnti</i>	<i>(6.253)</i>	<i>(3.960)</i>	<i>(2.293)</i>
Rettifiche imposte differite esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	(527)	527
Rettifiche imposte anticipate esercizi precedenti per cambio di aliquota	-	1.686	(1.686)
<i>Totale adeguamento imposte differite ed anticipate</i>	<i>-</i>	<i>1.160</i>	<i>(1.160)</i>
Totale imposte differite ed anticipate	(6.253)	(2.800)	(3.453)
TOTALE IMPOSTE	52.089	66.500	(14.411)

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2017 risultano pari a complessivi 52.089 migliaia di euro, in diminuzione di 14.411 migliaia di euro.

Nel dettaglio le imposte esprimono l'iscrizione dell'onere per le imposte correnti dell'esercizio, comprensivo di imposte per IRES pari a 46.755 migliaia di euro e imposte per IRAP pari a 11.555 migliaia di euro.

Le imposte differite e anticipate seguono il normale andamento tipico del business.

Per un più approfondito commento di questa voce si rimanda agli appositi paragrafi dello Stato Patrimoniale.

Le rettifiche nette di imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti in questo esercizio sono positive per 32 migliaia di euro; tali rettifiche sono sorte a seguito del calcolo definitivo delle imposte in sede di versamento a giugno 2017.

L'incidenza fiscale IRES effettiva dell'esercizio 2017 è pari al 27,1%.

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente nell'esercizio senza considerare le rettifiche relative ad esercizi precedenti:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Risultato ante imposte	172.817	195.513
Imposte teoriche IRES	41.476	53.766
Minori imposte:	15.065	20.218
- rilascio contributi tassati anni precedenti	1.916	1.423
- utilizzo fondi	4.851	2.974
- rilascio fondi	980	1.213
- reversal ammortamenti civilistici non dedotti anni precedenti	3.474	4.260
- ammortamenti fiscali dedotti	1.024	630
- interessi passivi precedenti esercizi deducibili	-	4.410
- plusvalenze rateizzate	17	1.289
- altre	2.803	4.019
Maggiori imposte:	20.344	24.126
- accantonamento fondi	6.984	7.985
- ammortamento su valori fiscalmente non riconosciuti	2.304	2.781
- ammortamenti civilistici eccedenti i limiti fiscali	8.855	10.179
- reversal ammortamenti fiscali eccedenti dedotti anni precedenti	820	1.003
- minusvalenze dismissioni, vendite	-	51
- plusvalenze rateizzate	222	870
- costi deducibili parzialmente	413	550
- contributi di allacciamento	27	24
- imposte e tributi	108	137
- altre	613	545
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	46.755	57.674
IRAP	11.555	11.660
Totale fiscalità differita	(6.253)	(2.800)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	52.057	66.534

10. *Discontinued operation* – Euro 0 migliaia

Il risultato delle *discontinued operation* è pari a zero.

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Attività non correnti

11. Immobili, impianti e macchinari – Euro 37.430 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni materiali sono rimaste esclusivamente quelle che non risultano legate a concessioni per la distribuzione del gas. Tali immobilizzazioni sono ora presentate come immateriali.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo storico	14.673	35.919	2.180	22.043	47.777	13.139	1.212	136.942
F.do amm.to	0	(25.514)	(1.545)	(20.060)	(40.402)	(8.678)	-	(96.198)
Consistenza al 31.12.15	14.673	10.404	635	1.983	7.375	4.462	1.212	40.744
Investimenti	-	65	1.191	329	1.918	146	36	3.686
Passaggi in esercizio	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>Valore lordo</i>	-	1.106	-	-	-	109	(1.216)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(846)	(608)	-	-	(16)	-	-	(1.470)
<i>Valore lordo</i>	(846)	(2.304)	-	(107)	(714)	-	-	(3.972)
<i>F. ammort.</i>	-	1.697	-	107	698	-	-	2.502
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>Valore lordo</i>	(210)	-	-	-	-	-	-	(210)
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.033)	(89)	(684)	(2.144)	(1.051)	-	(5.001)
Totale variazioni	(1.056)	(469)	1.102	(355)	(242)	(795)	(1.180)	(2.995)
Costo storico	13.617	34.786	3.371	22.265	48.981	13.395	32	136.446
F.do amm.to	0	(24.851)	(1.634)	(20.637)	(41.847)	(9.728)	-	(98.697)
Consistenza al 31.12.16	13.617	9.935	1.737	1.628	7.134	3.666	32	37.749
Investimenti	-	258	3.448	656	1.228	108	10	5.707
Passaggi in esercizio	-	18	-	-	-	2	(20)	-
<i>Valore lordo</i>	-	18	-	-	-	2	(20)	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(766)	(227)	-	-	-	-	-	(993)
<i>Valore lordo</i>	(766)	(1.458)	-	(264)	(1.227)	-	-	(3.716)
<i>F. ammort.</i>	-	1.231	-	264	1.227	-	-	2.722
Riclassifiche	(40)	16	-	-	-	-	(16)	(40)
<i>Valore lordo</i>	(40)	16	-	-	-	-	(16)	(40)
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	(62)	(10)	-	-	-	-	(4)	(76)
<i>Valore lordo</i>	(62)	(50)	-	-	-	-	(4)	(116)
<i>F. ammort.</i>	-	39	-	-	-	-	-	39
Ammortamenti	-	(879)	(236)	(496)	(2.285)	(1.020)	-	(4.916)
Totale variazioni	(868)	(824)	3.211	160	(1.058)	(910)	(30)	(319)
Costo storico	12.750	33.570	6.818	22.657	48.981	13.505	2	138.282
F.do amm.to	0	(24.459)	(1.870)	(20.869)	(42.905)	(10.748)	-	(100.851)
Consistenza al 31.12.17	12.750	9.111	4.948	1.788	6.076	2.756	2	37.430

La voce in commento al 31.12.2017 è composta dall'incremento dell'anno per investimenti pari a 5.707 migliaia di euro, controbilanciato da dismissioni per complessivi 993 migliaia di

euro per la vendita di alcuni immobili non utilizzati, perdite di valore e riclassifiche per 116 migliaia di euro e infine da ammortamenti per 4.916 migliaia di euro.

L'investimento effettuato nelle immobilizzazioni materiali è così ripartito:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Incrementi per prestazioni interne	1	-
Incrementi per materiali	1.091	234
Incrementi per acquisti/prestazioni esterne	4.615	3.452
Totale	5.707	3.686

All'interno degli incrementi per acquisti, nella categoria Altri Beni si registra nell'anno un incremento dei costi sostenuti per l'acquisto di server e personal computer per 795 migliaia di euro, nonché 210 migliaia di euro dovuti all'acquisto di apparati per la sicurezza informatica.

L'incremento degli impianti e macchinari è invece dovuto alla posa dei concentratori, apparecchi di ricezione e trasmissione dati parte della rete di comunicazione dei contatori elettronici esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 in quanto non riconosciuti come cespiti concessori.

In osservanza al disposto dell'art. 10 della Legge 72/83 si indica, in dettaglio qui di seguito, i valori storici espressi in migliaia di euro delle rivalutazioni monetarie inclusi nelle categorie di cespiti ed accolti nella voce in commento e in quella delle attività immateriali:

TERRENI		TERRENI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	20	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	12	Rivalutazione L. 72/83	15
Rivalutazione L. 413/91	331	Rivalutazione L. 413/91	0
Rivalutazione L. 350/03	3.729	Rivalutazione L. 350/03	77
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	4.092	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	93
FABBRICATI		FABBRICATI CONC	
Rivalutazione L. 576/75	19	Rivalutazione L. 576/75	17
Rivalutazione L. 72/83	5	Rivalutazione L. 72/83	101
Rivalutazione L. 413/91	440	Rivalutazione L. 413/91	138
Rivalutazione L. 350/03	5.766	Rivalutazione L. 350/03	2.162
Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	6.230	Totale rivalutazioni su terreni e fabbricati	2.418
IMPIANTI E MACCHINARI CONC		ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Rivalutazione L. 576/75	2.492	Rivalutazione L. 576/75	1
Rivalutazione L. 72/83	19.364	Rivalutazione L. 72/83	10
Rivalutazione L. 413/91	70	Rivalutazione L. 350/03	6
Rivalutazione L. 342/00	10.426	Totale rivalutazioni su attrezzatura industr.	17
Rivalutazione L. 350/03	506.884		
Totale rivalutazioni su impianti e macc.	539.236		
ALTRI BENI			
Rivalutazione L. 576/75	1		
Rivalutazione L. 72/83	11		
Rivalutazione L. 350/03	7		
Totale rivalutazioni su altri beni	18		

12. Attività immateriali – Euro 2.922.738 migliaia

Si ricorda che, a seguito dell'introduzione dell'IFRIC 12, nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le immobilizzazioni legate a concessioni per la distribuzione del gas.

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali relativi agli esercizi 2016 e 2017 sono rappresentati nella pagina seguente:

Migliaia di euro	Dritti di brevetto e util. opere dell'ing.	Concessioni e diritti simili	Concessioni e diritti simili - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Immobilizz. in corso ed acconti	Altre immobilizz. immateriali	Avviamento	Totale
Costo storico	89.194	5.143.987	9.869	2.795	94.790	142.956	5.483.590
F.do amm.to	(78.910)	(2.569.503)	-	-	(59.124)	-	(2.707.538)
Consistenza al 31.12.2015	10.283	2.574.483	9.869	2.795	35.666	142.956	2.776.052
Apporti da fusione :	-	6.620	-	-	-	-	6.620
<i>Valore lordo</i>	-	10.912	-	-	-	-	10.912
<i>F. ammort.</i>	-	(4.292)	-	-	-	-	(4.292)
Incrementi	622	209.073	7.628	3.471	8.610	-	229.404
Passaggi in esercizio	-	7.512	(7.512)	(2.553)	2.553	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.512	(7.512)	(2.553)	2.553	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(16.942)	(1)	-	-	-	(16.943)
<i>Valore lordo</i>	-	(53.553)	(1)	-	-	-	(53.554)
<i>F. ammort.</i>	-	36.611	-	-	-	-	36.611
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(1)	(35)	-	-	-	(37)
<i>Valore lordo</i>	-	(3)	(35)	-	-	-	(38)
<i>F. ammort.</i>	-	2	-	-	-	-	2
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(5.467)	(131.808)	-	-	(10.170)	-	(147.445)
Totale variazioni	(4.845)	74.455	80	918	993	-	71.600
Costo storico	89.816	5.317.929	9.949	3.713	105.953	142.956	5.670.314
F.do amm.to	(84.377)	(2.668.991)	-	-	(69.294)	-	(2.822.662)
Consistenza al 31.12.2016	5.438	2.648.938	9.949	3.713	36.658	142.956	2.847.651
Incrementi	3.027	226.628	10.430	3.054	8.581	-	251.721
Passaggi in esercizio	-	7.331	(7.114)	(3.451)	3.234	-	-
<i>Valore lordo</i>	-	7.331	(7.114)	(3.451)	3.234	-	-
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(23.168)	(47)	-	-	-	(23.215)
<i>Valore lordo</i>	-	(69.363)	(47)	-	-	-	(69.410)
<i>F. ammort.</i>	-	46.195	-	-	-	-	46.195
Riclassifiche	-	40	-	-	-	-	40
<i>Valore lordo</i>	-	40	-	-	-	-	40
<i>F. ammort.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(1)	(18)	(38)	-	-	(56)
<i>Valore lordo</i>	-	(1)	(18)	(38)	-	-	(56)
<i>F. ammort.</i>	-	0	-	-	-	-	0
Immobilizzazioni classificate fra le attività disponibili per la vendita	-	(1.373)	(94)	-	-	-	(1.467)
<i>Valore lordo</i>	-	(5.083)	(94)	-	-	-	(5.176)
<i>F. ammort.</i>	-	3.710	-	-	-	-	3.710
Ammortamento	(3.906)	(135.791)	-	-	(12.240)	-	(151.937)
Totale variazioni	(878)	73.667	3.158	(434)	(425)	0	75.086
Costo storico	92.843	5.477.481	13.106	3.278	117.768	142.956	5.847.432
F.do amm.to	(88.283)	(2.754.876)	-	-	(81.535)	-	(2.924.694)
Consistenza al 31.12.2017	4.560	2.722.605	13.106	3.278	36.233	142.956	2.922.738

Le attività immateriali registrano un incremento dovuto ad una campagna investimenti particolarmente attiva nell'anno 2017 per 251.721 migliaia di euro, i decrementi per 23.215 migliaia di euro, riclassifiche per 1.427 migliaia di euro (1.467 migliaia di euro negativi dovuti a classificazione dei beni relativi al ramo di azienda di Villasanta e alla concessione di Moscufo) nonché ammortamenti e perdite di valore per complessivi 151.937 migliaia di euro.

La voce “Diritti di brevetto ed utilizzo di opere dell’ingegno” presenta investimenti per 3.027 migliaia di euro e ammortamenti per 3.906 migliaia di euro.

Gli incrementi dell’esercizio riguardano principalmente alcune licenze software che il Gruppo ha acquisito, tra cui licenze per vari software per contrastare tentativi di intrusione informatica (cosiddetto “Cybercrime”) per 831 migliaia di euro.

La voce “Concessioni e diritti simili” comprende gli importi relativi all’iscrizione dei diritti che la società vanta in qualità di concessionario e gestore del servizio di distribuzione gas, nonché dei canoni “una tantum” per l’acquisizione delle concessioni per l’attività di distribuzione del gas naturale. Il dato deve essere letto assieme alla relativa voce di immobilizzazioni in corso. La somma delle due voci mostra un saldo finale dopo gli ammortamenti pari a 2.735.711 migliaia di euro.

L’ammortamento degli oneri legati alle concessioni è stato determinato in quote costanti ed in funzione del valore di realizzo stimato a fine della vita della concessione; la determinazione della scadenza delle concessioni è stata effettuata utilizzando il medesimo criterio dell’esercizio precedente.

Per le concessioni scadute alla data di chiusura del bilancio e pertanto in regime di prorogatio il valore residuo è stato rivisto per tenere in considerazione la posposizione dell’effettiva scadenza di tali concessioni.

Si ricorda in particolare che a norma del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19 gennaio 2011 “Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale” entrato in vigore il 1 aprile 2011, secondo l’art. 3, comma 3 del decreto “a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l’affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall’articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell’allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento” e che, in conformità all’art.14, comma 7 D.Lgs. n. 164/2000, “il gestore uscente, ai sensi dell’articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.”

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 3.278 migliaia di euro, è costituita principalmente da investimenti relativi a software in corso di sviluppo per garantire una migliore e più puntuale gestione della società.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali", pari a 36.233 migliaia di euro, comprende costi diversi di natura pluriennale tra cui i costi capitalizzabili sostenuti per l'implementazione del sistema di telelettura dei contatori elettronici.

La voce "Avviamento" è pari ad euro 142.956 migliaia ed è relativa al disavanzo derivante dalla fusione di società precedentemente controllate. L'iscrizione della voce è avvenuta con il consenso del Collegio Sindacale.

La stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione.

Ai fini di tale stima, si considera quale *Cash Generating Unit* l'intero Gruppo, in coerenza con la visione aziendale.

In particolare i flussi di cassa sono considerati per un periodo esplicito di 5 anni e sono coerenti con il piano del Gruppo 2i Rete Gas, illustrato al Consiglio di Amministrazione del 12 gennaio 2018 e predisposto in un'ottica di continuità aziendale, al quale si somma il valore terminale calcolato con l'algoritmo della rendita perpetua.

All'interno di tale *framework*, le due principali assunzioni riguardano:

- un'ottica di continuità nella gestione delle concessioni, poiché la ridefinizione degli ambiti territoriali delle concessioni per effetto delle gare d'ambito rappresenterà per il Gruppo un'opportunità concreta di vedere il proprio ruolo allargato rispetto al mercato concorrenziale data la capacità economica, le linee finanziarie a disposizione e la posizione primaria in un mercato che si va concentrando;
- la gestione in continuità dei clienti finali, con assunzione di una ulteriore crescita di tipo fisiologico solo sulle reti già esistenti in una percentuale compatibile con quanto delineato sul mercato negli ultimi anni.

Di seguito vengono riportati oltre ai tassi di sconto adottati e l'orizzonte temporale esplicito nel quale i flussi previsti vengono attualizzati, il tasso di crescita del Valore Terminale del Gruppo.

Tax Rate	WACC (1)	Periodo esplicito flussi di cassa	Tasso crescita TV (g)
28,6% (2)	3,6%	2018 - 2022	0%

(1) Il WACC post tax è allineato alla media del costo delle forme di finanziamento dei migliori peers più performanti del settore

(2) Aliquota IRAP + IRES

Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore al valore del capitale investito netto iscritto in bilancio.

La recuperabilità del valore del capitale investito del Gruppo è stata inoltre confermata da una ulteriore analisi di *sensitivity* svolta simulando possibili variazioni di assunzioni rilevanti insite nel piano economico finanziario utilizzato per eseguire l'*impairment test*.

In particolare, la simulazione di uno scenario peggiorativo è stata effettuata variando all'interno del piano il valore dei flussi di cassa netti. Ferme restando tutte le altre ipotesi incluse nel piano, l'analisi condotta ha dimostrato che per raggiungere il valore di indifferenza (valore d'uso delle attività pari al capitale investito netto) dovrebbero intervenire cambiamenti peggiorativi nel piano tali da determinare una riduzione percentuale dei flussi di cassa netti pari a circa il 43%, misura significativamente superiore rispetto a quella ritenuta possibile dalla Società.

13. Attività per imposte anticipate nette - Euro 72.701 migliaia

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Le attività per imposte anticipate ammontano rispettivamente a 174.807 migliaia di euro, mentre le passività differite ammontano a 102.106 migliaia di euro.

Il valore delle imposte anticipate e delle imposte differite, al 31 dicembre 2017, è stato determinato applicando le aliquote fiscali vigenti: per l'IRES il 24% e per l'IRAP è stato utilizzato il 4,57%.

Per quanto riguarda le imposte differite, la movimentazione riguarda incrementi per 2.670 migliaia di euro, di cui 862 migliaia di euro dovuti all'iscrizione a OCI dell'impatto fiscale della valutazione a *fair value* del derivato; i decrementi invece sono pari a 3.840 migliaia di euro e sono dovuti alla normale movimentazione dell'anno.

La variazione nell'anno delle attività per imposte anticipate si riferisce a incrementi dell'anno per 16.894 migliaia di euro e a decrementi per 12.757 migliaia di euro dovuti alla normale movimentazione dell'anno.

La società ritiene di poter utilizzare le attività per imposte anticipate nel corso del regolare svolgimento della propria attività, alla luce anche dei flussi previsti nei più recenti piani aziendali.

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle "imposte differite" e delle "imposte anticipate" per tipologia di differenze temporanee, determinati sulla base delle aliquote fiscali vigenti, nonché la quota parte della fiscalità differita compensabile e non compensabile.

Migliaia di euro	AI 31.12.2016	Adeguamento Unico	AI 01.01.2017	Incrementi con imputazione a		Decrementi con imputazione a		Altri movimenti		Saldo al 31.12.2017	
				Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto		Classificate fra le attività disponibili per la vendita
Attività per imposte sul reddito anticipate:											
accantonamenti per rischi e oneri a deducibilità differita	18.220	-	18.220	4.694,60	-	(3.601)	-	-	-	-	19.314
accantonamenti per esodo e stock option	991	-	991	-	-	(281)	-	-	-	-	710
accantonamenti per vertenze	4.665	-	4.665	1.036	-	(1.680)	-	-	-	-	4.021
accantonamenti per obsolescenza magazzino	3.302	-	3.302	102	-	(89)	-	-	-	-	3.314
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione crediti)	2.594	-	2.594	1.142	-	(347)	-	-	-	(27)	3.363
perdite di valore a deducibilità differita (svalutazione impianti)	1.900	-	1.900	-	-	-	-	-	-	-	1.900
ammortamenti attività materiali e immateriali a deducibilità differit	80.392	-	80.392	9.018	-	(3.574)	-	-	-	(107)	85.729
separazione terreni-fabbricati e component analysis	114	-	114	-	-	-	-	-	-	-	114
costi d'impianto	2.225	-	2.225	-	-	-	-	-	-	-	2.225
TFR e altri benefici ai dipendenti	2.791	-	2.791	867	-	(711)	-	-	-	-	2.948
Imposte e tasse deducibili per cassa	12	-	12	-	-	-	-	-	-	-	12
proventi a tassazione anticipata (contributo allacci)	32.297	-	32.297	-	-	(185)	-	-	-	-	32.112
oneri a deducibilità differita	17.899	-	17.899	4	-	(2.244)	-	-	-	-	15.659
avviamento	1.135	-	1.135	-	-	-	-	-	-	-	1.135
TFR - OCI	2.267	-	2.267	-	31	-	(46)	-	-	-	2.252
Totale	170.804	-	170.804	16.863	31	(12.711)	(46)	-	-	(134)	174.807
Passività per imposte sul reddito differite:											
differenze relative ad attività materiali ed immateriali - ammortamenti aggiuntivi	26.181	-	26.181	332	-	(811)	-	-	-	-	25.702
differenze relative ad attività immateriali - avviamento	5.655	-	5.655	-	-	(546)	-	-	-	-	5.109
separazione terreni-fabbricati e component analysis	3.827	-	3.827	-	-	-	-	-	-	-	3.827
allocazione ai cespiti di costi relativi ad operazioni societarie	42.115	-	42.115	-	-	(1.787)	-	-	-	-	40.328
T.F.R.	887	-	887	-	51	-	-	-	-	-	939
proventi a tassazione differita	1.257	-	1.257	1.329	-	(222)	-	-	-	-	2.364
strumenti finanziari derivati (in caso di var. netta positiva di specifica riserva di patrimonio netto)	4.174	-	4.174	-	862	-	-	-	-	-	5.036
altre...	1.566	-	1.566	33	-	(178)	-	-	-	-	1.421
Strumenti finanziari derivati e ASEM - OCI	16	-	16	-	17	-	-	-	-	-	33
rilevazione imposte differite per effetto della fusione	17.597	-	17.597	46	-	(296)	-	-	-	-	17.348
5% dividendi incassati già imputati per competenza negli esercizi successivi	1	-	1	-	-	(1)	-	-	-	-	-
Totale	103.276	-	103.276	1.740	930	(3.840)	-	-	-	-	102.106
Attività per imposte anticipate nette	67.527	-	67.527	15.123	(899)	(8.871)	(46)	-	-	(134)	72.701

14. Partecipazioni – Euro 15.053 migliaia

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle altre imprese.

La partecipazione in CBL Distribuzione e in Italcogim Trasporto sono state azzerate a seguito nell'un caso della cessione dell'intera partecipazione detenuta avvenuta durante l'anno 2017, nell'altro a seguito della liquidazione della società per raggiunto scopo sociale.

Nella pagina seguente è possibile trovare l'elenco delle partecipazioni e la movimentazione del valore delle stesse nell'anno 2017.

Migliaia di euro	Valore a bilancio	Quota di possesso %	Incrementi del periodo	Cessioni	Decrementi diversi	Rettifiche di valore	Costo originario	Incrementi / (Decrementi)	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2016								al 31.12.2017	
A) Imprese controllate										
Italcogim Trasporto S.r.l.	2.908	100%			(2.908)		2.908	(2.908)	-	
Genia Distribuzione gas Srl	5.129	100%					5.129	-	5.129	100%
Zi Rete Gas Impianti SRL	0		50				0	50	50	100%
Zi Rete Gas SRL	6.906	100%					6.906	-	6.906	100%
Totale controllate	14.942		50	-	(2.908)	-	14.942	(2.858)	12.085	
B) Imprese collegate										
Melegnano Energie Ambiente SpA	2.451	40,00%					2.451	-	2.451	40,00%
CBL Distribuzione Srl	360	40,00%			(360)		360	(360)	-	
Totale imprese collegate	2.812		-	-	(360)	-	2.812	(360)	2.451	
C) Altre Imprese										
Interporto di Rovigo S.p.A.	42	0,30%					42	-	42	0,30%
Fingranda S.p.A.	26	0,58%					26	-	26	0,58%
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	33	0,27%					33	-	33	0,27%
Industria e Università S.r.l.	11	0,09%					11	-	11	0,09%
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	405	3,37%					405	-	405	3,37%
Terme di Offida Spa	1	0,19%					1	-	1	0,19%
Asogas S.p.A. (in liquidazione)	-	9,00%					0	-	-	9,00%
Alpifiere S.r.l. in fallimento		3,00%								3,00%
Totale altre imprese	517		-	-	-	-	517	-	517	
TOTALE PARTECIPAZIONI	18.271		50	-	(3.268)	-	18.271	(3.218)	15.053	

Nei prospetti che seguono sono riportati l'elenco delle partecipazioni in società controllate e i valori così come iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 della società:

A) Imprese controllate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Utile / (Perdita)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio	Patrimonio netto di competenza (ITA GAAP) (euro)
Italcogim Trasporto S.r.l. in liquidazione	Milano	10.000	3.081.107	(8.835)	15/12/2017		0	0
Genia Distribuzione gas Srl	San Giuliano Milanese (MI)	5.316.484	6.422.352	591.805	31/12/2017	100,00%	5.128.716	6.422.352
2i Rete Gas SRL	Milano	50.000	7.337.297	435.153	31/12/2017	100,00%	6.906.000	7.337.297
2i Rete gas Impianti Srl	Milano	50.000	43.979	(6.021)	31/12/2017	100,00%	50.000	43.979

Per quanto riguarda le società collegate invece i valori al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

B) Imprese collegate	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio consolidato (euro)
Melegnano Energie Ambiente SpA	Melegnano (MI)	4.800.000	6.381.392	6.019.849	155.628	31.12.2016	40,00%	2.552.557

Infine le partecipazioni in altre società alla stessa data:

C) Altre Imprese	Sede Legale	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio Netto (euro)	Ricavi (euro)	Utile/Perdita ultimo esercizio (euro)	Data Bilancio di esercizio	Quota di possesso	Valore di bilancio (euro)
Interporto di Rovigo S.p.A.	Rovigo	5.836.159	5.571.811	1.151.895	(281.664)	31.12.2016	0,30%	41.634
Fingranda S.p.A.	Cuneo	2.662.507	1.733.568	10.221	(119.306)	31.12.2016	0,58%	25.822
Agenzia di Pollenzo S.p.A.	Bra (CN)	24.319.920	23.891.709	953.464	85.636	31.12.2016	0,27%	33.082
Industria e Università S.r.l.	Varese	13.440.528	11.217.654	-	(29.974)	31.12.2016	0,09%	10.989
Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna S.p.A.	Tirano (SO)	1.803.562	20.716.406	6.842.046	1.768.068	31.12.2016	3,37%	405.000
Terme di Offida Spa	Offida (AP)	141.384	36.487	-	(96.324)	31.12.2016	0,19%	548
Asogas S.p.A. (in liquidazione)	Amandola (FM)	2.182	(47)	100	(2.229)	31.12.2016	9,00%	-
Alpifriere S.r.l. in fallimento	Morbegno (SO)	10.330				31.12.1998	3,00%	

15. Attività finanziarie non correnti – Euro 22.180 migliaia

La voce rappresenta principalmente il valore dei cinque derivati “forward starting swap” per la copertura dal rischio di tasso di interesse ammontanti a complessivi 500 milioni di euro che la società ha in essere a far data dal 4 agosto 2016, valorizzati 20.984 migliaia di euro al 31.12.2017. La voce accoglie anche il risconto dei costi di transazione sostenuti per l'ottenimento di linee di finanziamento non utilizzate al 31 dicembre 2017.

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Risconti attivi finanziari non correnti	531	690	(158)
Prestiti a lungo termine verso dipendenti	50	59	(8)
Crediti finanziari verso altri	614	614	-
Valutazione al Fair Value dei derivati IRS	20.984	17.393	3.591
Totale	22.180	18.756	3.424

16. Altre attività non correnti – Euro 51.702 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
depositi cauzionali	3.073	3.492	(419)
crediti per contributi in conto impianti da ricevere	560	560	-
crediti per imposte chieste a rimborso	1.598	1.830	(232)
risconti attivi su costi per attività promozionali	136	197	(61)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	8.723	10.283	(1.560)
Crediti verso CSEA	23.324	15.956	7.368
attività non correnti diverse	14.435	12.798	1.637
Fondo svalutazione altre attività non correnti	(147)	(147)	-
Totale	51.702	44.968	6.733

I depositi cauzionali, pari a 3.073 migliaia di euro, sono relativi a crediti a garanzia di lavori da svolgere sugli impianti di distribuzione e da rapporti di utenza.

Il credito per contributi da ricevere, pari a 560 migliaia di euro, è riconducibile all'iscrizione della quota a medio-lungo termine dei crediti per contributi in conto impianti da ricevere.

I crediti per imposte chieste a rimborso, pari a 1.598 migliaia di euro, sono relativi all'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008 (deduzione dall'IRES della quota di IRAP relativa al costo del lavoro e degli interessi).

Il Credito verso Comuni per la dismissione dei cespiti per scadenza di concessione riporta un saldo di 8.723 migliaia di euro. Tale saldo è dovuto alla presenza di contenziosi o procedure analoghe al momento in corso con vari Comuni per ottenere la definizione dell'ammontare di rimborso dovuto alla società in qualità di gestore uscente per la riconsegna già avvenuta di talune concessioni. Anche in questo esercizio è stata posta attenzione a questo tema, con il risultato di sbloccare un ulteriore tranche di credito mediante accordi stragiudiziali.

Il saldo dei crediti non correnti verso la Cassa per i servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari a 23.324 migliaia di euro, è invece relativo all'importo che l'ARERA ha stabilito deve essere riconosciuto alle società di distribuzione per tutti quei misuratori tradizionali che devono essere sostituiti da elettronici in virtù della delibera 155/09 ma che non avevano ancora terminato il loro periodo di ammortamento tariffario al momento della sostituzione. Il considerevole incremento è dovuto all'intensa attività di sostituzione avvenuta nell'anno 2017 e che si prevede continuerà anche nell'esercizio successivo.

Il saldo delle altre attività non correnti diverse infine, il cui incremento è pari a 1.637 migliaia di euro, comprende sia il saldo degli anticipi per gli oneri di gara che le società distributrici devono corrispondere alle stazioni appaltanti per le gare ATEM (9.014 migliaia di euro al 31.12.2017) sia il valore residuo del risconto attivo per il canone di locazione pagato in anticipo alla società API proprietaria delle reti gestite nel comune di Rozzano (3.625 migliaia di euro).

Attività correnti**17. Rimanenze – Euro 18.964 migliaia**

Nel dettaglio le rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite principalmente da materiali destinati alle attività di costruzione e manutenzione degli impianti per la distribuzione del gas e dell'acqua e in particolare dai nuovi misuratori elettronici.

La voce esposta è comprensiva del fondo svalutazione magazzino pari a 646 migliaia di euro. Tale fondo è stato costituito per tener conto del materiale in giacenza di difficile utilizzo futuro. La configurazione di costi adottata è il costo di acquisto medio ponderato.

18. Crediti commerciali – Euro 272.272 migliaia

La composizione della voce crediti commerciali è la seguente:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Clienti terzi:			
Crediti verso clienti	277.199	243.897	33.301
- Fondo svalutazione crediti	(9.028)	(13.593)	4.565
Crediti per resi in garanzia	5.059	1.328	3.731
- Fondo svalutazione crediti	(2.677)	(157)	(2.520)
Totale	270.553	231.475	39.078
Società del Gruppo:			
Crediti verso imprese controllate	1.719	1.699	20
Totale	1.719	1.699	20
TOTALE	272.272	233.174	39.097

I crediti verso clienti terzi sono di natura commerciale e di funzionamento e sono essenzialmente relativi all'attività di distribuzione del gas e alla fatturazione dell'attività di vendita dell'acqua.

Tali crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio risultava pari a 9.028 migliaia di euro.

I crediti per resi in garanzia, qui esposti al netto di un fondo svalutazione proprio, riguardano crediti verso costruttori di misuratori per beni non funzionanti dotati di garanzia pluriennale. L'importo è esposto al netto di un fondo svalutazione per tenere conto di talune mutate condizioni contrattuali e rilievi che portano a ritenere non più esigibile tale credito.

Nella tabella seguente è esposta la movimentazione del fondo.

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Al 31 dicembre 2016	13.593	13.589	4
Apporti da fusione	-	17	(17)
Accantonamenti	482	1.709	(1.228)
Rilasci	(1.554)	(523)	(1.032)
Utilizzi	(3.341)	(1.199)	(2.142)
Altri movimenti	(151)	-	(151)
Al 31 dicembre 2017	9.028	13.593	(4.565)

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 risulta essere tassato per 8.697 migliaia di euro.

Il dettaglio dei crediti verso le imprese controllate è il seguente:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Crediti verso imprese controllate:			
2i Rete Gas Impianti S.r.l.	2		2
2i Rete Gas S.r.l.	1.605	1.264	341
Italcogim Trasporto S.r.l.	-	3	(3)
Genia Distribuzione gas S.r.l.	112	432	(320)
TOTALE	1.719	1.699	20

Tutta l’attività della società è stata svolta all’interno del territorio nazionale.

19. Crediti finanziari a breve termine – Euro 2.530 migliaia

I crediti finanziari a breve termine, pari a 2.530 migliaia di euro, sono costituiti da 2.521 migliaia di euro di crediti finanziari verso la società controllata Genia Distribuzione S.p.A. a valere su un contratto di conto corrente *intercompany*.

20. Altre attività finanziarie correnti – Euro 9 migliaia

Le altre attività finanziarie correnti contengono i ratei per interessi attivi maturati e non liquidati dalla banca al 31.12.2017.

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 815.063 migliaia

Le disponibilità liquide risultano in crescita di 633.180 migliaia di euro a causa dell’emissione di una tranche di prestito obbligazionario a valere sul programma EMTN approvato nell’anno. In seguito a tale emissioni infatti la liquidità ricavata è stata temporaneamente investita a brevissimo termine onde poter essere disponibile per l’operazione di versamento in conto

capitale della neo-costituita 2i Rete Gas Impianti S.r.l., programmata per i primi giorni del 2018.

In data 2 gennaio 2018 sono stati versati infatti nelle casse della controllata 730.000 migliaia di euro in conto capitale.

L'ammontare è stato utilizzato per l'acquisto della partecipazione di Nedgia S.p.A. e Gas Natural Italia S.p.A. e il relativo rifinanziamento del debito bancario a febbraio 2018.

Le disponibilità liquide sono così dettagliate:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
depositi bancari	814.539	181.475	633.065
depositi postali	372	266	106
denaro e valori in cassa	152	142	9
Totale	815.063	181.883	633.180

I depositi bancari e postali accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

22. Crediti per imposte sul reddito – Euro 19.456 migliaia

I crediti verso l'Erario per imposte sul reddito includono prevalentemente crediti per IRES per 19.337 migliaia di euro (di cui 98 migliaia di euro per crediti dovuti al consolidato fiscale) e 119 migliaia di euro per IRAP. L'incremento di 10.887 migliaia di euro è dovuto al pagamento degli acconti durante l'anno 2017.

23. Altre attività correnti – Euro 169.096 migliaia

Nel dettaglio la voce è così rappresentata:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Altri crediti tributari:			
Crediti IVA chiesti a rimborso	7.326	879	6.447
Crediti verso Erario per Iva	6.831	-	6.831
Altri crediti tributari	122	117	5
Altri crediti:			
Crediti v/ist. previdenziali ed assicurativi	353	330	24
Crediti per contributi in conto impianti da ricevere	1.932	1.529	403
Crediti verso CSEA	144.668	166.301	(21.633)
Crediti v/ Comuni per dism. cespiti per scad. Concess.	1.306	2.662	(1.356)
Crediti verso Comuni	246	246	-
Crediti verso fornitori	2.940	1.547	1.394
Crediti diversi	3.699	4.150	(451)
Fondo svalutazione altri crediti	(2.472)	(1.152)	(1.320)
Ratei attivi	1	1	-
Risconto canoni pluriennali diversi	51	51	-
Risconto canoni locazione immobili	521	713	(192)
Risconto costi attività promozionali	27	-	27
Risconti premi assicurativi	14	78	(64)
Risconti diversi	1.524	1.285	240
Altri crediti correnti Gruppo			
Altri crediti correnti Gruppo	6	6	-
Totale	169.096	178.742	(9.646)

La voce si decrementa nell’esercizio di 9.646 migliaia di euro principalmente per il calo dei crediti verso di CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, per 21.633 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; si ricorda che tali crediti comprendono l’importo che dovrà essere riconosciuto per i Certificati di Efficienza Energetica (35.809 migliaia di euro), quello derivante dai crediti da perequazione del servizio di distribuzione del gas (26.693 migliaia di euro), dai crediti per le componenti cosiddette “passanti” UG2 e Bonus Gas (48.391 migliaia di euro) e dal riconoscimento Qualità Tecnica (29.175 migliaia di euro).

In particolare i crediti per TEE, a seguito dell’introduzione della modifica delle procedure di pagamento degli acconti relativi, si sono ridotti di 30.186 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il credito verso comuni per cespiti dismessi diminuisce nel 2017 essenzialmente per la risoluzione della controversia esistente con il Comune di Sabbioneta.

Infine l’incremento del fondo svalutazione altri crediti riguarda la svalutazione effettuata su un credito per Titoli di Efficienza Energetica da ricevere la cui esigibilità è divenuta dubbia.

37. Attività destinate alla vendita – Euro 2.141 migliaia

Nell’esercizio sono state classificate come attività destinate alla vendita le concessioni idriche di Villasanta e Moscufo, a valere sul contratto di cessione siglato nel dicembre 2017 ed eseguito nel gennaio 2018 nel il primo caso, e in ossequio alle intese raggiunte dalle parti (e trasfuse in un contratto che ha già avuto esecuzione alla data di redazione del bilancio) sul secondo caso. Lo scorso anno nella voce non era riportato alcun valore.

Passivo

Patrimonio netto

24. Patrimonio netto – Euro 758.282 migliaia

Il patrimonio netto presenta una variazione in aumento per 38.633 migliaia di euro in seguito all’effetto netto delle seguenti variazioni:

- decrementi per la distribuzione di dividendi ordinari pari a 0,2337 euro per azione, per complessivi 85.032 migliaia di euro;
- incremento delle riserve valutazione strumenti derivati (per 2.729 migliaia di euro relativi alla valutazione a *fair value* del derivato in essere) e delle riserve diverse (per 208 migliaia di euro relativi all’attualizzazione dei benefici definiti) a causa dell’utile d’esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto;
- incrementi, per il risultato d’esercizio, per 120.728 migliaia di euro.

Capitale sociale – Euro 3.639 migliaia

Il Capitale Sociale al 31.12.2017 costituito da n. 363.851.660 azioni ordinarie è interamente sottoscritto e versato e non si è movimentato nell’anno.

Riserva sovrapprezzo azioni – Euro 286.546 migliaia

La riserva per sovrapprezzo azioni non si è movimentata nell’esercizio.

Riserva legale – Euro 728 migliaia

La riserva legale è pari a 728 migliaia di euro non si è movimentata, avendo raggiunto nello scorso esercizio il limite previsto per legge.

Riserve valutazione strumenti derivati – Euro 15.948 migliaia

La riserva per la valutazione degli strumenti derivati è nata nel 2016 a seguito dalla sottoscrizione di contratti di *Forward Starting Interest Rate Swap* e da 31.12.2016 a alla stessa data del 2017 ha incrementato il proprio valore di 2.729 migliaia di euro.

Riserve diverse – Euro 206.918 migliaia

Le riserve diverse risultano variare rispetto al precedente esercizio di 208 migliaia di euro, a causa della rilevazione a patrimonio netto dell’impatto della valutazione attuariale del piano a benefici definiti della società.

Risultati a nuovo – Euro 123.776 migliaia

Gli utili e perdite accumulate risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 43.981 migliaia di euro a seguito della delibera dell’assemblea dei soci di distribuire parte dell’utile dell’esercizio 2016 e portare il residuo ad incremento di tale riserva.

Risultato netto d'esercizio – Euro 120.728 migliaia

Il risultato dell'esercizio 2017 rispetto al risultato dell'esercizio 2016 (129.013 migliaia di euro), presenta un decremento di 8.285 migliaia di euro fondamentalmente dovuto all'impatto degli oneri finanziari dell'operazione di *liability management* dell'anno.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota indisponibile
Capitale sociale	3.638.517			3.638.517
Riserva Sovrapprezzo azioni	286.546.491	A,B,C	286.546.491	
Riserva legale	727.703	B	0	727.703
Riserve Diverse	195.596.638	A,B,C	195.596.638	
Riserve Diverse da fusione	102.762.190	A,B	102.762.190	
Riserve Diverse da FTA	(86.021.234)		(86.021.234)	
Riserve Diverse da valutazione TFR	(5.419.893)		(5.419.893)	
Riserve Diverse da valutazione Derivato	15.947.882		15.947.882	
Risultati a nuovo	123.775.746	A,B,C	123.775.746	
Risultato dell'esercizio	120.727.912	A,B,C	120.727.912	
Totale	758.281.951		753.915.731	4.366.220

Legenda:

- A: Disponibile per Aumento di Capitale
 B: Disponibile per copertura perdite
 C: Disponibile per distribuzione soci

Passività non correnti**25. Finanziamenti a lungo termine– Euro 2.806.984 migliaia**

La voce si riferisce alle cinque tranches di prestito obbligazionario a lungo termine emesse tra il 2014 e il 2017 dalla società e a tre linee di credito per complessivi 425 milioni di euro della Banca Europea degli Investimenti utilizzate tra il 2015 e 2017.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine in base alla valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse; si precisa che il valore nozionale del finanziamento coincide con il valore contabile.

	Saldo contabile		Valore nozionale		Tasso di interesse	Tasso di interesse
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	in vigore	effettivo
Indebitamento a tasso fisso	70.000	70.000	70.000	70.000	1,39%	1,39%
Indebitamento a tasso fisso	155.000	-	155.000	-	1,40%	1,40%
Indebitamento a tasso variabile	200.000	200.000	200.000	200.000	Eur+0,59%	0,32%
Prestito obbligazionario scadenza 2019	362.793	750.000	362.793	750.000	1,75%	1,89%
Prestito obbligazionario scadenza 2020	267.100	540.000	267.100	540.000	1,13%	1,35%
Prestito obbligazionario scadenza 2024	600.000	600.000	600.000	600.000	3,00%	3,13%
Prestito obbligazionario scadenza 2026	435.000	-	435.000	-	1,75%	1,91%
Prestito obbligazionario scadenza 2027	730.000	-	730.000	-	1,61%	1,62%
Costi connessi ai finanziamenti (lungo termine)	(12.909)	(11.576)				
TOTALE	2.806.984	2.148.424	2.819.893	2.160.000		

Il periodo di scadenza dei finanziamenti sopra elencati è esposto nella seguente tabella:

	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	31.12.2017	31.12.2016			
Passività finanziarie ML Termine					
Finanziamento - Linea principale	425.000	270.000	-	54.545	370.455
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	2.394.893	1.890.000	-	629.893	1.765.000
Totale	2.819.893	2.160.000	-	684.438	2.135.455

Il regolamento del prestito obbligazionario, emesso per un mercato di investitori istituzionali, non prevede *covenant*.

Il contratto di finanziamento finalizzato al termine del 2016 con la Banca Europea degli Investimenti per complessivi 225 milioni di euro è stato utilizzato integralmente durante il 2017.

Entrambi i finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti sono sottoposti ad alcuni parametri calcolati sul bilancio consolidato che la società deve rispettare onde continuare ad usufruire delle linee assegnate.

I *covenant* sono legati alle seguenti grandezze:

- Indebitamento finanziario netto totale;
- RAB (*Regulatory Asset Base*);
- Margine Operativo Lordo;
- Oneri Finanziari Netti.

Al 31.12.2017 tutti i *covenant* risultavano rispettati.

26. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 45.995 migliaia

La società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse al Trattamento di fine rapporto di lavoro, all’Assistenza Sanitaria, a Indennità Sostitutive del Preavviso (ISP) e ad Indennità Sostitutive Sconto Energia.

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire i benefici successivi al rapporto di lavoro per programmi a benefici definiti ed altri benefici a lungo termine spettanti ai dipendenti in forza di legge o di contratto.

Tali obbligazioni, considerate “obbligazioni a benefici definiti”, in linea con le previsioni dello IAS 19, sono state determinate sulla base del “metodo della proiezione unitaria del credito”, con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

In particolare, i piani previsti si riferiscono ai seguenti benefici:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Trattamento fine rapporto	33.330	34.892	(1.561)
Assistenza sanitaria ASEM	1.787	1.820	(33)
Fondo GAS	10.878	11.334	(456)
TOTALE	45.995	48.046	(2.051)

Di seguito si commentano le principali voci costituenti l’aggregato.

TFR

Secondo quanto previsto dalla legge italiana, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il lavoratore dipendente ha diritto a ricevere un "trattamento di fine rapporto" che corrisponde, per ciascun anno di servizio, ad una quota pari all'importo della retribuzione lorda dovuta per l'anno stesso, divisa per 13,5.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e dei successivi decreti e regolamenti attuativi, solo le quote di TFR che rimangono nella disponibilità dell'azienda sono considerate come un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate destinate alla previdenza complementare e al Fondo di tesoreria presso l'INPS si configurano come un piano a contribuzione definita.

Assistenza sanitaria

In base al CCN dei dirigenti industriali, i dirigenti hanno diritto di usufruire di una forma di assistenza sanitaria integrativa a quella fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in costanza di rapporto di lavoro che nel periodo di pensione. Il rimborso delle prestazioni sanitarie è erogato dall'Asem e dal FASI, apposito fondo di assistenza sanitaria, costituito tra i dipendenti delle aziende del settore elettrico in Italia.

Fondo Gas

Il D.L. 78/2015, coordinato con la legge n. 125/2015 (GU 14/08/2015), ha disposto la soppressione del cosiddetto "Fondo Gas" a far data dal 1 dicembre 2015. Lo stesso decreto, ha disposto anche la corresponsione, a favore del personale in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione al Fondo Gas, di un importo (a carico del datore di lavoro) pari all'1% dell'imponibile Fondo Gas del 2014, per ogni anno o frazione d'anno di iscrizione al Fondo Gas, che potrà essere accantonato presso il datore di lavoro o destinato a titolo di contributo alla previdenza complementare (di seguito Contributo ex Fondo Gas). L'accantonamento dovrà avvenire in 240 rate mensili di egual misura. In caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del completamento dei versamenti, l'accredito al Fondo dovrà avvenire in un'unica soluzione in occasione dell'ultima busta paga.

L'ulteriore accantonamento effettuato nell'anno è dovuto alla revisione di stima dovuta all'affinamento dei dati disponibili sull'anzianità media ai fini del fondo gas del personale in servizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31.12.2017	31.12.2016
Ipotesi finanziarie		
Tasso di incremento annuo del costo della vita	1,50%	1,50%
Tasso di incremento del costo delle spese sanitarie	2,50%	2,50%
Ipotesi demografiche		
Tasso mortalità	Tabella ISTAT 2014	Tabella ISTAT 2014
Tasso di dimissioni <50 anni	2,00%	2,00%
Tasso di dimissioni >50 anni	nulla	nulla

27. Fondi rischi e oneri – Euro 9.857 migliaia

I fondi rischi e oneri sono destinati a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile.

Nella tabella seguente è esplicitato il totale dei fondi rischi ed oneri complessivo (sia la quota a breve sia quella a medio/lungo termine), con separata indicazione della quota a lungo termine.

Migliaia di euro	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente		Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	Di cui Quota corrente		Di cui Quota non corrente
	al 31.12.2016							al 31.12.2017		
Fondi vertenze e contenziosi	10.286	-	10.286	3.626	(4.082)	(1.797)	8.033	-	8.033	
Fondo imposte e tasse	925	-	925	1.359	(577)	(59)	1.649	-	1.649	
Fondi rischi per vertenze con il personale	100	-	100	-	-	-	100	-	100	
Fondo per oneri futuri	75	-	75	-	-	-	75	-	75	
Fondo per controversie su Concessioni	19.078	19.078	-	5.873	(3.324)	(247)	21.381	21.381	-	
Altri fondi per rischi ed oneri	50.531	48.411	2.120	10.551	(7.411)	(1.617)	52.053	52.053	-	
Totale	80.994	67.488	13.506	21.409	(15.393)	(3.719)	83.291	73.434	9.857	
Fondi oneri per incentivi all'esodo	3.470	3.470	-	-	-	(983)	2.487	2.487	-	
Totale	84.464	70.958	13.506	21.409	(15.393)	(4.702)	85.779	75.921	9.857	

I fondi rischi ed oneri sono pari complessivamente a 85.779 migliaia di euro con una quota a breve termine di 75.921 migliaia di euro e una a lungo termine pari a 9.857 migliaia di euro; i fondi sono così costituiti:

- “Fondo vertenze e contenziosi” che fronteggia, per 8.033 migliaia di euro, le passività potenziali derivanti principalmente da alcune vertenze giudiziali in corso; la movimentazione nell'anno è dovuta a rilasci riguardanti la chiusura positiva di una causa riguardante la costruzione di un impianto di depurazione in Siria ultimato negli anni 2000 da una società poi fusa, nonché la chiusura con transazione di una contestazione esistente sul valore di acquisto della società Genia Distribuzione con relativo utilizzo parziale del fondo.
- “Fondo imposte e tasse”, pari a 1.649 migliaia di euro, relativo principalmente a contenziosi o probabili contestazioni Tosap, Cosap, Ici e altri tributi locali;

- “Fondo rischi per vertenze con il personale”, pari a 100 migliaia di euro, riferito ai previsti oneri relativi a vertenze con il personale di una società incorporata in precedenti esercizi. Non si è ritenuto di doverlo modificare in questo bilancio;
- “Fondo rischi per controversie relative a Concessioni”, pari a 21.381 migliaia di euro, accoglie in generale gli oneri per contenziosi di varia natura con i Comuni; la voce ha subito un incremento netto di 2.549 migliaia di euro a seguito di richieste avanzate da Comuni relative alla rivisitazione dei canoni concessori pattuiti ed è stata utilizzata per 247 migliaia di euro;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”, pari a 52.053 migliaia di euro che fronteggiano sia oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali, sia il rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi; in merito a tale rischio, si ricorda che la Società lo scorso anno ha presentato ricorso contro la decisione di ARERA di rivedere le tariffe in talune concessioni;
- “Fondo oneri per incentivi all’esodo”, pari a 2.487 migliaia di euro, fronteggia le probabili passività derivanti dagli accordi definiti o in via di definizione per attività di incentivazione all’esodo iniziate nell’anno e in fase di svolgimento.

La posizione fiscale della società risulta definita al tutto il 2012.

28. Passività finanziarie non correnti - Euro 0 migliaia

Al 31 dicembre 2017 non esistevano passività finanziarie non correnti come nell’anno precedente.

29. Altre passività non correnti – Euro 310.312 migliaia

La voce accoglie le seguenti partite:

Migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Risconti passivi:			
debiti v istituti previd. e assicurativi	1.984	1.984	-
debiti diversi	361	361	-
Risconti contributi conto impianti	47.030	47.677	(647)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	260.938	252.098	8.840
Totale altre passività non correnti	310.312	302.119	8.193

L’incremento di circa 8.193 migliaia di euro è sostanzialmente attribuibile ai contributi incassati nell’esercizio.

Passività correnti**30. Finanziamenti a breve termine – Euro 5.867 migliaia**

Le somme presenti nella voce in commento si riferiscono esclusivamente a debiti per i rapporti di conto corrente infragruppo.

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
debiti finanziari infragruppo	5.867	4.194	1.673
Totale	5.867	4.194	1.673

31. Quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine – Euro 0 migliaia

Al 31.12.2017 non esisteva una quota corrente dei finanziamenti bancari a medio lungo termine, come nel precedente esercizio.

32. Quota corrente dei fondi a lungo termine e Fondi a breve termine – Euro 75.921 migliaia

La voce rappresenta la quota corrente dei fondi rischi della società. Il commento ed il dettaglio della voce in oggetto è stato fornito in aggregato tra i fondi rischi ed oneri (punto 27).

33. Debiti commerciali – Euro 202.088 migliaia

La voce accoglie tutte le passività certe nell'importo e nella data di scadenza, aventi natura sia commerciale sia di funzionamento.

La voce si è incrementata di 39.923 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni ed il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi fornitori e verso fornitori Gruppo vengono forniti qui di seguito, suddivisi per voce di bilancio:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Fornitori	202.088	161.923	40.165
Totale	202.088	161.923	40.165
Debito verso controllate	-	242	(242)
Totale	-	242	(242)
Totale	202.088	162.165	39.923

I debiti verso fornitori terzi risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, di 40.165 migliaia di euro principalmente per l'incremento degli investimenti sulle reti di distribuzione. Il saldo al 31.12.2017 è composto prevalentemente dal debito residuo verso imprese alle quali è stata esternalizzata l'attività di costruzione e manutenzione degli impianti di distribuzione del gas, verso fornitori di materiale e a debiti per acquisti di energia elettrica e servizio gas per uso interno.

Per quanto riguarda i rapporti con le controllate, di seguito sono evidenziati i rapporti di debito:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Imprese controllate:			
Genia Distribuzione S.r.l.	-	242	(242)
Totale	-	242	(242)
TOTALE	-	242	(242)

34. Debiti per imposte sul reddito – Euro 61 migliaia

Al 31 dicembre 2017 la Società presenta un saldo a debito dovuto al consolidato fiscale per effetto della dinamica degli acconti versati.

35. Passività finanziarie correnti – Euro 19.559 migliaia

Le passività finanziarie correnti sono principalmente riferite agli interessi passivi maturati e non ancora corrisposti relativi alle tranche di prestito obbligazionario emesse.

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ratei passivi per interessi su finanziamenti bancari a breve termine	18.984	20.572	(1.588)
Altri debiti finanziari correnti	575	527	48
Totale	19.559	21.099	(1.540)

36. Altre passività correnti – Euro 184.075 migliaia

Le altre passività correnti si sono incrementate nell'anno di 28.910 migliaia di euro, principalmente a causa della diminuzione degli "Altri debiti tributari" e degli "Altri debiti", voce che comprende anche l'indebitamento nei confronti di Cassa per i servizi energetici e ambientali per le poste relative a varie componenti tariffarie.

In sintesi le altre passività correnti sono così rappresentate:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
altri debiti tributari	3.961	12.492	(8.530)
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	10.022	10.224	(202)
altri debiti	155.378	117.141	38.237
ratei passivi	4.063	4.046	17
risconti passivi	10.651	11.263	(612)
Totale	184.075	155.165	28.910

Gli altri debiti tributari, pari a 3.961 migliaia di euro, sono così costituiti:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
verso / Erario per Iva	431	8.866	(8.434)
verso / Erario per ritenute a dipendenti	3.271	3.474	(203)
verso / Erario per ritenute d'acconto	209	103	107
altri debiti v / Erario	50	50	-
Totale	3.961	12.492	(8.530)

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 10.022 migliaia di euro, sono riepilogati nella seguente tabella:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
verso I.N.P.S.	9.016	9.425	(410)
verso altri istituti	1.006	799	207
Totale	10.022	10.224	(202)

Gli altri debiti, pari complessivamente a 155.378 migliaia di euro, sono così rappresentati:

Migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Debiti v/personale dipendente	12.704	14.173	(1.469)
Debiti v/Comuni per diritti e canoni	3.312	4.022	(709)
Debiti per allacciamenti ed altri debiti verso clienti	2.098	2.056	42
Debiti per depositi cauzionali ed anticipi utenti	2.053	2.289	(236)
Debiti v/CSEA	128.710	88.354	40.356
Debiti diversi	6.500	6.246	253
Totale	155.378	117.141	38.237

Il debito verso CSEA è costituito per 91.501 migliaia di euro da debiti per le poste passanti attraverso il meccanismo di fatturazione alle società trader che poi vengono riversate a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali generalmente su base bimestrale (UG1, UG2, UG3, Gs,

Re ed Rs), per 8.138 migliaia di euro da importo di perequazione dell'anno corrente e per 27.413 migliaia di euro relativo a importi di perequazione per gli anni precedenti principalmente derivanti da affinamenti di perequazione.

I ratei e i risconti passivi, pari a 14.714 migliaia di euro, sono così composti:

Migliaia di euro			
	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Ratei passivi			
Rateo mensilità aggiuntive verso personale dipendente	3.051	3.095	(44)
Altri ratei passivi	1.013	951	62
Totale Ratei passivi	4.063	4.046	17
Risconti passivi			
Risconti contributi conto impianti	2.202	2.953	(751)
Risconti contributi di allacciamento, lottizzanti, spostamento impianti, estensione rete	8.269	8.089	179
Altri risconti passivi	180	220	(41)
Totale risconti passivi	10.651	11.263	(612)
Totale ratei e risconti passivi	14.714	15.308	(595)

37. Passività destinate alla vendita – Euro 2.332 migliaia

Al 31.12.2017 sono state classificate nella voce le passività relative alla concessione idrica di Villasanta mentre nello scorso anno l'importo era pari a zero.

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali.

Per l’esercizio 2017 sono state definite come parti correlate:

- Genia Distribuzione Gas S.r.l.
- Italcogim Trasporto S.r.l.
- 2i Rete Gas S.r.l.
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di “F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati”
- F2i SGR S.p.A.- in qualità di società di gestione di “F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati”
- Finavias Sarl
- AXA Infrastructure Holding sarl
- Melegnano Energia Ambiente S.p.A. (MEA S.p.A.)
- Software Design S.p.A.

Nella definizione di parti correlate sono altresì inclusi dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della società nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali la società esercita un’influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della società, tra cui l’amministratore delegato e i direttori che a lui riportano, e comprendono anche i relativi Amministratori.

Nel Gruppo è presente un sistema di tesoreria centralizzata dotato di conti correnti *intercompany* nonché un contratto di consolidato fiscale che genera movimenti di natura finanziaria.

Tutti i saldi commerciali sono per transazioni avvenute a valori di mercato.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie controllanti e controllate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2017

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
F2i sgr Spa	-	10	40	-
Italcogim Trasporto S.r.l.	-	-	-	15
MEA S.p.A	18	-	-	18
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	118	-	100	612
2i Rete GAS S.r.l.	1.605	-	-	816
Software Design S.p.A.	-	487	646	-
2i Rete GAS Impianti S.r.l.	2	-	-	2
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	283	2.205	-
Totale complessivo	1.743	780	2.991	1.463

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura Commerciale		Natura Commerciale	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Italcogim Trasporto S.r.l.	3	-	-	11
CBL Distribuzione	1.581	450	152	479
MEA S.p.A	55	-	-	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	438	242	223	1.508
2i Rete GAS S.r.l.	1.264	-	-	2.046
Software Design S.p.A.	-	640	1.046	-
Personale con responsabilità strategiche tra cui amministratori e sindaci	-	914	3.028	-
Totale complessivo	3.341	2.246	4.449	4.044

Rapporti finanziari

Esercizio 2017

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i sgr Spa	-	-	-	-	-
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	6.894
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.	-	-	-	-	5.640
Italcogim Trasporto S.r.l.	-	-	15	174	-
MEA S.p.A	-	-	-	0	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	2.521	61	-	13	-
2i Rete GAS S.r.l.	98	5.867	22	-	-
Totale complessivo	2.620	5.929	37	187	84.981

Esercizio 2016

Migliaia di Euro	Natura finanziaria		Natura finanziaria		Dividendi distribuiti
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	54.335
F2i – Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture (gestito da F2i sgr Spa)	-	-	-	-	6.894
Finavias S. à r.l.	-	-	-	-	18.112
Axa Infrastructure Holding S. à r.l.	-	-	-	-	5.640
Italcogim Trasporto S.r.l.	42	2.515	21	-	-
MEA S.p.A	100	-	-	100	-
Genia Distribuzione Gas S.r.l.	932	-	-	7	-
2i Rete GAS S.r.l.	200	1.680	6	0	-
Totale complessivo	1.273	4.194	28	107	84.981

In sintesi si forniscono qui di seguito le principali informazioni relative alle società controllate:

Partecipazioni

Genia Distribuzione Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 5.316.484

Sede: San Giuliano Milanese

Partecipazione azionaria: 100%.

Genia Distribuzione è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di San Giuliano Milanese.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile di 592 migliaia di euro a fronte di ricavi per 2.546 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 6.422 migliaia di euro.

2i Rete Gas S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

Genia Distribuzione è concessionaria del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Cinisello Balsamo.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile pari a 435 migliaia di euro a fronte di ricavi per 5.741 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 7.337 migliaia di euro.

2i Rete Gas Impianti S.r.l.

Capitale sociale: euro 50.000

Sede: Milano

Partecipazione azionaria: 100%.

La società non ha attività nel 2017.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta una perdita pari a 6 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 44 migliaia di euro.

Eventi e operazioni significative di natura non ricorrente

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza 2017 degli amministratori, sindaci della società e dirigenti con responsabilità strategica, pari a 2.205 migliaia di euro si riferiscono ai compensi dei sindaci per 55 migliaia di euro e ai compensi degli amministratori per 335 migliaia di euro.

Impegni contrattuali e garanzie

Le garanzie prestate sono complessivamente pari a 94.785 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie prestate nell’interesse di terzi. Tali garanzie si riferiscono, per 80.087 migliaia di euro a garanzie bancarie e per 14.699 migliaia di euro, a garanzie assicurative.

Le suddette garanzie sono state prestate a garanzia di lavori di manutenzione e di estensione delle reti di distribuzione e per la partecipazione a gare di appalto per la gestione del servizio di distribuzione del gas.

Inoltre, ai sensi del comma 22-ter dell’art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dal bilancio tali da generare effetti significativi sul bilancio stesso della società.

Passività e attività potenziali

Passività potenziali

Non esistono allo stato passività potenziali.

Attività potenziali

Non esistono allo stato attività potenziali.

Rischio di credito, liquidità e mercato

Rischio di credito

2i Rete Gas presta i propri servizi di distribuzione a più di 260 società di vendita, la più importante delle quali è Enel Energia S.p.A.

In relazione ai volumi fatturati, nel 2017 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che in conformità a quanto stabilito da ARERA prevede le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

Nell'ambito della distribuzione di gas le linee di credito commerciali verso controparti esterne sono attentamente monitorate mediante la valutazione del rischio di credito a esse associato e la richiesta di adeguate garanzie e/o depositi cauzionali volti ad assicurare un adeguato livello di protezione dal rischio di "default" della controparte.

Le garanzie e i depositi cauzionali in essere su crediti di natura commerciale ammontano a complessivi 120.922 migliaia di euro.

Pertanto il rischio di credito risulta mitigato.

Un'indicazione quantitativa sintetica dell'esposizione massima al rischio di credito è desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione massima al rischio di credito ammonta a 1.330,8 milioni di euro (di cui 815,1 milioni di euro per liquidità, contro i 181,9 milioni di euro dello scorso anno):

Milioni di euro	31.12.2017	31.12.2016	2017 - 2016
Terzi:			
Attività finanziarie non correnti	22,2	18,8	3,4
Altre attività non correnti (al lordo del Fondo svalutazione)	51,8	45,1	6,7
Crediti commerciali (al lordo del Fondo svalutazione)	282,3	245,2	37,0
Altre attività finanziarie correnti	0,0	0,9	(0,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	815,1	181,9	633,2
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	155,1	176,8	(21,6)
Società del Gruppo:			
Crediti commerciali	1,7	1,7	0,0
Altri crediti (al lordo del Fondo svalutazione)	0,0	0,0	-
Crediti finanziari a breve termine	2,5	0,8	1,7
Totale	1.330,8	671,2	659,6

Rischio di liquidità

2i Rete Gas è in grado, sulla base dell'attuale struttura finanziaria e dei flussi di cassa attesi e previsti nei piani aziendali, di sopperire in modo autonomo alle esigenze finanziarie della gestione ordinaria e di garantire la continuità aziendale.

Oltre ai prestiti obbligazionari emessi nel 2014 e nel 2017, sono disponibili due finanziamenti conclusi con Banca Europea degli Investimenti nel 2015 e nel 2016 per complessivi 425 milioni di euro (interamente utilizzati al 31.12.2016). L'operazione di *liability management* già citata ha permesso durante l'anno alla società di ulteriormente migliorare la *duration* ed il tasso rispetto al debito precedente.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio liquidità come richiesto dall'IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche del debito della società.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 sono esposte di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2017			
Finanziamenti a lungo termine		54,5	370,5
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		629,9	1.765,0
Finanziamenti a breve termine	5,9		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	19,6		
Passività finanziarie correnti			
Totale	25,4	684,4	2.135,5

Ai fini comparativi, le scadenze contrattuali delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 sono esposte di seguito:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno	Oltre il 5° anno
Passività finanziarie al 31 dicembre 2016			
Finanziamenti a lungo termine		36,4	233,6
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine		1.290,0	600,0
Finanziamenti a breve termine	4,2		
Debiti verso banche a breve termine	-		
Altre passività finanziarie a lungo termine			
Altre passività finanziarie a breve termine	21,1		
Passività finanziarie correnti			
Totale	25,3	1.326,4	833,6

La previsione dei fabbisogni di liquidità è determinata sulla base dei flussi di cassa previsti dall'ordinaria gestione aziendale.

Si ricorda che i finanziamenti sono sottoposto a verifica periodica del rispetto di taluni parametri finanziari a livello consolidato.

Al 31.12.2017 tali parametri erano pienamente rispettati.

I “Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine” per complessivi 2.395 milioni di euro si riferiscono alle tranches di prestito obbligazionario sopraccitate emesse da 2i Rete Gas con scadenza tra il 2019 e il 2027.

Il piano di sviluppo della società prevede la necessità di un rifinanziamento, ma allo stato attuale stante l’ottima performance della società, il rating ottenuto e il continuo rispetto dei parametri finanziari stabiliti dalle banche finanziatrici non si prevedono difficoltà ad ottenere tale rifinanziamento.

La società monitora costantemente le possibilità di ottimizzazione della propria struttura finanziaria.

Per un’analisi più approfondita delle caratteristiche dei finanziamenti a lungo termine è possibile rifarsi alla nota 25 del presente bilancio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Le operazioni che soddisfano i requisiti definiti dai principi contabili per il trattamento in “*hedge accounting*” sono designate “di copertura”, mentre quelle che non soddisfano i requisiti contabili richiesti dai principi sono classificate “di trading”, ancorché da un punto di vista gestionale siano state stipulate per finalità di copertura.

La società non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione, né detiene contratti derivati con finalità speculative.

A far data da agosto del 2016 2i Rete Gas ha aperto 5 nuovi contratti di copertura “*Forward Starting Interest Rate Swap*”.

Nella sezione “Rischio da tasso di interesse” si possono trovare maggiori dettagli.

In accordo con quanto previsto dell’IFRS 7, di seguito si espone una tabella riassuntiva delle attività e passività di natura finanziaria con indicazione del valore contabile e del relativo *Fair value* al 31.12.2017. Si precisa che la società non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione.

Migliaia di euro	Valore contabile					Totale	Fair value
	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Disponibili per la vendita	Altre passività finanziarie e debiti		
Attività finanziarie valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15	20.984				20.984	20.984
Attività finanziarie non valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15		1.196			1.196	1.196
Altre attività non correnti	16		51.565			51.565	51.565
Crediti commerciali	18-37		272.272	541		272.812	272.812
Crediti finanziari a breve termine	19		2.529			2.529	2.529
Altre attività finanziarie correnti	20		9			9	9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		815.063			815.063	815.063
Altre attività correnti	23		166.958			166.958	166.958
TOTALE ATTIVITA'		20.984	1.309.592	541	-	1.331.117	1.331.117
Passività finanziarie valutate al fair value							
Derivati IRS	35	-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value							
Finanziamento a lungo termine	25-31				425.000	425.000	425.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25				2.381.984	2.381.984	2.515.946
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35				-	-	-
Altre passività non correnti	29				361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30				5.867	5.867	5.867
Debiti commerciali	33-37			2.332	202.088	204.421	204.421
Passività finanziarie correnti	35				18.984	18.984	18.984
Altre passività correnti	36				173.424	173.424	173.424
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.332	3.207.709	3.210.041	3.344.003

Ai fini di poter effettuare una comparazione, si propone la medesima tabella per l'anno 2016:

Migliaia di euro	Valore contabile					Totale	Fair value
	Note	Derivati	Finanziamenti e crediti	Altre passività finanziarie e debiti			
Attività finanziarie valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15	17.393				17.393	17.393
Attività finanziarie non valutate al fair value							
Attività finanziarie non correnti	15		1.362			1.362	1.362
Altre attività non correnti	16		44.771			44.771	44.771
Crediti commerciali	18		233.174			233.174	233.174
Crediti finanziari a breve termine	19		1.717			1.717	1.717
Altre attività finanziarie correnti	20		14			14	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21		181.883			181.883	181.883
Altre attività correnti	23		176.615			176.615	176.615
TOTALE ATTIVITA'		17.393	639.535	-	656.929	656.929	656.929
Passività finanziarie valutate al fair value							
Derivati IRS	35	-				-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value							
Finanziamento a lungo termine	25-31				270.000	270.000	270.000
Prestiti obbligazionari a medio lungo termine	25				1.878.424	1.878.424	2.017.138
Passività finanziarie per Unwinding IRS	28-35				-	-	-
Altre passività non correnti	29				361	361	361
Finanziamenti a breve termine	30				4.194	4.194	4.194
Debiti commerciali	33				162.165	162.165	162.165
Passività finanziarie correnti	35				20.572	20.572	20.572
Altre passività correnti	36				143.902	143.902	143.902
TOTALE PASSIVITA'		-	-	2.479.619	2.479.619	2.618.332	2.618.332

Con riferimento alle attività finanziarie non valutate a *fair value*, nonché quello dei debiti commerciali e delle altre passività correnti, il valore contabile è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, come esposto nelle tabelle sopra riportate. Al fine di determinare il *fair value* del prestito obbligazionario, la società ha utilizzato le valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Rischio tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse ha l’obiettivo di ottenere una struttura dell’indebitamento bilanciata, riducendo l’ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e minimizzando nel tempo il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati e in particolare *interest rate swap*.

La struttura attuale di debito risulta per 2.620 milioni di euro su 2.820 milioni di euro presenti in bilancio non sottoposta a rischio di tasso al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo ha in essere 5 contratti derivati di *forward start Interest Rate Swap* (con *start date* tra 3 anni e scadenza a 10 anni dalla *start date*) con altrettante banche di primario standing. I contratti derivati sottoscritti consentono la copertura di un valore nozionale pari a 500 milioni di euro.

Il Gruppo ha effettuato il test di efficacia sui derivati in essere e da esso è emerso che gli stessi rientrano nei parametri per considerarli come strumenti di copertura.

Ai fini di una corretta esposizione del rischio tasso di interesse come richiesto dall’IFRS 7, si espongono di seguito le caratteristiche dei contratti in essere della società.

Nella seguente tabella sono raggruppati i derivati per periodo di scadenza.

Migliaia di euro	Nozionale		Scadenza a 1 anno	Scadenza tra 2 e 5 anni	Scadenza oltre 5 anni
	al 31.12.2017	al 31.12.2016			
<i>Derivati cash flow hedge</i>					
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	-	-	500.000
<i>Totale Derivati su Tasso d’interesse</i>	500.000	500.000	-	-	500.000

Questi contratti sono stati posti in essere con nozionale inferiore all’ammontare che dovrà essere complessivamente rifinanziato e data di scadenza allineata a quella della prevista passività finanziaria sottostante, cosicché la variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La misurazione della variazione di *fair value* del derivato di copertura e quella del derivato ipotetico è determinata dall’oscillazione intercorsa nella curva dei tassi di interesse rispetto alla data di stipula dello strumento (*Cumulative Based Test*). Vengono quantificati i valori attuali dei flussi di cassa futuri attesi per i derivati in essere sulla base delle curve di tassi rilevanti ottenute da un primario fornitore di informazioni finanziarie (Telerate).

I derivati in essere possono essere misurati sulla base di dati di input (i tassi di interesse) che sono osservabili direttamente sul mercato attivo dei tassi (Livello 2 della classificazione gerarchica ex IFRS 13).

Pertanto, il *fair value* dei derivati finanziari generalmente riflette l'importo stimato che la società dovrebbe pagare o ricevere qualora intendesse estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Nella tabella seguente vengono forniti, alla data del 31 dicembre 2017 il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati sul tasso di interesse.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair value		Fair value asset		Fair value liability	
	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017	al 31.12.2016
Derivati cash flow hedge								
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	20.984	17.393	20.984	17.393	-	-
Totale Derivati su Tasso d'interesse	500.000	500.000	20.984	17.393	20.984	17.393	-	-

In ultimo, si espongono i valori di *fair value* dei suddetti derivati nell'ipotesi in cui le curve di tassi di interesse rilevanti siano sottoposte a shock pari al rialzo o al ribasso pari a 0,10%.

Migliaia di euro	Nozionale		Fair Value -0,10%		Fair Value +0,10%		Fair Value -0,10%		Fair Value +0,10%	
	al 31.12.2017	al 31.12.2016	al 31.12.2017		al 31.12.2017		al 31.12.2016		al 31.12.2016	
Derivati cash flow hedge										
<i>Forward Start Interest Rate Swap</i>	500.000	500.000	16.213	20.984	25.692	12.601	17.393	22.102		
Totale	500.000	500.000	16.213	20.984	25.692	12.601	17.393	22.102		

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 1 gennaio 2018 si è completata la fusione per incorporazione della controllata Genia Distribuzione S.p.A.. Da tale data 2i Rete Gas S.p.A. gestisce dunque direttamente anche la concessione di San Giuliano Milanese.

In data 2 gennaio 2018, 2i Rete Gas S.p.A. in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2017 ha fatto pervenire alla controllata 2i Rete Gas S.r.l. una somma di 730.000 migliaia di euro in conto capitale affinché la controllata fosse dotata dei necessari mezzi finanziari per poter procedere all'operazione di acquisizione dal gruppo Gas Natural Fenosa della Nedgia S.p.A., società attiva nella distribuzione di gas principalmente nelle regioni Puglia e Sicilia. L'operazione è stata portata a termine dalla controllata nel successivo mese di febbraio non appena recepito il necessario provvedimento approvativo da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato.

Attività di direzione e coordinamento

La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento, mentre effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti delle seguenti società:

- 2i Rete Gas S.r.l.
- Genia Distribuzione Gas S.r.l.
- 2i Rete Gas Impianti S.r.l.

7. Proposta di allocazione del risultato del bilancio di esercizio

In relazione a quanto sopra esposto, proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio di 2i Rete Gas S.p.A. al 31.12.2017, che presenta un utile di esercizio di euro 120.727.911,93 e la Relazione sulla gestione che lo accompagna;
- di distribuire, a valere sull'utile di esercizio e tenuto conto che la Riserva Legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale, euro 0,2337 per ognuna delle 363.851.660 azioni, pari a complessivi euro 85.032.132,94.
- di portare a nuovo quanto resta dell'utile dell'anno pari a euro 35.695.779.

2i Rete Gas S.p.A
L'Amministratore Delegato
Dott. Michele Enrico De Censi

VIII Relazione del Collegio Sindacale

2i RETE GAS S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società 2i RETE GAS S.p.A.,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 23 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

PREMESSA GENERALE

CONOSCENZA DELLA SOCIETÀ, VALUTAZIONE DEI RISCHI E RAPPORTO SUGLI INCARICHI AFFIDATI

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;

- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (31.12.2017) e quello precedente (31.12.2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e l'omogeneità dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

ATTIVITÀ SVOLTA

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha proseguito la conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., durante i colloqui avuti, non ha segnalato alcuna problematica.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati. Pertanto hanno tutti potuto maturare una conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato sia in occasione degli incontri avuti, sia tramite i contatti/flussi informativi: da tutto quanto sopra deriva che il Consiglio di Amministrazione ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad esso imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha concluso l'accordo preliminare per l'acquisizione della società Nedgia S.p.A. e Gas Natural Servizi S.p.A. che si è concluso in data 1 febbraio 2018.

- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2018 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

Si dà atto che il Collegio Sindacale ha avuto più incontri e scambi di informazioni anche con la Società di revisione "PWC S.p.A." sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti rilevanti che si ritenga opportuno segnalare in questa sede. Il Collegio si è infine confrontato con la Società di revisione in ordine al piano delle attività di revisione legale per il 2017 con particolare riferimento alle novità introdotte dal D.Lg. 139/2015 e dal Regolamento UE n. 537/2014. Ciò anche alla luce della funzione di vigilanza attribuita al Collegio - quale "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" - dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 sulla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la relazione annuale della Società di revisione relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in recepimento delle predette modifiche normative, contiene il giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione ai requisiti di legge, nonché la dichiarazione che essa non presenta errori significativi tali da pregiudicarne la veridicità e la correttezza.

La relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Oltre alla relazione di revisione, che risulta senza rilievi né richiami di informativa, la Società di revisione ha provveduto a comunicare al Collegio Sindacale la "relazione aggiuntiva" di cui all'art. 11 del citato Regolamento UE n. 537/2014. Tale relazione, che verrà puntualmente sottoposta all'Organo amministrativo, contiene, tra l'altro, la dichiarazione di indipendenza della Società di revisione, il riepilogo delle questioni significative rilevate nel corso dell'attività di revisione legale, nonché la conferma che non sono state rilevate "carenze significative" nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria.

La Società di Revisione ha incluso la dichiarazione della propria indipendenza nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del citato Regolamento UE n. 537/2014: il Collegio Sindacale ha verificato, anche nel continuo, la sussistenza di tale requisito.

Non risulta, infine, al Collegio che la Società abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla "PWC S.p.A." da rapporti continuativi.

E' quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state acquisite informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo, peraltro costantemente aggiornato, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 120.727.912.

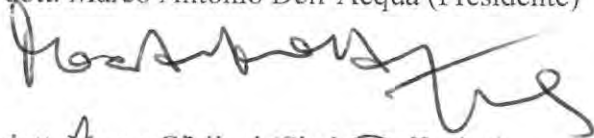
CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla conseguente proposta di destinazione dell'utile di esercizio.


Milano, 6 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

dott. Marco Antonio Dell'Acqua (Presidente)



dott. Marco Giuliani (Sindaco effettivo)



prof. Gianluigi Gola (Sindaco effettivo)



IX Relazione della Società di Revisione



2i Rete Gas SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di 2i Rete Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti di rete nelle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione

Nota 12 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio civilistico - attività immateriali

L'ammontare delle concessioni e diritti simili capitalizzate in bilancio è pari a € 2.723 milioni al 31 dicembre 2017, che rappresentano il 62% del totale delle attività della società. Le capitalizzazioni dell'esercizio ammontano a € 234 milioni.

La società opera nel settore della distribuzione del gas, attività regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

In particolare, i ricavi da distribuzione del gas sono determinati annualmente in base alla regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi.

Una corretta capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali per i beni in concessione, in applicazione a quanto previsto dal principio contabile IFRIC12, assume un profilo chiave in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati e di come questi si riflettano sulla quantificazione della tariffa determinata annualmente dall'ARERA.

Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione e alla verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti.

Abbiamo verificato la conformità delle politiche contabili adottate dalla società in relazione alla capitalizzazione di costi rispetto ai principi di riferimento.

Abbiamo svolto test di dettaglio, su base campionaria, analizzando la documentazione sottostante alle capitalizzazioni effettuate, al fine della verifica della loro accuratezza, completezza e competenza temporale.

Aspetti chiave

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Valutazione dei fondi rischi e oneri

Nota 27 della Relazione Finanziaria Annuale - sezione bilancio civilistico - fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri stanziati in bilancio ammontano a € 86 milioni al 31 dicembre 2017 e accolgono le passività probabili legate a eventi passati, il cui ammontare sia ragionevolmente stimabile alla data di bilancio.

I fondi rischi e oneri sono principalmente legati a oneri per contenziosi di varia natura con i comuni, oneri che potrebbero derivare dalla necessità di manutenzione o sostituzione di apparati di misurazione non pienamente rispondenti agli standard aziendali e oneri derivanti dal rischio di revisione di alcune tariffe legate a concessioni ove sia presente la proprietà di terzi.

Considerata la significatività del valore di bilancio e l'uso di stime effettuate, la valutazione dei fondi rischi e oneri ha rappresentato un aspetto chiave nella revisione del bilancio d'esercizio.

Abbiamo svolto la comprensione e valutazione dei controlli rilevanti posti a presidio della valutazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato, su base campionaria, la documentazione a supporto delle posizioni più rilevanti al fine di valutare la congruità dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo ottenuto conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla società, con indicazione delle singole posizioni in essere e della loro valutazione del rischio di eventuali passività.

Abbiamo discusso con il management le conclusioni da esso raggiunte in merito ai criteri di quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di 2i Rete Gas SpA ci ha conferito, in data 29 aprile 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale. Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di 2i Rete Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di 2i Rete Gas SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)